

IL CAPO DEL GOVERNO PARLERÀ DOMANI ALL'ONU SUL DISARMO

Spadolini porterà a New York il contributo italiano alla pace

Un colloquio con Gromiko - Colombo a Washington si incontrerà con Haig

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri, sen. Giovanni Spadolini, è partito ieri per New York, dove parteciperà ai lavori della seconda sessione speciale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata al disarmo.

Le gravi situazioni di crisi e le forti tensioni che caratterizzano l'attuale quadro politico internazionale, ha dichiarato il presidente del Consiglio, fanno della situazione un avvenimento di rilevante significato: essa costituirà un importante momento di verifica e di valutazione dell'azione sin qui svolta, ed offrirà l'occasione per definire il quadro delle nuove iniziative da adottare, nella prospettiva di conferire rinnovato slancio al programma di disarmo garantito e controllato.

Spadolini ha detto che nel

suo intervento di domani all'assemblea generale annuncerà talune iniziative specifiche dell'Italia, inserite nella cornice globale della necessaria lotta contro la corsa agli armamenti nel quadro di un'accresciuta solidarietà internazionale, capace di rafforzare la fiducia reciproca e migliorare la comprensione fra i popoli e le nazioni.

Nella mattinata avevano preceduto la partenza del presidente del Consiglio il ministro degli Esteri Colombo e la delegazione parlamentare italiana che parteciperà alla sessione dell'Onu sul disarmo.

Spadolini a New York avrà, insieme con il ministro Colombo, una serie di colloqui in margine ai lavori dell'assemblea, oggi si incontrerà con il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar e, domani,

con il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromiko. Mercoledì, il ministro Colombo si trasferirà a Washington dove avrà un colloquio con il segretario di stato americano Alexander Haig che sarà seguito da una colazione di lavoro.

Prima di partire il ministro degli Esteri ha inviato al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, una lettera per presentargli il libro bianco «Documenti italiani sul disarmo - 1978-1982» curato per l'occasione dalla Farnesina.

Nella sua lettera Emilio Colombo, reso omaggio alla profonda sensibilità e all'apassionato impegno del Presidente Pertini sui temi della pace e del disarmo, sottolinea che l'Italia non ha mai mancato di far sentire la propria voce — a cominciare da quella

del suo primo cittadino — su un tema che suscita profondi echi nelle coscienze dei popoli.

«Le crescenti difficoltà di questi ultimi anni — scrive al Presidente della Repubblica il ministro degli Esteri — lungi dall'affievolire l'impegno del governo hanno costituito uno stimolo ulteriore all'opera che l'Italia è andata svolgendo perché sulla scena internazionale si ricostituisca quel clima di reciproca fiducia in cui solo è possibile conseguire progressi veramente sostanziali in favore della sicurezza.

Tra i documenti pubblicati nel volume — che riporta i più significativi interventi italiani in materia di disarmo — è anche il discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica, Pertini, dinanzi alla Dieta giapponese.

CERIMONIA AI GIARDINI DI CASTELLO PER LA QUARANTESIMA EDIZIONE

Inaugurata una Biennale «di svolta» Pertini a Venezia l'ospite d'onore

Tutto secondo copione, a parte la pioggia - Una mini-contestazione ha accolto le autorità

VENEZIA — «Ospite» d'eccezione il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, la Biennale arti visive si è aperta ufficialmente ieri mattina, per la quarantesima volta nella sua storia, ai Giardini di Castello, a Venezia, dove sono dislocati i padiglioni nazionali nei quali figurano 1400 opere di 220 artisti di 38 paesi.

Una mini-contestazione ha accolto le autorità (tra le quali Vincenzo Scotti, in rappresentanza del governo, e il ministro alle partecipazioni statali, Gianni De Michelis) all'inizio del viale che conduce al padiglione centrale. Oggetto della contestazione (risolti con l'esposizione di grandi cartelli proprio l'Auditorium del padiglione Italia, che i comunisti del consiglio di quartiere di Castello rivendicano per utilizzarlo come centro civico).

Per il resto, a parte il cielo coperto e qualche spruzzo di pioggia, l'inaugurazione della 40.ª biennale è finita secondo copione. Una Biennale «di svolta», ha ipotizzato il sindaco di Venezia Mario Rigo (affidandone però una più puntuale valutazione alla critica) e certamente una «Biennale veneziana», in quanto in essa «la città riconosce sé stessa e una delle sue vocazioni storiche».

Un luogo, a ogni modo, «fra i più privilegiati e significativi nella storia e nella vita dell'arte contemporanea», come ha rilevato il presidente della Biennale, Giuseppe Galasso, «e la cui continuità di presenza sta soprattutto a indicare, delle incomprensioni e degli ostacoli reali che si sono frapposti alla realizzazione di alcune retrospettive».

Riferendosi al ruolo e alla funzione del pubblico poteri nel sostegno all'arte, Scotti ha poi detto di essere convinto che «bisogna agire con una determinazione, e soprattutto con normative molto diverse da quelle attuali. La nuova legge di tutela, i provvedimenti fiscali in materia di beni culturali e, soprattutto, un diverso rapporto tra pubblico e privato — autori, collezionisti, musei — scelte concrete che abbiamo già assunto e che sono ora di fronte all'esame del Parlamento».

Accompagnati dal sindaco Rigo e da Galasso, il Presidente della Repubblica Pertini e il ministro Scotti hanno, quindi, visitato l'esposizione internazionale d'arte.

Biennale, in quanto istituzione pubblica, ha quindi rilevato il ministro Scotti — deve essere sempre più un momento di libertà in grado di rappresentare, come qualsiasi scienza, tutte le reali espressioni e tendenze dell'uomo. Come politico, sono testimone delle mille difficoltà, delle incomprensioni e degli ostacoli reali che si sono frapposti alla realizzazione di alcune retrospettive».

«Vi capisco, io quel che dovo dire l'ho detto» replica il Presidente, e il suo interlocutore, che ha ancora vivo nella memoria quel «Libano uguale Afghanistan», detto da Pertini a Reagan risponde: «Lo sappiamo, un diverso rapporto tra pubblico e privato — autori, collezionisti, musei — scelte concrete che abbiamo già assunto e che sono ora di fronte all'esame del Parlamento».

Accompagnati dal sindaco Rigo e da Galasso, il Presidente della Repubblica Pertini e il ministro Scotti hanno, quindi, visitato l'esposizione internazionale d'arte.

Venezia — Il Presidente Pertini durante la visita al primo padiglione della Biennale

Con il Presidente entusiasta botta e risposta tra i quadri

VENEZIA — «Signor presidente, bisogna fermare il genocidio in Libano». Il grido, lanciato da un giovane palestinese, coglie Sandro Pertini al ritorno di Giovanni Paolo Secondo, Pertini aveva detto: «Peccato che io debba arrivare a Venezia per le 10. Vorrei proprio poter rimanere qui ad aspettare il ritorno del Papa dall'Argentina. Chissà che non abbia da darci notizie di pace».

«Erano quasi vent'anni che un Presidente della Repubblica non presenziava all'inaugurazione della Biennale. Sandro Pertini lo ha fatto con entusiasmo, perché ama la pittura, quella moderna in particolare».

Pertini ha visitato i padiglioni nei quali erano esposti i quadri degli artisti più noti.

Ma non c'è solo il Libano, ci sono anche le Falkland-Malvin. Al momento di lasciare Roma per Venezia, vedendo che ci si preparava al ritorno di Giovanni Paolo Secondo, Pertini aveva detto: «Peccato che io debba arrivare a Venezia per le 10. Vorrei proprio poter rimanere qui ad aspettare il ritorno del Papa dall'Argentina. Chissà che non abbia da darci notizie di pace».

«Erano quasi vent'anni che un Presidente della Repubblica non presenziava all'inaugurazione della Biennale. Sandro Pertini lo ha fatto con entusiasmo, perché ama la pittura, quella moderna in particolare».

Pertini ha visitato i padiglioni nei quali erano esposti i quadri degli artisti più noti.

Poi, temendo forse che si stancasse, gli organizzatori lo hanno accompagnato verso l'uscita. «In quelle sale cosa c'è?», ha chiesto il Presidente indicando altri padiglioni. Alla risposta che si trattava di «opere di giovani artisti» Pertini ha ribattuto «allora andiamole a vedere».

La visita è durata complessivamente un'ora e mezzo e Pertini ha potuto incontrare numerosi artisti come Cascella, Schifano, Turcato e Vedova dei quali è un profondo ammiratore. Imbattutosi in Vedova gli ha ricordato che gli piacerebbe avere uno dei suoi quadri. «Lo stregone», Vedremo di fare in modo che lei possa averlo» è stata la risposta dell'artista e del sindaco di Venezia Rigo.

All'uscita dalla Biennale il consueto botta e risposta del Presidente coi giornalisti: Cosa pensa della scala mobile? Per carità è stata la risposta di Pertini: «Lasciamola stare, io non ci metto piede se non c'è da rompersi l'osso del collo».

Chi sarà presidente dopo di lei? «Lo vada a chiedere alla Democrazia cristiana. Sono loro che pensano a chi dovrà prendere il mio posto».

L'arte, insieme con scampoli di storia dell'Italia, ha ripreso il sopravvento a palazzo Grassi, alla mostra di Gutuso. A un tratto Pertini si è fermato ed è ammutolito: davanti a lui era esposto un ritratto di Giovanni Amendola. «Quando lo sono andato a trovare l'ultima volta, l'ho visto proprio così — ha ricordato riferendosi ai tratti scavati del volto dell'esponente comunista —. Mi disse di non credere ai medici; aggiunse che bisogna sapere andare incontro alla morte serenamente. Furono le sue ultime parole».

GIURAMENTO A BELLUNO

«L'esercito ha bisogno degli alpini»

BELLUNO — L'organizzazione militare italiana ha ancora e più che mai bisogno delle truppe alpine. Lo ha riconosciuto il sottosegretario alla difesa on. Scovacovich in riferimento alla dura esperienza della situazione internazionale attuale. La presenza fisica del soldato sul terreno non è inficiata dalla tecnologia. Tutt'altro. E l'alpino resta indispensabile alla difesa nazionale per la conoscenza che ha del territorio e che esiste arma, per quanto sofisticata, che lo possa sostituire in montagna.

La valutazione è giunta al termine della cerimonia del giuramento di 550 reclute alpine della Brigata «Cadore» e «Julia». Vi hanno assistito, tra gli altri, il comandante del IV Corpo d'armata alpino gen. Poli e il comandante della Brigata «Cadore», il gen. G. C. O.

Fra gli ospiti d'onore alla cerimonia i superstiti del battaglione alpino «Cadore» della prima guerra mondiale.

Nel corso dell'incontro con le autorità è stato confermato che il battaglione «Pietro di Cadore» di stanza a Tai non sarà trasferito dalla sua abituale sede, cioè da quell'insediamento naturale che i cadolini e i bellunesi hanno richiesto fosse mantenuto.

G. C. O.

Strangola la figlia di sei anni

CAGLIARI — Un impiegato, Francesco Serra di 34 anni, di Cagliari, ha strangolato nel primo pomeriggio la figlia Consuelo, di sei anni. L'uomo è stato arrestato dalla polizia stradale dopo essere uscito fuori strada con l'auto.

Il fatto è avvenuto in via Libeccio, alla periferia della città. Per motivi ancora imprecisati, probabilmente in preda a un raptus, Francesco Serra ha strangolato la figlialetta e, mentre i vicini alle invocazioni di aiuto della moglie, Angela, avvertivano i carabinieri, è fuggito a bordo di una «Fiat 131».

Percorsi alcuni chilometri l'auto è stata notata da una pattuglia della polizia stradale che, ignara di quanto fosse successo, ha intimato l'auto a conducente per guida pericolosa. L'impiegato ha forzato il blocco della polizia e dopo un breve inseguimento è finito fuori strada, restando ferito.

■ TENTATO SUICIDIO — Giuseppe Piccolo, 28 anni, il terrorista nero condannato a 22 anni di reclusione per l'omicidio di due giovani di sinistra, nei pressi di Bari, ha tentato di uccidersi nella sezione di massima sicurezza del carcere di Novara, dove si trova attualmente rinchiuso.

SI È CONCLUSO IL VIAGGIO DEL PONTEFICE IN ARGENTINA

Il Papa ritornato in San Pietro: «La guerra non porta soluzioni»

Falkland, Libano e Polonia nel discorso di Giovanni Paolo II a 30 mila fedeli

ROMA — Concluso il suo viaggio in Argentina, il Papa è ritornato in Italia mercoledì mattina verso le dieci. L'arrivo all'aeroporto di Ciampino si è svolto in forma privata. Ad attendere Giovanni Paolo II erano — tra gli altri — il segretario di Stato del Vaticano cardinal Agostino Casaroli, che era rientrato circa un'ora prima da New York, dove ha preso parte alla sessione speciale dell'Onu sul disarmo, il decano del Sacro collegio cardinal Carlo Confalonieri, il camerlengo Paolo Bertoli e il vicario di Roma cardinal Ugo Poletti.

Sceso dalla scaletta del «Jumbo» il Papa ha salutato una a una le autorità presenti e subito dopo ha fatto rientro

in Vaticano in elicottero. L'aereo papale, partito da Buenos Aires nel primo pomeriggio di sabato, è atterrato all'aeroporto di Roma-Ciampino dopo un volo di 13 ore, senza scalo. La partenza da Buenos Aires era stata anticipata di più di un'ora per consentire al Papa di arrivare a Roma in tempo per comunicare un primo bilancio della sua visita in Argentina ai fedeli in piazza San Pietro, nel consueto appuntamento domenicale delle 12.

Egli ha preparato il testo del discorso in aereo subito dopo il decollo da Buenos Aires. Dallo radio di bordo, telefonando al Presidente argentino generale Galtieri, ha inviato questo messaggio: «Ri-

petto le mie ansie e preghiere per una pace giusta, onorevole e duratura, e per il costante progresso integrale di questo caro Paese».

Il Papa, comunque, intende ritornare in Argentina. «Questo viaggio — ha detto a bordo dell'aereo che lo riportava a Roma — è stato bello ma insufficiente» e ha detto di sperare ancora in una trattativa di pace per le Falkland-Malvin. Ha detto ancora di avere un'enorme fiducia nei giovani per la pace e di essere pronto ad andare in Libano, «se ci saranno le condizioni» e di aspettarsi intanto «che in Polonia sia tolto lo stato di guerra prima della sua visita in agosto».

Sull'aereo il Papa ha parla-

to volentieri degli argentini, ha risposto sulla questione dei «desaparecidos», è soffermato sulle questioni della guerra e della pace ma ha anche parlato scherzosamente dei mondiali di calcio e della partita tra Italia e Polonia. Non ha detto se la vedrà alla televisione, ma ha osservato: «Comunque, importante è il risultato».

Un giornalista ha chiesto: «Come vede il viaggio che intende fare in Polonia?». «È un dovere per me — ha risposto il Papa — andare alla Madonna di Czestochowa. È ancora un soggetto di ricerca, in questi giorni, se il Papa possa andare, perdurando lo stato di guerra. Non credo sia questione da porre come condizione, ma credo che l'autorità debba sentire come suo dovere togliere questo stato. Ogni polacco sa quali sono le condizioni di vita sotto la legge marziale. Comunque io desidero andare tra loro».

Giunto in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha detto, parlando a trentamila persone presenti per la recita dell'Angelus: «I popoli non sono chiamati a combattersi e a distruggersi ma a comprendersi e ad accordarsi per convivere pacificamente. È un'illusione credere che la guerra e la violenza portino a vere soluzioni». Con queste parole il Papa ha voluto rivolgere un appello per la pace in Libano e per una tregua duratura tra israeliani e palestinesi.

«La Chiesa deve dare testimonianza per il conflitto che nuovamente è divampato nel Libano nei giorni scorsi» ha affermato il Pontefice, rilevando poi che la tregua raggiunta sabato è «lento fragile e precaria, dopo i durissimi scontri e le bombardamenti che hanno provocato morti e feriti in numero elevatissimo, migliaia di nuovi profughi e ingenti distruzioni».

Il Pontefice ha chiesto quindi garanzie per la sovranità del Libano affermando: «E il Libano, sul quale è gravato così grande peso del conflitto, dovrà finalmente ottenere la pace nella garanzia della sua sovranità per ritornare a essere un fattore di equilibrio e collaborazione in mezzo ai popoli del Medio Oriente, che vorremmo tutti pacificati fra loro».

FABBRICHE DI MOBILI ALLAGATE, VIGNETI SCONVOLTI

Violenti temporali sul Friuli Danni per decine di miliardi

UDINE — Danni per parecchi miliardi di lire: sono ormai inservibili salotti e mobili in truciolato conservati nel magazzino invaso dall'acqua e ieri quasi tutto il personale si è prodigato per coadiuvare i vigili del fuoco nell'opera di prosciugamento del magazzino e di altri scantinati. Non ci è però pericolo di sospensione del lavoro.

Ingenti anche i danni patiti dalla Danil di Buttrio, il cui sofisticato centro elaborazione dati è stato pressoché sommerso dalle acque linciosse che lo hanno reso inservibile. Praticamente impossibile poi fare una panoramica e un conteggio dei danni patiti dai privati per l'allagamento di cantine e garage e dei commercianti.

Se quella del Manzanese è stata la zona maggiormente interessata dal fatale evento, in maniera specifica è risultata anche la fascia collinare da Buttrio a Corno di Rosazzo con inoltre le località di Percoto, San Giovanni al Natisone, Dogeano, Pavia di Udine, Laucazzo e, anche se in misura inferiore, Remanzacco, Premariacco, Orsaria, Moimacco.

La zona è in parte essenzialmente a vocazione vinicola, per cui i danni maggiori vengono registrati appunto nei vigneti, alcuni dei quali sono stati letteralmente sconvolti: si calcola ad esempio che nella zona di Buttrio sia da considerarsi perso il 60/70 per cento dell'intera produzione. Particolarmente presi di mira anche frutteti e colture di girasole e mais, anche se ci sono buone probabilità che quest'ultimo si riprenda in breve tempo.

Giorgio Verbi

Canada difficile per Piperno



MONTREAL — Respiro anche dalla Francia, dove avrebbe voluto far ritorno in seguito al rifiuto delle autorità canadesi di confermarci il visto turistico, Franco Piperno, ex leader di Autonomia operaia, si è visto respingere anche dalle autorità canadesi al suo ritorno all'aeroporto di Montreal, dopo la brevissima permanenza all'aeroporto parigino.

La decisione, presa da un funzionario, deve tuttavia essere convalidata da un funzionario di più alto grado del dipartimento e, successivamente, da un funzionario di grado più eleva-

to ancora, con potere decisionale definitivo. In attesa di conoscere quale sarà la sua sorte, Piperno è stato rilasciato sul versamento di cinquemila dollari di cauzione. La decisione sulla sua permanenza o meno verrà presa domani. Se sarà sì, Piperno potrà rimanere in Canada ancora due settimane, in attesa di trovare un paese disposto ad accoglierlo sul proprio territorio.

Nella foto Piperno mentre saluta la sua fidanzata Marta Petruszewicz, prima di lasciare, venerdì notte, Montreal per Parigi.

■ TENTATO SUICIDIO — Giuseppe Piccolo, 28 anni, il terrorista nero condannato a 22 anni di reclusione per l'omicidio di due giovani di sinistra, nei pressi di Bari, ha tentato di uccidersi nella sezione di massima sicurezza del carcere di Novara, dove si trova attualmente rinchiuso.

DESTINATI ALLE ZONE TERREMOTATE DEL SUD

Bloccati più di 10 miliardi offerti da emigrati in Canada

PORDENONE — Dieci miliardi e mezzo di lire raccolti dagli emigrati italiani in Canada perché fossero devoluti alle zone terremotate della Campania e della Basilicata sarebbero tuttora depositati in un istituto di credito canadese, senza che alcuno li abbia sinora utilizzati per le finalità cui erano destinati.

L'informazione è stata fornita dagli stessi emigrati — una delegazione di amministratori delle province di Udine e Pordenone recatisi recentemente in Canada per una visita alle comunità friulane ivi residenti. La notizia è stata poi trasformata in interrogazione parlamentare, presentata dai deputati comunisti Migliorini, Baracetti, Colomba, Amarante, Curcio e Francese.

Essi hanno chiesto al ministro degli Esteri di fornire spiegazioni sulla mancata utilizzazione di tali fondi e su quali siano le misure urgenti che il governo intende prendere per assicurare un rapido

impiego dei fondi medesimi che sono il frutto — si legge nel testo dell'interrogazione — di una profonda e sentita solidarietà del popolo canadese e dei nostri emigrati.

In Canada l'intera vicenda è attualmente oggetto di appassionato dibattito a livello d'opinione pubblica. Luigi Vidal, consigliere provinciale comunista, che faceva parte della delegazione pordenonese, ha riferito infatti come in un dibattito televisivo si fosse analizzato il caso, originato dalla volontà degli emigrati in Canada di controllare l'impiego dei fondi nelle zone del sisma meridionale e, sul fronte italiano, dalla mancanza da parte delle due regioni interessate di precisi piani d'intervento ove localizzare l'afflusso finanziario canadese.

I dieci miliardi e mezzo, intanto, continuano a fruttare cospicui interessi, che verranno anch'essi impiegati, se la situazione si sbloccherà, per la ricostruzione.

Bruno Cesca

OPERAZIONE COMBINATA DEI CARABINIERI IN SICILIA E PIEMONTE

Arrestati dodici trafficanti di droga Tra loro una «corriera» di 61 anni

MARSALA — Dodici persone sono state arrestate dai carabinieri di Marsala in un'operazione contro il traffico di sostanze stupefacenti condotta simultaneamente a Marsala e a Mazara del Vallo (Trapani), Palermo e Torino. I militari dell'Arma hanno anche sequestrato un chilogrammo di eroina pura e alcune pistole.

Degli arrestati, nove sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti — alcuni di questi anche per detenzione illegale di armi — e tre per favoreggiamento personale.

Fra gli arrestati è un'anziana donna, Anna Giacalone di 61 anni, pensionata, residente a Torino ma bloccata dai carabinieri a Marsala del Vallo, considerata «corriera della droga».

Da qualche tempo i carabinieri di Marsala tenevano sotto osservazione spostamenti e attività di alcuni elementi dell'organizzazione di spac-

ciatori di droga pesante che operava fra Mazara del Vallo, Palermo e Torino. Gli investigatori hanno anche accumulato prove e un'abbondante documentazione fotografica, consegnata con il rapporto finale all'autorità giudiziaria a disposizione della quale sono ora tutti gli arrestati.

Capo dell'organizzazione viene ritenuto Salvatore Caruso, un commerciante all'ingrosso di polli di 34 anni, arrestato a Palermo nella sua abitazione di Passaggio Marinuzzi, la stessa strada dove abbandonarono auto e motocicletta in fiamme i sicari subito dopo avere ucciso il 30 aprile scorso Pio La Torre e il suo autista Rosario Di Salvo. Salvatore Caruso ha precedenti penali per contrabbando di sigarette.

Nel capoluogo piemontese i carabinieri hanno arrestato Giuseppe Sugameli di 28 anni, di Mazara del Vallo, docente di matematica presso una scuola media di Torino; Giuseppe Bartolotta di 34 anni, di Alcamo, titolare a Torino di uno studio odontotecnico; Lucio Giacalone di 28 anni, di Mazara del Vallo. Dei tre, soltanto quest'ultimo è pregiudicato; in casa del Bartolotta i militari hanno trovato e sequestrato una pistola.

A Mazara del Vallo sono stati arrestati Giovanni Adamo di 48 anni, pensionato, il pescatore Vito Fazzetta di 36 anni, il barista Benedetto Asaro di 34; il marittimo Salvatore Asaro di 22 e la presunta «corriera» Anna Giacalone.

Per favoreggiamento personale sono stati anche arrestati a Mazara del Vallo il commerciante Nicolò Scalcetta di 24 anni, il marittimo Leonardo Ferro di 25 e l'impiegato Antonino Gagliano di 22 anni. Tutti gli arrestati di Mazara del Vallo sono stati rinchiusi nel carcere San Giuliano.

L'eroina sequestrata dai carabinieri è stata scoperta nel comitato direttivo dell'Anm (Associazione nazionale magistrati).

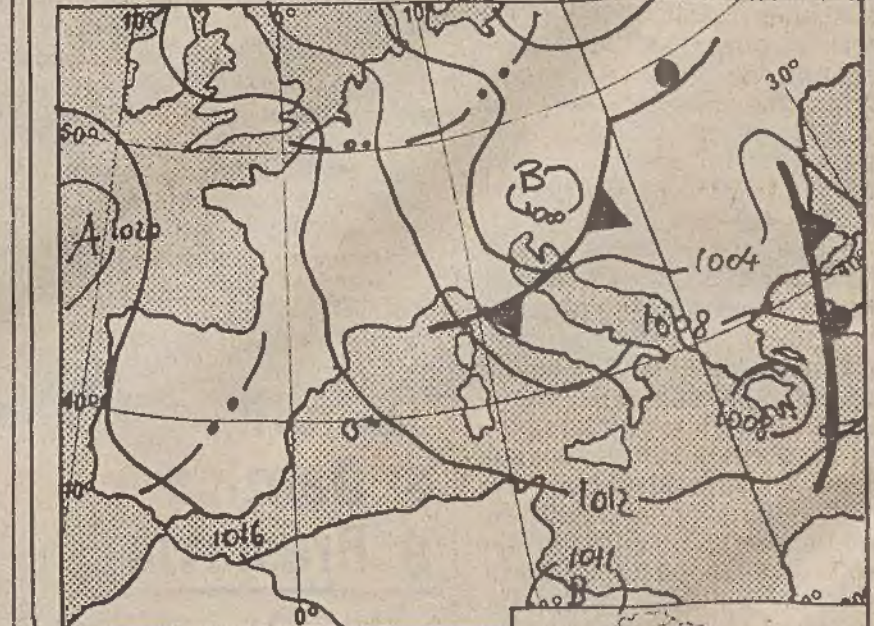
L'eccezionale purezza dello stupefacente farebbe supporre agli investigatori che si tratti di un tipo di ultimi rifornimenti provenienti dalla raffineria di morfina — la terza — scoperta in una villetta del lungomare orientale di Palermo l'11 febbraio di quest'anno.

Mercoledì scioperano i giudici

ROMA — Mercoledì 16 senza udienze civili e penali, fatta eccezione per quelle riguardanti imputati detenuti. Scioperano infatti tutti i magistrati italiani in segno di protesta contro «l'inerzia del sistema politico dinanzi alle richieste di riforme», prima fra tutte quella pensionistica.

L'astensione dal lavoro dei giudici è stata definitivamente confermata ieri mattina dal comitato direttivo dell'Anm (Associazione nazionale magistrati).

Il tempo che farà



Situazione: Nel flusso da Ovest-Nord-Ovest che investe il Mediterraneo centro-occidentale si muovono veloci perturbazioni che interessano più direttamente le nostre regioni settentrionali e quelle del versante adriatico.

Tempo previsto: su tutte le regioni, nuvolosità irregolare con addensamenti che sulle regioni nord-orientali e sulle zone interne di quelle centrali potranno dar luogo ad isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in generale diminuzione.

Venti: moderati settentrionali con rinforzi da Nord-Ovest sulle isole maggiori e da Nord-Est sulla Liguria.

Mari: da poco mossi a localmente agitati. Adriatico centrale e settentrionale. Generalmente mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 21; Bolzano 10, 19; Verona 16, 21; Venezia 14, 19; Milano 13, 23; Torino 11, 24; Cuneo 12, 21; Genova 15, 23; Bologna 12, 25; Firenze 13, 24; Pisa 18, 24; Ancona 16, 23; Pescara 18, 22; Roma 17, 26; Campobasso 16, 21; Bari 22, 31; Napoli 20, 25; Potenza 16, 19; S. Maria di Leuca 22, 28; Reggio Calabria 19, 27; Messina 22, 28; Palermo 23, 24; Catania 20, 35; Alghero 18, 25; Cagliari 17, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 20; Atene s. 19, 32; Bangkok s. 29, 32; Berlino n. 10, 18; Bruxelles p. 8, 17; Buenos Aires s. 8, 14; Copenhagen n. 13, 18; Francoforte p. 10, 20; Ginevra p. 13, 18; Hong Kong 27, 31; Johannesburg s. 6, 18; Lisbona p. 14, 24; Londra s. 11, 17; Madrid n. 12, 25; Montreal n. 10, 23.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori GiornaliCERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981Angelo Rizzoli
PRESIDENTEBruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALEDIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto BertiDIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

VIAGGIO IN UN PAESE ORDINATO, RICCO, E UN PO' STRANO

Ti raccomando la Svizzera

Reddito pro capite altissimo, disoccupazione quasi inesistente, alta produttività, treni puntuali e posta rapida - Chi ha dei problemi? Naturalmente, gli immigrati

BASILEA — Ormai è diventato un luogo comune: la compatezza e l'ordine sono presenze inevitabili. Per capire che siamo in Svizzera basta vedere, in una città qualsiasi, quelle aiuole in cui i fiori non fanno una grinzina in nessuna stagione, il traffico che scorre tranquillo, le strade e i vetri delle finestre sempre lindi; per non parlare del silenzio che regna in certi quartieri residenziali.

Ordine, compostezza, pulizia: ma c'è dell'altro. Questo piccolo paese di misere risorse naturali ha creato quel «miracolo svizzero» che si può sintetizzare così: reddito pro capite altissimo, disoccupazione quasi inesistente, alta produttività, criminalità sotto controllo, niente terrorismo, pochissimi scioperi, inquinamento ambientale minimo, treni puntuali, posta rapida. Basilea, in questa specie di Eldorado, è la perla più preziosa: infatti, assicurando, questa città è la più ricca d'Europa e non stentiamo a crederlo.

Ogni famiglia di questa città riceve gratuitamente un quotidiano (Baselstätt) in cui, fra l'altro, viene elencato tutto ciò che può interessare il cittadino: cinema, teatro, sport, appuntamenti concessi in affitto, eccetera. Un bel giorno una ditta locale ha annunciato che, per festeggiare non sappiamo quale anniversario della fondazione, avrebbe elargito cento franchi (circa 70 mila lire) a ogni cittadino di Basilea che avesse compiuto gli anni dal 1.0 al 10 marzo, e a tutti coloro che avessero raggiunto nell'anno in corso il traguardo di un multiplo qualsiasi del decimo anno di età!

Chi scrive possedeva il primo dei due requisiti, ma gli mancava la residenza. Quanti milioni o miliardi avranno speso? Bazzecole, per una grossa società svizzera. Nella Confederazione elvetica è proibito essere scontenti; eppure, per alcuni, la felicità sembra che non alberghi neppure in questo paese di sogno. Dappertutto, dicono, si si annuola con discrezione: c'è gente che, dopo alcune settimane di permanenza in Svizzera, non vede l'ora di partire. Perché? Forse è la maledizione dell'uomo: ha bisogno di brividi. Così, quando queste persone ne han piene le tasche della pace elvetica, fanno un salto a Milano o a Roma, col rischio di capitare nel mezzo di un conflitto a fuoco tra polizia e terroristi o rapinatori, e beccarsi una pallottola.

Gli svizzeri, invece, amano la pace stabile, accettano le parole e non si vergognano tanto duramente del conformismo, quando è utile. E per questo che reagiscono tanto duramente ai disordini di qualsiasi specie e origine; eppure la Svizzera ha avuto il coraggio di concedere asilo a rivoluzionari quali Bakunin e Lenin, per non parlare del ginevrino Rousseau e di Marat, nato a Neuchâtel. Il fatto è che la Svizzera produce, si rivoluzionari, ma poi li esporta!

In quanto a Basilea, questa città è da sempre un crogiuolo di idee e filosofie tra le più disparate, i cui eccessi sono stati spesso esiliati nel vicino semi-cantone di Basel Land, Basilea Campagna, che fondamentalmente è conservatrice se non altro perché cattolica, mentre Basilea città è protestante, e dunque liberale e più aperta alle correnti di pensiero (per inciso, in questi giorni ricorre il 150.º anniversario dell'istituzione del semi-cantone di Basilea Campagna, staccatosi da Basilea città). A Basilea, inoltre, nel 1897 fu fondato il giornale del giornalista Theodor Herzl, e la stessa creazione spirituale dello Stato di Israele ebbe avvio in questa città.

E un paese, la Svizzera, che non si accetta facilmente; tutti la invidiano, ma è un modello inesportabile. È riuscita a esportare in tutto il mondo il quadrato di sé stessa come paradiso sociale che forse è anche vero — affermano alcuni — «ma certamente il risultato di una pressione ideologica che esalta, nella virtù delle istituzioni, un spirito ferocemente conservatore».

«Ogni comportamento che sia di disturbo a questa pace sociale fa scattare meccanismi collettivi di paura — ha scritto il sociologo Zanolari». Questo è un falso paradiso che opprime ed emargina — affermano altri. Quale realtà sia c'è dietro queste affermazioni? Come si presenta l'altra faccia della Svizzera? La faccia che si presenta dietro al modello di «paese della ricchezza e dell'ordine» presenta effettivamente alcuni aspetti non del tutto accettabili. Eccone alcuni, i più evidenti: borghesia conservatrice; una certa emarginazione per chi non ha i mezzi per entrare in un certo giro (ma i giovani intelligenti e volenterosi riescono ugualmente a farsi strada); e poi gli affitti molto elevati, le relazioni pubbliche soggette a regole ferree, la cultura gestita da chi ha il potere, una certa xenofobia strisciante (non a Basilea; più probabile in altri cantoni).

Ma, obiettiamo noi, senza queste regole ferree, senza una selezione impietosa dei giovani che formeranno la futura classe dirigente, senza una scuola seria, senza la messa al bando del pressapochismo, senza l'elevato senso civico di marca elvetica, senza l'alto senso del dovere che si nota in tutti i ceti, dal netturbino (non importa se straniero: qui tutti si adeguano all'aria che tira) al direttore di banca: senza tutto ciò, sarebbe stato possibile il «miracolo svizzero», per giunta in un paese dalle risorse naturali misere? E senza il miracolo svizzero, avrebbero potuto trovare lavoro in terra elvetica milioni di italiani, per non parlare degli spagnoli, dei francesi, degli africani, eccetera?

Un giorno, in uno stupendo ospedale di Lörrach (Germania federale) abbiamo conosciuto un operaio italiano, vittima di un infortunio sul lavoro (un brutto taglio, lungo e profondo, alla mano destra). Era alle dipendenze di una ditta tedesca e provava nostalgia per la Svizzera, ove aveva lavorato l'anno precedente: stipendio più elevato, trattamento complessivamente migliore. A Basilea città vivono non meno di 15 mila italiani, in prevalenza meridionali, ma non mancano i veneti, i friulani, i sarde, gli emiliani. Come se la passano in terra elvetica? Sono riusciti ad ambientarsi?

Ci sono riusciti perfettamente, ci assicura il console generale italiano a Basilea, dott. Rocco Cangelosi (giovane, energico, efficiente). Gli operai italiani, è noto, hanno ingenuità, estro e fantasia da vendere, ma per quanto concerne il senso civico e, in certi casi, il senso del dovere, presentano grosse lacune. Ebbene, bisogna riconoscere che essi, oltre all'ingenuità, posseggono un'altra bella virtù: lo spirito di adattamento.

Una notevole capacità di adattamento, dunque, ma anche spirito di sacrificio, parsimonia e attitudine alla «programmazione»: essi pianificano il loro futuro, il dopo-Svizzera. «Se la prima generazione di emigranti — ci diceva un falegname catanese, emigrante della seconda generazione — è partita con

il fagotto degli stracci, io avevo la valigia tenuta assieme da un pezzo di corda. Tutti i miei figli sono nati in Svizzera, ma voglio che si sentano italiani. Quando smetterò di lavorare ritornerò a Catania. Lì mi sono comprato una casa».

Da Catania alla Svizzera e, dopo anni e anni di lavoro dalla Svizzera — con amore — alla natia Catania. Lui guadagna 2 mila 600 franchi, la moglie, operaia, 1.400; quattromila franchi equivalgono a circa due milioni e 800 mila lire. Tolto l'affitto, assai elevato, a lui e alla sua famiglia rimane quanto basta per vivere, acquistare la casa a Catania e una roulotte, e andare ogni anno al mare in Italia.

Quattromila italiani in terra elvetica, di cui trecentomila lavoratori. Ma più di 110 mila possono dimorare in Svizzera per non oltre nove mesi all'anno (gli «stagionali»), occupati principalmente in alberghi e ristoranti e nelle campagne. Sono certamente gli immigrati più sfruttati.

Il 5 aprile dell'anno scorso si è tenuto — è noto — un referendum intitolato «Essere solidali». Promosso dalle Chiese cristiane, dai sindacati, dai partiti di sinistra e, inizialmente, anche dal Partito democratico popolare, il referendum si proponeva, tra l'altro, di abolire lo statuto dei lavoratori stagionali, che non trova riscontro negli ordinamenti di altre nazioni sviluppate. Il governo di Berna era contro l'iniziativa perché aveva giudicato alcune richieste come «pretese esorbitanti che mettono in pericolo la stabilità economica e politica della Svizzera e la difesa della manodopera elvetica».

Purtroppo, l'iniziativa è stata clamorosamente sconfitta: l'83 per cento dell'elettorato ha detto «no» ai miglioramenti per gli immigrati. «Mi attendevo — dichiarò allora il vescovo di Lugano — che almeno nel Ticino ci fosse più apertura verso i lavoratori stranieri. Invece i Ticinesi sono stati di poco inferiori alla media nazionale».

E non più tardi di una settimana fa, un altro duro colpo è stato inferto all'inserimento dei lavoratori stranieri nel tessuto elvetico: una nuova legge, che rappresentava una buona soluzione sia sul piano umano sia su quello della politica e dell'economia, è stata cancellata dal referendum promosso dal movimento xenofobo «Action national», che, con una striminzita maggioranza (50,4 per cento di sì, 49,6 per cento di no su una percentuale di votanti pari appena al 34,4 dell'intero corpo elettorale), è riuscito a rendere inoperante una legge che era già stata votata a stragrande maggioranza dalle due Camere elvetiche e che, come detto, avrebbe apportato non pochi miglioramenti nelle disposizioni vigenti nei confronti degli immigrati.

In particolare, la legge avrebbe ridotto a 32 mesi (al posto dei 36 attuali) il periodo necessario agli stagionali, in quattro anni successivi, per poter ottenere il permesso di soggiorno annuale ed essere raggiunti dalle famiglie. Inoltre avrebbe avviato una politica volta a facilitare l'integrazione degli stranieri, la loro mobilità residenziale e professionale, e le loro attività politiche.

Tanti problemi, dunque, rimangono irrisolti; tra questi, uno che assilla la nostra collettività è quello dei «comitati consolarli»: la legge italiana che li riguarda, approvata alla Camera, è passata al Senato, ove l'apposita sottocommissione ritiene che essa, uscita dalla Camera in un momento di «generoso idealismo», sia in buona parte inapplicabile. Tale legge — ci spiega il console generale — è di difficile applicazione, perché urta contro il principio, sancito fin dal Congresso di Vienna del 1815, secondo cui i poteri e relative immunità concessi ai diplomatici sono circoscritti al singolo diplomatico e non sono estensibili ad altre persone né a comitati.

Concludiamo con un cenno all'insegnamento della «lingua e cultura italiana» ai figli dei nostri emigrati. Ce ne parla il viceconsole, Carla Zuppetti Marini (una delle ventanove donne finora entrate nella carriera diplomatica e consolare, quella più elevata in grado è ambasciatore a Rangon, in Birmania). Uno stuolo di giovani docenti insegna, tra mille difficoltà, la lingua e la cultura del nostro paese ai ragazzi che frequentano le elementari e le medie inferiori nelle scuole svizzere. Si sforzano di ravvivare una fiamma che, con il succedere delle generazioni, corre il rischio di spegnersi.

Geo Malagoli

La rassegna dei libri Trieste e il '700

F. Babudieri: «Industria, commercio e navigazione a Trieste e nella regione Giulia dall'inizio del Settecento ai primi anni del Novecento». G. Guffrè, pagg. VIII-218 (Pubblicazioni della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste, 22), lire 11.000.

Il volume di Babudieri, studioso già noto per una serie di ricerche sulla vita economica e commerciale giuliana tra XVIII e XX secolo, costituisce un utile sintesi di storia locale dell'età contemporanea da un punto di vista finora scarsamente considerato, quando si eccettuino taluni vecchi contributi dell'Alberti e dello Stefani.

Quest'opera, infatti, arricchita da un'appendice di grafici e tabelle statistiche e da una serie di quadri di notizie, oltre che da una puntuale sintesi cronologica e da un'accurata nota bibliografica finale, esamina anche tramite lo spo-

glio di fonti documentarie giuliane e austriache l'evoluzione di Trieste e dell'area giuliana dalle prime previdenze teresiane, che diedero lo slancio iniziale alla crescita demografica ed economica della città così come della regione circostante, sino alla drastica cesura del 1818; il volume prende in considerazione non solo la politica economica asburgica di questi due secoli, ma anche la posizione geopolitica di Trieste e l'apporto della sua classe imprenditoriale, senza trascurare l'incidenza su tale storia delle infrastrutture ferroviarie, marittime e industriali poste in essere (sia pure con molti ritardi ed incertezze) dovute all'oscillare della politica imperiale per sostenere il processo di sviluppo locale, visto sempre nelle sue correlazioni con il più ampio contesto danubiano e mediterraneo.

Fulvio Salimbeni

ANTONELLO

Cosa rimane di una mostra? I cataloghi



Sappiamo tutti cosa rimane alla fine di un amore: più difficile stabilire cosa rimane alla fine di un'operazione culturale. Nel caso poi che si tratti di una mostra d'arte antica, quasi impossibile.

Così, a proposito delle ormai archiviate manifestazioni siciliane in onore di Antonello da Messina (del quale ricorreva nel lontano 1979 il quinto centenario della morte) è quanto meno problematico decidere se ciò che si è detto e di più, o migliore, di ciò che si è fatto o scritto.

In teoria, di contenuti accattivanti ce n'erano molti: una buona — massiccia — macchina pubblicitaria, un luogo (la Sicilia) visitabile anche d'inverno senza grosse difficoltà (di ordine meteorologico; quanto a quello di ordine pratico, arrivarci, dormirci, girare... stendiamo un pietoso velo); un artista ben noto anche a chi non è cultore della materia, dei dipinti antichi e dei problemi del grande pubblico e, d'altro lato, in fondo, due convegni internazionali sul protagonista e al cultura siciliana del Quattrocento.

Ma di buoni propositi, si sa, è lacristato l'inferno: sulle manifestazioni antonelliane, infatti, si è rovesciata ben presto una valanga di accuse e di polemiche. Basti citare per tutte, quelle intercorse fra tre critici illustri, Calvesi, Marabottini e Previtali, a proposito dell'esposizione in mostra di un ormai certo «falso Antonello», senza le debite e chiare avvertenze (vedi a questo proposito «L'Espresso» del 22 novembre e del 13 dicembre 1981). Per non dire poi dell'esiguità degli originali di Antonello esposti: soltanto nove, con una quarantina di riproduzioni a colori delle altre opere. E, ancora, l'interpretazione «femminista» affascinante ma discutibile dal punto di vista storico, dell'Annunciazione di Palermo...

Cosa rimane dunque delle mostre del cinquecentenario di Antonello? Oltre agli atti dei convegni, che chissà quando saranno stampati (in media, in Italia, escono un paio d'anni dopo, quando tutto è caduto nell'oblio), ben poco, in termini strettamente numerici: tre cataloghi. Molto, molto di più in termini qualitativi. Si tratta infatti di tre ponderosi volumi, dotati di centinaia di riproduzioni in bianco e nero e a colori, che sono reperibili — caso abbastanza raro — in libreria, anche dopo la chiusura delle manifestazioni. Sono editi dal romano De Luca — specialista in cataloghi, dispense e libri di storia dell'arte — e trattano, rispettivamente, di Antonello da Messina (il testo migliore, a parte il problema del «falso», 265 pagine, parecchie foto a colori), della cultura in Sicilia nel '400, di quasi 200 pagine, e delle arti decorative siciliane dello stesso secolo. Quest'ultimo, di 150 pagine, è edito con la collaborazione dell'Alitalia.

Dopo l'Olivetti (e prima della Zanussi) dunque, un'altra industria italiana sponsorizza — ma proprio in sordina, la precisazione compare infatti solo in terza di copertina — un avvenimento culturale. Non è qui il luogo per riaprire il discorso sulle sponsorizzazioni industriali della cultura: resta il fatto che se la nostra compagnia di bandiera avesse contribuito a organizzare voli charter dal continente alla Sicilia, con visite guidate alle mostre e alla città, probabilmente avrebbe guadagnato di più, in denaro e in pubblicità.

Al di là di queste purtroppo meschine considerazioni, i tre cataloghi sono senz'altro degni di lode: esaurienti le schede, approfondita la bibliografia, ben leggibili le riproduzioni (ma con qualche sciagurata eccezione). Saranno senza dubbio utili a quanti si occupano di critica e di storia dell'arte sia a livello di studio che di commercio, sia infine a quelli che, una volta usciti dalle mostre, si sono chiesti: «Ma, insomma, Antonello chi era veramente?».

Marily Cammarata

NEL MONDO DELLA MEDICINA

OGGI E DOMANI SIMPOSIO A GRIGNANO SU UNA NUOVA TECNICA

Dalle ricerche spaziali alla radiografia digitale

Di scena la radiografia digitale, per due giorni, a Trieste. Oggi e domani, nella sala congressi di Grignano, si terrà un seminario di studio, protagonisti tre eminenti ricercatori in questo campo: i professori Brody (California), Capp (Arizona) e Mistretta (Wisconsin), i quali discuteranno con radiologi, fisici e ingegneri di questa nuova tecnologia, e visiteranno la sezione di angiografia digitale in funzione da poco tempo nell'istituto di radiografia all'Ospedale di Cattinara, per valutare i primi risultati clinici.

Ce ne parla l'organizzatore del simposio, il prof. Ludovico Dalla Palma, direttore della scuola di specializzazione in radiologia della nostra Università: che cos'è la radiografia digitale? Si tratta di una tecnica che introduce nel procedimento dell'esame radiologico il calcolatore elettronico, con la funzione di acquisire ed elaborare l'immagine a raggi X, in modo da ottenere informazioni più numerose, migliori, con minor dose di radiazioni e con notevole risparmio di pellicole radiografiche.

Ciò è possibile perché il fascio di raggi X, dopo aver



Il prof. Ludovico Dalla Palma

attraversato il corpo umano, anziché impressionare la pellicola viene convertito in un segnale elettrico, e quindi in numeri (di qui il termine «digitale», dall'inglese *digit*, numero) che vengono manipolati dal calcolatore. Dopo questa manipolazione i segnali elettrici vengono trasformati e trasmessi a un monitor televisivo dove l'immagine è fotografata. Si tratta di una

tecnica che ha messo a profitto la tecnologia delle ricerche spaziali, la quale ha reso possibile la trasformazione in immagini delle informazioni inviate sulla terra dagli astronauti.

Il prof. Dalla Palma fa rilevare che, a differenza del comune esame radiologico nel quale vengono eseguite numerose radiografie per documentare una parte del corpo contenente strutture di diversa densità (osso, polmone, grasso, ecc.) questa tecnica permette con un'unica esposizione di inviare al calcolatore tutte le informazioni relative all'attraversamento del corpo da parte del fascio di radiazioni. Dopo vari procedimenti di elaborazione elettronica, il calcolatore invia sul monitor televisivo le immagini che rappresentano i diversi tessuti da analizzare. In tali immagini è possibile anche automaticamente valutare l'area, il volume e le caratteristiche della lesione. Ed esse possono essere viste non solo nella sala dell'esame ma anche venir trasmesse pure a distanza, ad esempio in una sala operatoria all'interno dell'ospedale oppure in altri ospedali.

Ecco, dunque, che l'angiografia digitale rappresenta il primo esempio clamoroso di questa rivoluzione tecnologica. Essa consiste nella visualizzazione delle arterie mediante un'iniezione di liquido radiopaco per via endovenosa anziché direttamente nell'arteria. Naturalmente questo liquido radiopaco giunge molto diluito nel circolo arterioso, ma è possibile ugualmente evidenziarlo grazie a un computer. Vengono così attuate essenzialmente due operazioni: anzitutto si sottrae l'immagine ottenuta prima dell'arrivo del liquido radiopaco da quelle successive, eliminando così la sovrapposizione di altre strutture anatomiche, come quelle ossee, e consentendo di visualizzare le sole arterie; in secondo luogo si amplifica l'immagine ottenuta, in modo che le arterie risultino ben evidenti.

L'angiografia digitale è ideale per lo studio di patologie vascolari, localizzate, potendo sostituire gli esami tradizionali cruenti mediante cateteri nella valutazione di le-

sioni aterosclerotiche (stenosi, ostruzioni, aneurismi) o della completa apertura di by-pass vascolari. La sua semplicità e innocuità rendono possibile utilizzarla come tecnica di screening in pazienti con soffi carotidi o con sintomatologia che possa far presupporre un'ischemia cerebrale, per evidenziare un'eventuale lesione aterosclerotica carotidea. E appare utilissima per dimostrare, in pazienti ipertesi, un'eventuale stenosi dell'arteria renale che può essere responsabile dell'ipertensione. In un prossimo futuro l'indagine permetterà

di quantificare la funzionalità cardiaca e renale.

Anche su questo punto il prof. Dalla Palma non ha dubbi: l'angiografia digitale si dimostra estremamente vantaggiosa per il paziente. Infatti lo sottopone a una dose minima di radiazioni ionizzanti rispetto all'arteriografia convenzionale. Considerate l'incidenza e l'ottima tollerabilità, l'angiografia digitale può quindi essere condotta su pazienti ambulatoriali, non rendendosi necessario il ricovero ospedaliero. Un altro dato, questo, molto positivo.

Ranieri Ponis

ALLE PROSSIME GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

L'arco della vita

XXXVI GIORNATE MEDICHE TRIESTINE
TRIESTE (Grignano)
17-18 settembre 1982

PROBLEMI DELLA PRIMA E TERZA ETÀ



E' questo il poster che annuncia la 36.a edizione delle Giornate mediche triestine, che si terranno il 17 e 18 settembre prossimi, nella sala convegni di

Grignano. La prima giornata sarà dedicata ai problemi del bambino, la seconda a quelli dell'anziano; un intero arco della vita.

LE STRUTTURE PUBBLICHE NON POSSIEDONO LE DELICATE APPARECCHIATURE

Microchirurgia dell'occhio miope

Si è tenuto a Roma un comitato incontro di specialisti della chirurgia dell'occhio, italiani e stranieri. Combattuto sul piano scientifico, subdolo sul piano pratico, promosso da un Centro privato di microchirurgia oftalmica bolognese.

Come ci ha detto il prof. Maione, primario della clinica oculistica degli Ospedali riuniti di Parma, le strutture pubbliche non sono, a tutt'oggi, dotate delle sofisticatissime, moderne apparecchiature richieste dagli interventi di microchirurgia dell'occhio su cui si è dibattuto al convegno. Perciò questi interventi — a parte gli inconvenienti e i pericoli, in Italia possono venir effettuati (non certamente per mancanza di capacità individuali ma esclusivamente per

mancanza di strutture pubbliche adeguate), quasi esclusivamente in alcune cliniche private. Il costo di tali operazioni, non scevre tra l'altro di pericoli, si aggira oggi attorno ai 10 milioni di lire.

Passando a illustrare le tecniche di cura e correzione della miopia, il prof. Maione ha ribadito che, da secoli, la correzione di questo difetto di rifrazione dell'occhio — che può essere congenito e acquisito, stabile o progressivo — viene affidata principalmente all'uso di occhiali e da alcune decine di anni (specie per le miopie medie ed elevate) alle lenti a contatto. La microchirurgia per la correzione della miopia non è nuova, e pur aprendo grandi speranze per il futuro, comporta vari rischi, sia per un'ancora scarsa speri-

mentazione (in Italia è nulla nelle strutture pubbliche — ospedali, cliniche universitarie — anche perché sprovviste delle costose apparecchiature necessarie), sia per la conseguente incognita cui si va incontro intaccando con un'operazione delicatissima un organo fondamentale.

Il prof. Maione ha poi illustrato le varie tecniche di disseccamento al convegno di Roma. Il russo Fyodorov agisce sulla cornea appiattendola tramite piccoli tagli trasversali (cheratotomia radiale) il che consente un effettivo (ma talvolta relativo) miglioramento nelle miopie lievi e medie ma che può comportare vari rischi e conseguenze.

Il colombiano Barraquer esegue l'asportazione di una parte della cornea, la sua sur-

gelazione, il successivo ridimensionamento della stessa e il reimpastamento del settore corneale così modificato nell'occhio miope. Anche qui i risultati sono talvolta discutibili, in quanto, non di rado, per diminuire i gradi di diottrie mancanti, si instaura un forte astigmatismo dovuto alle modificate condizioni dell'occhio.

La microchirurgia dell'occhio miope è dunque una strada da percorrere, ma con cautela, e si deve essere molto cauti particolarmente nel consigliarla come prassi regolare. Lo studio, la sperimentazione si devono poter attuare anche nelle strutture pubbliche che perciò devono venire dotate al più presto delle apparecchiature necessarie.

Elisa Starace Pietroneri

CONSIGLI AI GITANTI SUL CARSO

Non toccate il dittamo

Non toccare il dittamo. È questo l'appello che viene rivolto dai sanitari a tutti coloro che, perifericamente, nel periodo, si recano in Gita sul Carso. Come già abbiamo avuto occasione di rilevare in sede di cronaca, sono numerosi i casi di dermatiti (arrossamenti e bolle) da contatto con il dittamo che si osservano (a Burlo Garofolo) (ne vengono colpiti in special modo i bambini).

I professori Scarpa e Marchi, direttore della clinica dermatologica alla nostra Università e primario al «Burlo», rilevano che il genere *Dicamnus* appartiene alla famiglia delle rutacee: di questo tipo sono sei specie di piante erbacee perenni, tra cui il *Dicamnus Albus* e il *Dicamnus fraxinella*, presenti anche sul Carso. Queste piante crescono



in Europa e in Asia, di altezza fino a un metro e molto aromatiche; le infiorescenze sono molto ricche di olii volatili e infiammabili, per cui nei giorni caldi e privi di vento l'aria intorno alla

pianta può come infiammarsi, da cui il nome comune dei paesi anglosassoni di «Burning Bush». Le foglie composte, lucide, di colore verde scuro risultano finemente dentate, i fiori irraggiati, bianchi, profumati sono riuniti in spighe robuste lunghe 20-30 centimetri.

Il meccanismo con cui viene determinata la dermatite risiede nel fatto che queste piante contengono delle sostanze (fucumarine) che, applicate alla cute, sono in grado di rendere la zona trattataipersensibile alla luce; di conseguenza la successiva esposizione a radiazioni luminose con particolari lunghezze d'onda può provocare una reazione cutanea di tipo fototossico. La dermatite si manifesta per lo più con prurito e lesioni eritematose e bollose, simili a ustioni. L'elevato numero di casi osservati in questi giorni è probabilmente da attribuirsi alla fioritura della pianta (clima piuttosto freddo in aprile), a particolari condizioni climatiche (sole e umidità) e alla sudorazione dei gitanti che vengono a contatto con il dittamo. Due anni fa, a Trieste, si era verificata una situazione analoga.

Quale, dunque, il consiglio dei sanitari? Non toccare queste piante, soprattutto nel periodo di forte insolazione e di alte temperature.

CON VITAMINA «B»

Progressi della dialisi

ROMA — La deformazione delle ossa provocata dalla osteodistrofia, una delle principali complicazioni di chi si sottopone alla dialisi per uremia terminale, può essere controllata grazie a vari tipi di vitamina «B». Si è già ottenuta la completa scomparsa dei principali sintomi (dolore, prurito e calcificazione delle ossa), nel 50 per cento dei casi trattati, mentre nell'altra metà è stato almeno possibile fermare il decorso della malattia. Questi risultati sono stati comunicati dal dott. Roberto Tersigni, della quarta cattedra di patologia chirurgica dell'Università di Roma, nel corso del convegno su problemi e prospettive della dialisi, tenutosi al Consiglio nazionale delle ricerche.

Un dato ancora sperimentale, verificato su un numero limitato di casi, è stato reso noto dal prof. Splendiani, de L'Aquila: il miglioramento della schizofrenia in 25 malati su 50 trattati con l'emodialisi. Il trattamento permetterebbe di depurare il sangue da alcune sostanze, le mediomolecole, responsabili della malattia.

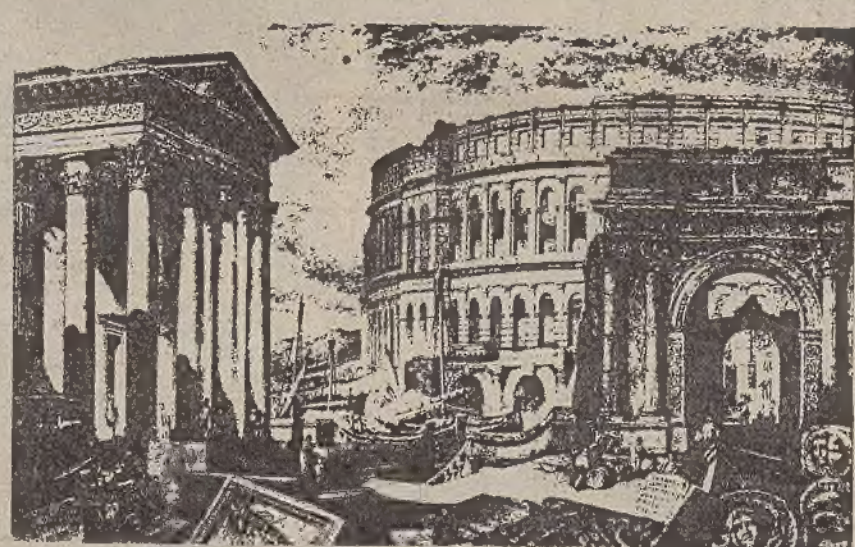
Infine, una tecnica messa a punto dal prof. Buoncrisiani di Perugia ha permesso di aumentare da 13 a 50 mesi il tempo in cui un paziente può essere sottoposto a dialisi peritoneale senza rischi di peritonite.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Questa è Pola, in pelle verde

A proposito di amore e passione, per i vecchi libri — che è il filo segreto, la filigrana di questa rubrica — scriveva Giorgio Vigolo (classe 1894, poeta, prosatore e critico letterario e musicale, in quel sorprendente, straordinaria libro, sospeso tra quotidiano e fantastico, che è «Spettro solare» (Bompiani, 1973): «Uno dei miei ricordi preferiti della Roma di più che trent'anni fa, resta legato a quella di delizia e batticuore che lo passavo ogni mercoledì fra le bancarelle dei libri al Campo di Fiori, e anzi per essere precisi nella contigua Piazzetta del Paradiso, (...). La piazzetta dove si intravede sui tetti la cupola di Sant'Andrea della Valle, era affollata di «bouquiers» e anche di donne eleganti che vi venivano più che altro per gli antiquari e tanta puccinella di cose strane».

Proprio in questa cornice romana, all'ombra della cupola di Sant'Andrea, accanto alle bancarelle di frutta e verdura e quelle della trappola, intravisti per la prima volta una splendida prima edizione di «Picturesque Views of the Antiquities of Pola, in Istria» di Thomas Allison (pittore, incisore, architetto del quale



solo il «Dictionnaire des Peintres, Sculpteurs, etc.» in otto volumi di E. Bénézit ha qualche scarsa notizia, lo definisce «probabilmente inglese, lo colloca nella prima metà del XIX secolo e ne collega il nome a un'incisione ispirata al Duomo di Milano; io lo collegherei anche con i due cugini pittori piemontesi Ernesto e Silvio Allison, nati rispettivamente nel 1802 e nel 1805).

Libro di grande formato, in folio stampato a Londra da Murray nel 1819, di poche pagine: 68. L'emplare che abbiamo tra le mani è legato in mezza pelle verde e oro. Contiene dieci tavole fuori testo a piena

pagina — sono altrettante acquedotti — e un paio di vignette. Il libro, «Picturesque Views of the Antiquities of Pola, etc.», viene citato nei repertori bibliografici Brunet, Graesse, Borroni e nell'«Universal Catalogue of Books on Art».

L'opera dell'Allison si rifà, e lo ammette già nel titolo, al celebre volume di Joseph Lavallée, illustrato da L. F. Cassas «Voyage pittoresque et historique de l'Istrie et de la Dalmatie», edito a Parigi nel 1802 (Napoleone ha da poco cedere l'Istria e la Dalmazia veneta all'Austria, ma se le riprenderà con la pace di Presburgo, 26 dicembre 1805).

Di quest'opera dell'Allison (rimane accanto alle rovine romane di Pola alcune vedute di Trieste) possiedo — debitamente incorniciato — una sorta di saggio, di «specimen», la stampa, da originale in acciaio (mm 98x147), che un incisore tedesco risanò circa cinquant'anni dopo, con qualche variante, dalla pittrice favola XV dell'Allison (che è più grande: mm 480x330).

Silvio Rutteri, nel volume «Antiche stampe di Trieste» (Lint, 1972, p. 60) così descrive: «Piemontesi di veleni e accenti di case a sinistra nella città teresiana (...), al centro la città vecchia tra i campanili delle chiese (...). Il tutto lascia l'impressione che più si sia voluto mettere in evidenza la zona di Riva Grumula (...) e che oggi è assorbito dalla Riva Ottaviano Augusto».

In un catalogo di un libro antiquario bolognese, giunto in questa mattina, è dedicato in particolare ai «libri pregiati», «Picturesque Views, etc.», «prima edizione a margini ristretti, in buona conservazione, facile da carta «Cina», viene offerto per 700 mila lire, notizia consolante per chi non fa la propria pagata poche migliaia di lire.

Sergio Bossi

GIORNALE DI TRIESTE

IL DOPO-ELEZIONI

Primi i laici a consultarsi

Altri incontri tra partiti in settimana

Comincia oggi la serie delle varie consultazioni fra i partiti sulle possibili maggioranze di governo al Comune e alla Provincia. Oggi, infatti, avrà luogo l'annunciato confronto fra i partiti dell'area laico-socialista: all'invito del socialista Pittoni hanno aderito tutti gli altri segretari: il socialdemocratico Berce, il repubblicano Mauro e il liberale Di Meglio. Ma nel corso di questa settimana avranno inizio anche i giri d'orizzonte promossi autonomamente dalla LpT, quale formazione di maggioranza relativa, e dal Pci. Nel frattempo gli organi direttivi dei vari partiti approfondiranno l'analisi dei risultati elettorali e decideranno quale atteggiamento assumere di fronte alle varie ipotesi di soluzione al delicato problema della governabilità cittadina.

L'iniziativa socialista punta a dare una forma precisa d'intesa fra i partiti laico-socialisti al fine di un comune atteggiamento nelle future trattative con le altre forze politiche. A sua volta la LpT darà luogo a un primo giro d'incontri esplorativi, tendenti per il momento a sondare gli orientamenti altrui: il primo di tali incontri bilaterali dovrebbe essere quello di venerdì prossimo con la Dc (da oggi a giovedì, infatti, sarà impegnato al Parlamento di Strasburgo l'ex sindaco Cecovini, che la direzione della Lista ha nominato con Giurich e Ventura per condurre i contatti con altri partiti). I comunisti — esaurite le autocritiche interne sulle proprie flessioni elettorali — daranno luogo a loro volta a una serie di consultazioni bilaterali con tutti i partiti (unico escluso il Msi) con il dichiara-

Caro-vita: +16,9 per cento in maggio

In maggio il costo della vita è aumentato del 16,9 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso e dell'1,3 per cento rispetto ad aprile. L'aumento più consistente, da un anno all'altro, è avuto per l'abitazione (+22,1); seguono, nell'ordine, l'abbigliamento (+17,3), le spese varie (+16,9), l'alimentazione (+16,6) e l'elettricità-gas-combustibili (+12,7).

Anziani premiati all'Italcantieri

Nella sede della direzione generale dell'Italcantieri, alla presenza del presidente ing. Vittorio Fanfani e del direttore generale dott. Antonio Zappi, si è svolta la cerimonia di premiazione dei dipendenti che hanno raggiunto i 30 anni di anzianità di servizio. Si tratta di Cren Silvana in Rizzoli, Grescini Liberata in Rovatti, Danelli Eugenio, Gatti Leandro, Martinelli Italo, Scarpa Longino, Tomadin Umberto.

Assemblea Co-op

L'assemblea generale dei soci delle Cooperative Opere sociali per l'esame e l'approvazione del bilancio 1981 è convocata per mercoledì, alle 17.30, alla stazione marittima. Relazioni saranno svolte dal presidente del consiglio di amministrazione Ruggero Rovatti e dal dott. Luciano Peloso presidente del collegio sindacale. Saranno consegnati premi di studio a numerosi figli dei soci.

to obiettivo di «abbattere steccati e anacronistiche pregiudiziali» attraverso una trattativa sui programmi, affinché le scelte sulle maggioranze siano appunto il frutto di un confronto sui programmi e non dipendano da aprioristiche considerazioni politico-ideologiche di schieramento.

La Dc, si registra infine, non ha fissato la data di convocazione del proprio comitato provinciale ma prosegue — dopo le riunioni dell'esecutivo e della direzione — il dibattito interno fra i propri dirigenti, anche in vista dell'incontro di venerdì con la Lista.

Corpus Domini



Il maltempo ha impedito ieri pomeriggio lo svolgimento della tradizionale processione del Corpus Domini. A causa della fitta pioggia, una funzione religiosa è stata celebrata alle ore 17 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, che era il luogo fissato per la raccolta dei partecipanti, ma la successiva processione è stata appunto

sospesa. Una numerosa folla di fedeli ha assistito ugualmente al rito celebrato nel Tempio dal vescovo Belloni. (Italfoto)

SUICIDA UN GIOVANE FISICO DEL CENTRO DI MIRAMARE

Sfugge ai soccorritori e si sfracella nel cortile dopo essersi barricato nella casa della moglie

Prima minaccia di lanciarsi in strada, poi il volo sul retro mentre sfondano la porta

Claudio Omero, 34 anni, ricercatore del Centro di fisica di Miramare, si è ucciso ieri gettandosi da una finestra, al quinto piano, dell'abitazione della moglie Fabiana Romanutti, da cui viveva separato da cinque anni.

Il prof. Omero si è sfracellato sul fondo in cemento di un cortiletto dello stabile di via Bramante 6, mentre i vigili del fuoco e i poliziotti irrompevano nell'appartamento in cui l'uomo si era barricato da sabato. Sulla strada, intanto, i pompieri avevano inutilmente teso un telone. Un altro vigile del fuoco, dall'alto dell'autoscala, teneva sotto tiro con un idrante le finestre dell'abitazione. «Se si fosse affacciato, l'acqua in pressione lo avrebbe ributtato all'interno». Ma il prof. Omero ha scelto una finestra non «presidiata» e tutte le contromisure si sono rivelate vane.

«La moglie ci aveva avvisati sabato che il marito, dopo averci danneggiato la macchina a calci, si era barricato in casa», racconta un poliziotto. «Siamo intervenuti sperando che la situazione fosse migliorata. Lo abbiamo chiamato, ma non rispondeva. Ripeteva solo "mi butto, mi butto". La moglie voleva rientrare in casa. Abbiamo predisposto tutto. Il telone, gli idranti, l'am-



I soccorritori avviano verso l'autoambulanza il corpo esanime, adagiato su un telo, del giovane lanciatosi nel vuoto

bulanza, il medico. Ma nessuno ci ha detto di quella finestra sul cortile».

Quando abbiamo deciso di fare irruzione, nell'appartamento eravamo sicuri che tutto si sarebbe risolto bene, dice un vigile del fuoco. «Abbiamo scardinato la porta. Il professore era fermo nel corridoio, in maglietta e pantofole. Apparentemente calmo. Non

restava che tagliare la catena che bloccava i battenti. Mentre arrivava la tranciatrice. L'uomo si è avvicinato al davanzale. Siamo entrati e lui ha fatto un tuffo. Nessuno è riuscito a trattenerlo».

Per raggiungere il corpo esanime in fondo al cortile, i pompieri e i poliziotti devono lavorare per almeno dieci minuti. Il sottoscala immette in un altro cortile. Le chiavi per quello «buono» non si trovavano. La vetrina di un tappezziere è così infranta e finalmente gli infermieri raggiungono il giovane insegnante a terra. «Respira ancora», dice un inquilino. Ma la barella non entra nel portico. «Un telo, un telo» e in via Bramante il corpo compare tra le braccia dei soccorritori. La gente si fa sotto per vedere, incurante della pioggia. Due flash scattano, i poliziotti imprecano, qualcuno piange nel portone. Anche i medici della rianimazione possono far poco: fratture al cranio, agli arti, e una emorragia interna. Alle 20 Claudio Omero è morto.

Altri più tardi commentano: «Lui le voleva ancora bene. La tormentava, non riusciva a rassegnarsi a vivere senza di lei». Mentre la scientifica compie il primo rilievo, un agente trova sul pavimento un foglio di quaderno. C'è scritto con una matita rossa «Mi hai ucciso tu».

DOMANI PRIMO AVVIO OPERATIVO A PADRICIANO

Laboratorio sui calcolatori inaugura l'Area di ricerca

Mercoledì riunione d'insediamento del comitato scientifico

Si riunirà mercoledì per la prima volta il comitato scientifico per l'Area di ricerca di Banne. Domani, infatti, si insedierà nel complesso di Padriciano la «Società informatica Friuli-Venezia Giulia» con un laboratorio di ricerche sulla possibilità di sfruttamento dei calcolatori nell'ambito della pubblica amministrazione, che occuperà 30 laureati. Una cinquantina di persone avranno nuove possibilità di occupazione a Banne se si conta anche la prima proposta di lavoro, riguardante uno studio di fattibilità sulla gasificazione del carbone.

Accanto a questi primi segni concreti di decollo dell'Area, annunciati già ai primi di giugno nel corso dell'assemblea del consorzio che gestisce il complesso, si pone ora la prima riunione del comitato scientifico, con compiti di indirizzo sugli sviluppi dell'iniziativa. Ricorderemo che gli otto componenti del comitato sono stati scelti dal ministro per la ricerca scientifica su una prima «rosa» di 24 candidati ad alto livello.

Del comitato, presieduto dal rettore della nostra Università, prof. Paolo Fusaroli, fanno parte sir Geoffrey Allen, della «Unilever Research»; il prof. Paolo Budinich, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste; il prof. Giorgio Bugliarello, rettore del Politecnico di New York; il prof. Giancarlo Corazza, dell'Istituto di elettronica della nostra facoltà di ingegneria; il prof. Luciano Daboni, dell'Istituto di matematica finanziaria; il prof. Luigi Donato, direttore dell'Istituto di fisiologia clinica e membro del Consiglio nazionale delle ricerche; il premio Nobel per Ernst Otto Fischer, dell'Istituto di chimica inorganica dell'Università di Monaco; e l'ing. Alberto Guglielmotti.

Nelle scadenze immediate dell'Area c'è, entro luglio, la presentazione dei piani partecipativi riguardanti la destinazione del comprensorio di Banne. «L'area è oggi un seme nella terra che è il germe di un'iniziativa di grande respiro», ci ha detto il presidente del consorzio, Fulvio Anzellotti. La presenza a Trieste del complesso di ricerca va in effetti vista soprattutto in termini di occupazione qualificata, di potenziale elemento di attrazione per laureati e personale tecnico che per anni ha alimentato nella città una migrazione verso altre parti d'Italia e all'estero. L'Area può essere dunque la carta vincente sul fenomeno della «fuga» dei cervelli.

«E' sintomatico — afferma Anzellotti — che Trieste abbia un saldo demografico negativo (muoiono più persone di quelle che nascono) e un

saldo migratorio positivo (costituito però da laureati che tornano alla città natale solo una volta raggiunto altrove il limite della pensione)». L'Area offre da domani i primi 50 posti di lavoro. Sono stati avviati contatti per altri («» posti e già acquisiti in pratica un'ottantina).

A medio e a lungo termine le possibilità occupazionali dell'Area dipenderanno dal flusso dei finanziamenti e dagli incentivi, ma vi sono — spiega Anzellotti — alcuni termini di confronto su cui misurare lo sviluppo di Banne. L'Area di Nizza in Francia sorse dieci anni fa e occupa oggi tremila persone. Il progetto urbanistico dell'Area di Padriciano, in corso d'esame, prevede attrezzature, edifici e servizi per 4.000 persone negli anni Novanta. Di essi si prevede che quasi due terzi saranno costituiti da «cervelli» di casa nostra, a parte il movimento di borsisti, visitatori, frequentatori di corsi di carattere didattico (e in vista l'insediamento a Banne della Scuola di studi economici avanzati, che fa capo alle Università di Roma e di Trieste).

Questo assetto particolare dell'Area la contraddistingue nettamente — rileva Anzellotti — dal Centro internazionale di fisica teorica, che è una struttura di altissimo livello destinata in prevalenza a studiosi e studenti dei Paesi emergenti. Per triestini e friulani l'Area di ricerca si pone invece come qualificato punto di arrivo per laureati in varie discipline: laureati in economia, matematica, elettronica, statistica, ingegneria (vedi progetti Zanussi), geofisici, geologi, fisici, chimici (per queste ultime branche sono già avviati importanti contatti). E questo senza contare quell'iniziativa che dovrebbe lanciare l'Area a livello internazionale, costituita dall'acquisizione della macchina di luce, o sincrotrone, europea.

E' proprio l'Area di Trieste a dare un effetto catalizzatore della ricerca industriale, ponendosi, oltre che come elemento di punta del terziario avanzato nella nostra città, come struttura di riferimento per il mondo produttivo.

E' evidente — soggiunge Anzellotti — che ciò equivale a correggere, centralizzando, la posizione periferica di Trieste rispetto al mondo dell'industria e della ricerca.

Baldovino Ulcigrai

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Elisio. Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 12.38 e cala alle 12.71. Ieri: temperatura massima gradi 20,8, minima gradi 14,9; pressione millibar 1001 in leggera diminuzione, umidità 90 per cento; vento km 7 da Nord, tramontana, mare poco mosso, con temperatura di gradi 22; pioggia caduta millimetri 12. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri. Mare: Oggi, alta alle 5.10 con cm 8, alle 17.16 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 9.21 con cm 28 e alle

24.31 con cm 11 sotto il livello medio. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; via Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco; Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 795006; via dell'Isola 35, tel. 790274; Prosecco, tel. 225141; Aquilina, tel. 232255 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Isola 35; Prosecco; Aquilina (solo a chiamata). Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Pronto soccorso Crl: telefono 69888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666-766697. Autoforniture aperte: telefono 761519.

La pubblicità

PK
publikompass

Apertura di stagione moda estate 1982

20% DI SCONTO

su tutto l'abbigliamento esterno uomo.



SOLO IN QUESTI GIORNI:

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
14	15	16	17	18	19
GIUGNO	GIUGNO	GIUGNO	GIUGNO	GIUGNO	GIUGNO

upim

IL RACCONTO DEI RAGAZZI NAUFRAGATI A LIGNANO

«Quella regata non si doveva fare»

«Il neverin ci è arrivato addosso quando eravamo a due miglia al largo di Lignano. La regata era cominciata da poco, se pure in ritardo. Il cielo era scurissimo. Poi è incominciato a piovere a dirotto. Infine il vento è passato da 10, 15 nodi a 50, 60. Alcune raffiche hanno anche superato i centoventi all'ora. La mia barca, come tutte le altre, ha «scuffiato». Ho cercato di dirigerla, ma non c'è stato nulla da fare. L'albero, toccando il fondo sabbioso, si era spezzato e così non riuscivo più a governare. La visibilità era scesa a dieci, venti metri e non capivo più dove era la terra. Con il mancone dell'albero ho incominciato a navigare. Dopo tre ore — erano ormai le cinque — ho toccato terra». Questo è il racconto di Franco Citar, 17 anni, uno dei partecipanti alla «regata del sole», l'investita l'altro giorno a Lignano da un fortunale di inusitata violenza.

Alla competizione, riservata alle classi 470, «Europa» e «Laser», partecipavano 29 equipaggi della undicesima zona della Federazione italia-

na vela. I concorrenti — tutti giovani tra i 16 e i ventidue anni — bene o male hanno raggiunto indenni la riva. Alcune imbarcazioni sono invece andate perdute. «Non riesco a capire perché la giuria ci abbia fatto partire», continua il giovane velista. Il barometro era basso e l'orizzonte sempre più scuro. Invece di prendere una decisione, il presidente ha temporeggiato, prima del via, per due ore. Anche i soccorsi sono stati carenti.

Un altro reduce dal naufragio, Stefano Michelazzi, rivive la sua avventura. «Un'onda mi ha strappato dalla barca e sono finito in acqua. Le onde erano altissime, ma il salvagente mi ha tenuto a galla. Sono stato salvato da un 14 metri germanico, ma ho perso il mio «laser». Un'altra giuria non avrebbe dato la partenza».

Athlio Citar, skipper da sempre, ha seguito la regata e il «neverin» da terra. Anche lui esprime delle critiche. «Se fermavano la regata dieci minuti prima, la vita dei nostri

ragazzi non sarebbe mai stata in pericolo. Abbiamo avuto fortuna. I mezzi dell'organizzazione non mi sono sembrati all'altezza. Forse la Federazione dovrebbe prendere dei provvedimenti. Comunque anche i ragazzi avrebbero potuto ritirarsi e tornare a terra quando le condizioni meteorologiche sono peggiorate. Ma l'educazione sportiva considera il ritiro quasi una vigliaccheria».

In effetti, il «neverin» non è durato più di trenta, quaranta minuti. Ma in questi minuti è entrato in crisi il meccanismo organizzativo dello Yacht Club Lignano. Genitori più che preoccupati hanno telefonato a carabinieri, guardia di finanza e capitaneria di porto. Da Trieste e Monfalcone, Grado e Marano sono usciti in mare motovedette e pescherecci. Da Venezia si è alzato persino un elicottero delle Fiamme gialle. Ma non serviva più, almeno per i ragazzi. A mancare — secondo le testimonianze — sono stati dei veloci gommoni in grado di trainare e mettere al riparo in brevissimo tempo

le fragili derive. Sono mancati anche un efficiente servizio di previsione meteorologica e una conoscenza specifica del campo di regata di Lignano, che più di uno skipper definisce «anomalo, per i bassi fondali e le secche, e pericoloso».

Per far luce su eventuali responsabilità, il comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Grado, tenente di vascello Paolo Castellani ha convocato ieri mattina giuria e organizzatori. «Deciderò se prendere provvedimenti quando avrò vagliato tutti gli elementi della situazione», ha detto l'ufficiale. Intanto Remo De Angelis, presidente della giuria, ha presentato una relazione sull'accaduto. «Ho dato il via con condizioni meteorologiche in miglioramento. La tromba d'aria non era prevedibile ed i soccorsi sono stati più che tempestivi ed adeguati alle dimensioni della manifestazione. Del resto, appena rientrati, tutti i ragazzi mi hanno chiesto: «Quando facciamo la prossima prova?»».

C. E.

GIORNALE DI TRIESTE

ASSEGNATI DALLA REGIONE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E NON SPESI

Scuola: la Provincia in due anni ha mandato in fumo 283 milioni

Potevano servire per corsi serali, attività di educazione permanente e per le 150 ore

283 milioni andati in fumo, perché, una dopo l'altra, due Giunte provinciali non hanno saputo utilizzarli: sono i fondi per il diritto allo studio che la Regione aveva erogato alla Provincia nel biennio '79-'81. Adesso devono arrivare i contributi per l'anno scolastico '82-'83: a Trieste spetta la somma di 150 milioni. Sarebbero 150 in più rispetto ai 280 dei due anni passati, ma non essendo stata capace la Provincia di spendere i finanziamenti precedenti, la nuova sovvenzione le viene detratta dalla quota già stanziata.

Ma non basta, poiché i fondi inutilizzati ammontano a una cifra superiore a quella in arrivo (per l'esattezza 283 milioni, 887 mila e 40 lire) la Provincia non solo di soldi nuovi non riceverà materialmente niente, ma deve restituire alla Regione la differenza tra quelli che le spettano oggi e quelli non usati, 133 milioni e rotti.

Per l'anno scolastico che inizierà a settembre ci saranno dunque 150 milioni a disposizione, ma di fatto 283 sono andati perduti. Si sarebbero potuti spendere per i corsi serali che preparano a una professione; per attività di educazione permanente (tipo l'università degli anziani di cui alla fine si è fatto carico il Lions club); per le 150 ore dei lavoratori, o per ospitare ragazzi non residenti a Trieste che frequentano qui le superiori. Sono queste, tutte competenze provinciali per agevolare il diritto a studiare e migliorare la cultura della cittadinanza, come vuole la legge regionale numero 10 che prevede le sovvenzioni.

La legge ha due anni di vita, troppo poco tempo dunque per applicarla? No, perché i programmi di spesa da adottare erano predisposti fin dall'inizio: spetta infatti ai distretti scolastici (ce ne sono tre nella nostra città) verificare le necessità delle aree di loro competenza e formulare dei progetti.

I consiglieri eletti nei distretti non solo hanno presen-

tato puntualmente i programmi ma sono andati anche a sollecitare la loro realizzazione prima alla Giunta di centro sinistra e poi a quella della Lista che reggevano la Provincia: «E lo abbiamo fatto più volte — precisa un consigliere — ma era come niente: incapaci di muovere foglia».

Se alla Provincia è andata così, al Comune è stato il commissario Siciliani a evitare in extremis che anche la solidità andasse perduta. La legge 10 prevede stanziamenti sia per la Provincia che per il Comune. Per questo ente i fondi vanno utilizzati per scuole a tempo pieno, per sussidi didattici e strumenti in favore dell'integrazione degli handicappati. I primi fondi sono arrivati nel luglio '80, le scelte su come spenderli effettuate dai distretti erano già pronte. Ma fino al gennaio dell'82 anche qui nessuno aveva mosso foglia, sebbene i componenti dei consigli scolastici avessero più volte

sollecitato l'ex assessore all'istruzione a distribuire il denaro alle scuole come indicato dai distretti.

Gli unici fondi usati erano stati quelli delle refezioni scolastiche (per pagare il cibo, perché come ha denunciato un genitore della scuola di via Rossetti, alla tovaglia e alla caraffa d'acqua il Comune non aveva pensato e quindi hanno dovuto provvedere le famiglie). Tra gennaio e febbraio di quest'anno il commissario ha infine distribuito i contributi alle scuole.

Pare che complessivamente la somma giacente si aggiri sul mezzo miliardo: nel frattempo le scuole triestine non trovano i soldi nemmeno per l'apporto delle immondizie. Eppure, il denaro che deve arrivare ogni anno dalla Regione è sicuro, stabilito per legge. Perciò, come viene fatto negli altri Comuni della provincia, già a giugno quando arrivano i programmi lo si potrebbe anticipare. Così le

attività programmate per l'inizio dell'anno scolastico comincerebbero puntuali, come l'esperienza dei comuni minori ci mostra che può avvenire. Alla Provincia invece, non ci si arriva nemmeno in ritardo: si lasciano addirittura perdere i fondi.

Itti Drioli

Incontri culturali

Edilizia, storie e lotte nella sala

«Di Vittorio»

Oggi alle 17.30, nella sala «Di Vittorio» di via San Appollinare (angolo via Fondarese), verrà inaugurata l'esposizione di documenti e fotografie che fanno parte della ricerca su «L'edilizia, storia e lotte di un secolo», promossa dall'Istituto regionale studi e ricerche-Cgil e dalla Filica-Cgil.

Nel corso dell'inaugurazione saranno illustrati i motivi, le iniziative e gli obiettivi che si pone la ricerca. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 18 giugno.

ACCENTUATO IL RUOLO SOCIALE E POLITICO NEL NUOVO STATUTO

L'Unione Italiani in Istria vuole il bilinguismo totale

A trentotto anni dalla fondazione, avvenuta nel luglio del 1944 l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume si è data un nuovo statuto approvato dai delegati delle comunità dei connazionali della regione nella loro assemblea generale svoltasi a Pola.

A brevissima scadenza — la data non è stata ancora precisata — sarà convocata una conferenza elettorale dalla quale l'attuale dirigenza, in carica da cinque anni, sarà rinnovata con l'elezione di una presidenza di undici

membri ovvero di una direzione collegiale. Il nuovo statuto accentua il ruolo sociale e politico dell'organizzazione ferma restando la funzione di promozione della cultura dell'etnia.

Nel quadro dei compiti socio-politici dell'Unione degli italiani legati a quello della tutela dell'identità nazionale e quindi di tutti gli aspetti culturali dell'etnia, sono stati rimarcati: la problematica delle scuole; i contatti con la nazione di origine e la collaborazione, in particolare, con le istituzioni e organizzazioni politiche, sociali e culturali del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste; la problematica del «mass-media» in lingua italiana con particolare riferimento all'estensione dell'area di ricezione dei programmi di Tele Capodistria; la politica dei quadri e il rilancio delle attività giovanili; la molteplice attività culturale e artistica.

Le esigenze dei connazionali residenti sui territori della Croazia e della Slovenia dovranno essere espresse con maggiore impegno — è stato sottolineato — dai rappresentanti qualificati del gruppo etnico che nelle recenti elezioni amministrative e politiche sono stati eletti nelle assemblee comunali e regionali, nei parlamenti delle due repubbliche e in quello federale, come pure dai connazionali entrati a far parte dei comitati centrali della Lega dei comunisti della Slovenia e Croazia.

E' stata evidenziata ancora l'esigenza di ridare vita ad alcune comunità degli italiani rimaste per lungo tempo inattive e ad alcune scuole che minacciano di spegnersi come nei casi di Cittanova, Verteneglio, Salvore, Torre di Parenzo e di altre località minori.

I documenti votati dall'assemblea rilevano da una parte la gran mole di attività svolta dal gruppo etnico italiano che non ha riscontri in altre minoranze etniche anche più numerose, e quindi

una vitalità ammirevole; ma dall'altra parte i risultati del censimento della popolazione lanciano dei segnali che non possono essere sottovalutati né ingorati.

Superato il primo momento di delusione e di amarezza per un «calo così pronunciato e imprevisto» del numero degli appartenenti alla nazionalità italiana, è in atto un serio tentativo di riflessione critica, aperto a tutti i contributi, che dovrebbe sfociare, attraverso uno sforzo di sintesi, in una risposta scientificamente qualificata fondata sulle cause che sono alla base «di processi di assimilazione così pronunciati e rapidi» e quindi avere uno sbocco delle massime istanze politiche della Slovenia e Croazia.

In altri termini si chiede alle autorità responsabili un impegno per l'attuazione del bilinguismo totale nei territori nazionalmente misti della regione e per la socializzazione della lingua italiana, della cultura e delle tradizioni del gruppo nazionale.

ORE DELLA CITTA'

Italo-americana

Oggi alle ore 14 avranno inizio nella sede di via Roma 15 dell'Associazione Italo-americana corsi intensivi di lingua inglese a vari livelli. Le lezioni saranno tenute nelle ore serali il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì sino al 15 luglio. E in programma anche uno speciale corso di conversazione, adatto soprattutto a quanti intendono recarsi negli Stati Uniti, durante il quale saranno fornite utili informazioni sulla vita americana. Le iscrizioni si accettano dalle 16 alle 19.30 in sede (tel. 630301).

Diritti del malato

Si celebra oggi in tutta Italia la giornata del Tribunale per i diritti del malato. Il contributo di tutti i cittadini rimane inestinguibile per questa battaglia civile. Anche un ora sola può essere preziosa. Anche una sola denuncia. Rivolgarsi alla sezione triestina del Tribunale per i diritti del malato presso il Camp. via Genova 21 (telefono 630391) dalle ore 16 alle 20.

N. Deganutti alla Sai

Oggi l'incontro della Società artistica letteraria alle ore 19 nelle sale del Tasseo è dedicato alla scrittrice triestina Nada Orsini Deganutti. Di questa nostra scrittrice, già volte vincitrice di importanti premi, è uscito di recente il libro di racconti «La razza superiore». Dopo l'introduzione del presidente e la presentazione critica di Sergio Brogi, l'attrice Ombretta Terzich leggerà un racconto della scrittrice che sarà presente alla serata.

Scuola Stuparich

Questa mattina alle 19 si terrà nella scuola «Carlo Stuparich» la cerimonia di fine anno scolastico. Nell'occasione verranno conferiti riconoscimenti e borse di studio agli alunni particolarmente distinti nelle attività scolastiche e parascolastiche.

Per l'Himalaya

Sono in vendita le cartoline per il finanziamento della spedizione triestina al Langtang Larung (Himalaya) di oltre settemila metri. Per l'acquisto e le iscrizioni al «rekking» informazioni nella sede della XXX Ottobre, in via Pellico (tel. 68785).

Alcolisti anonimi

Opera anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'aiuto reciproco tra persone afflitte dallo stesso grave problema, perché «nessuno può aiutare un alcolista meglio di un alcolista». Gli interessati possono telefonare al 793617 dalle 17 alle 19 di lunedì e mercoledì.

Scuola «Ascoli»

Sino alla fine di agosto la scuola «Giulio Ascoli» accetterà le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali, cui possono accedere i giovani d'ambosessi, d'età non inferiore ai 16 anni in possesso dell'abitualità alla terza classe della scuola secondaria di secondo grado. Per informazioni più particolareggiate rivolgersi dalle 16 alle 19 alla segreteria di via Stuparich 1 (tel. 6172441) dalle 11-12.

«Il senso della vita»

«Il senso della vita» è il titolo del secondo volume di liriche del poeta Alberto Frattantano recentemente uscito a cura delle Arti grafiche di Conegliano. Alberto Frattantano, coniglianese di adozione ma istriano di origine, affronta con questo libro che segue il precedente «Il volo del gabbiano» il giudizio del pubblico che ha già manifestato significativi consensi nei confronti della sua poesia.

Nozze d'oro



Silvia Cereali e Lorenzo Zupin hanno festeggiato ieri le nozze d'oro assieme al figlio Licio, la nuora, i due nipoti agli amici e ai parenti. Si sposarono nel duomo di Muggia il 12 giugno 1932.

Ufficio del lavoro

Gli avviamenti al lavoro, nella sezione di via Fabio Severo 46/1 vengono disposti: per le qualifiche di impiegatizie, commesse e nei giorni di lunedì e giovedì, per le altre qualifiche nei giorni di martedì e venerdì. Gli interessati all'occupazione possono presentarsi con l'attestato di iscrizione (cartellino rosa) nelle giornate indicate alle ore 9.

Per l'Abetia

Sta dando buoni frutti la sottoscrizione per l'acquisto dell'Abetia, che dal 1948 a oggi ha ospitato durante l'estate oltre 60 mila ragazzi dell'Opera figli del popolo di Don Marzari. Dopo il primo appello pubblicato il 20 aprile, sono stati raccolti più di 5 milioni. Ricordiamo che i versamenti possono essere fatti sul c/c postale n. 113413, intestato all'Opera figli del popolo, o direttamente nella sede dell'ente, in largo Papa Giovanni 7 (entrata dall'androne Baccichini) dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali.

Trofeo Pollitzer

Ecco la graduatoria dei premiati al terzo «Trofeo Pollitzer» promosso dal Circolo fotografico triestino: per le stampe in bianco e nero: Maurizio Asselmi, Sergio Larniani, Mario Giovanni Marcolini, segnalati Gabriele Crozzoli e Fulvio Grisoni; per le stampe a colori: Arrigo Minal, Carlo Innocenti, Fulvio Merlak, segnalati Fulvia Levi e Tullio Marega; per le disegni: Dario Marchi, Livia Comandini, Giovanni Giardina, segnalati Alessandro Kuri e Giovanni Visintini. Il Terzo Trofeo Pollitzer è stato assegnato a Saul Furio. La giuria era composta da Anna Gruber, Renzo Perco e Girolamo Caramori. La mostra delle opere migliori è aperta fino a sabato 12 nella sede di via Mazzini 12, del circolo «Il Carso».

Acquarius

vende tutto a realizzo. Maglieria, camiceria uomo e donna, vestiti, giubbotti pelle, cinture, impermeabili, pantaloni, gonne. Acquarius abbigliamento, piazza Caviana 2A.

Voglia d'estate

Desiderio di sole, di mare, di libertà: la tua voglia d'estate comincia da Beltrame, con i costumi da bagno di Valentino, Anna Club, Cole of California, Faber, La Perla. E con la classe di un grande nome: Beltrame.

Coralli, avorio, giade

Ametiste, turchesi ed altre pietre dure di moda montate su collane, bracciali, anelli ed orecchini offre a prezzi interessanti la Gioielleria Dante di Largo Santorio 5.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci) - Trieste

FIAT CAMPO MARZIO

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
Trieste - Via Campo Marzio 12 - Tel. 76993

sorprende
tutta la famiglia!*

Fino al 30 giugno

* UN FORTE RISPARMIO
COMPRESO NEL PREZZO DI LISTINO
DI TUTTI I VEICOLI DISPONIBILI
(non cumulabile con altre iniziative)



OFFERTA ESCLUSIVA FIAT CAMPO MARZIO

BORSA DELL'USATO il mobile

L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi.
Anche a Trieste.

040/61467

Mostre d'arte

Ugo Carà alla Comunale



Mercoledì alle 18, nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi verrà inaugurata la mostra antologica dello scultore triestino Ugo Carà, artista di vasta fama, affermatosi in diverse Biennali veneziane, quadriennali romane e con qualificate presenze nelle maggiori mostre nazionali e internazionali. Nella foto un bronzo dello scultore.

A cinquant'anni dalla maturità



Un gruppo di ex alunni del Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste si è riunito sabato 29 maggio in un ristorante della nostra città per festeggiare in allegria il 50.º anniversario dell'esame di maturità. Nella foto (da sinistra a destra): in piedi; Guglielmo Ferrari, Giorgio Buda, Ottaviano Dancion, Emilio Botteri, Enrico Maionica, Marco Bernardoni, Rolando Diamanti, Manlio Di Zorzi, Gaddo Alberti, Sergio Guastalla, Israeli Tumanishevili, Teodoro Pozzo Balbi, Stefano Sottora; seduti: Nereo Contento, Giordano Iuretig, Giulio De Rossi, Egidio Baldini, Romano Gasperi, Livio Dieghi.



AL SAVOIA EXCELSIOR
PALACE
TRIESTE

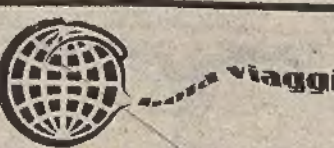
ALPHATRONIC
TA 1610
TA 1620
TA 1630

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

TRIESTE: via Campo Marzio 6 - Tel. 040-733401/2
UDINE: via Gemona 104 - Telefono 0432-208261/2
MONFALCONE: via Matteotti 6 - Tel. 0481-75050

AUTODIAGNOSI
GRATIS
PER
10 GIORNI
CAMOZZI E BAVILINI
TRIESTE - VIA TACCO 32-34
TEL. 773688 - 773637

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO



Si informa
la spettabile clientela
che a partire dal 14 giugno fino al 30 settembre (compreso) i nostri uffici rimarranno aperti dal lunedì al venerdì osservando il seguente orario di lavoro:
8.00 - 12.30 16.00 - 19.30
Soggiorni nelle più belle località delle Dolomiti
Tel. 763123
BORA VIAGGI Via Locchi 28/a - Trieste

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA



NEI GIORNI
15-16-17 GIUGNO
ore 9.30-13 - 16.30-20.30

PRESENTA
I PROPRI ELABORATORI

microcomputer
minicomputer
multiterminal
multisistema

NUOVO
vendita • ricambi • assistenza

Panauto G. CONTI S.n.c.
zona industriale Domio tel. 820256 Trieste

Opel GM

casa del materasso
di OSMO
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permafless - ONDAFLEX
TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

SPORT

casa del materasso
di OSMO
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permafless - ONDAFLEX
TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24



Forza azzurri, oggi tocca a voi!

Campioni k.o.



BARCELLONA — Belgio-Argentina 1-0 nella gara inaugurale del Mundial '82, con Maradona, qui controllato da Czerniatynski, particolarmente in ombra tra i campioni (Tel. Epa)



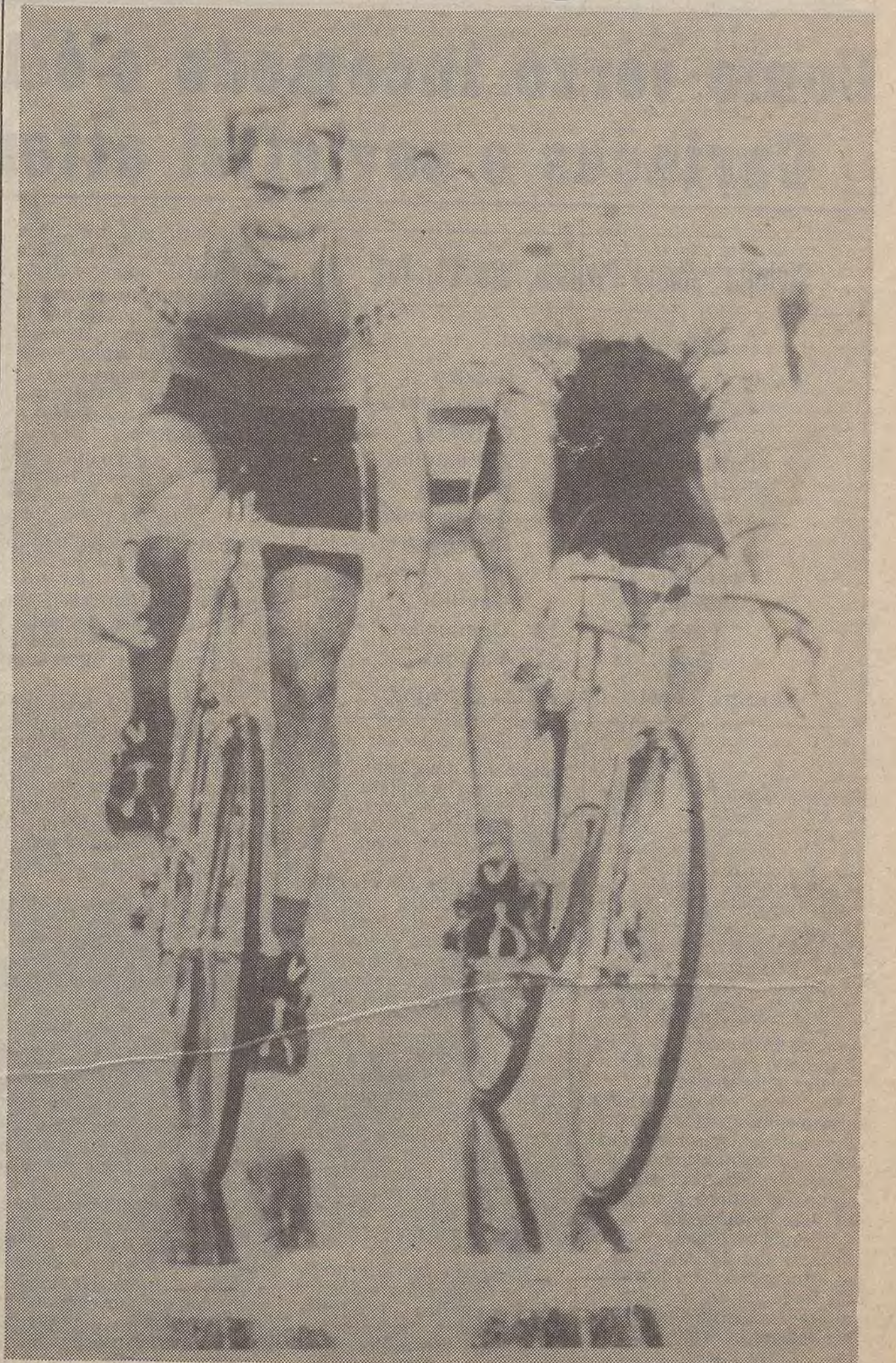
IERI
GRUPPO 3
Argentina - Belgio 0-1
PARTITE ODIERNE
GRUPPO 1
Italia - Polonia 17.15
GRUPPO 6
Brasile - URSS 21

VIGO — Questo pomeriggio (ore 17.15 Tv 1) gli azzurri inaugurano il loro Mundial '82 scendendo in campo contro la Polonia in una partita molto delicata ai fini del passaggio alla seconda fase. Dopo tante polemiche, timori e nervosismi ora tocca ai fatti. Nella foto, da sinistra, Selvaggi, Conti, Massaro, Wierchowod e Graziani all'ultimo allenamento (Tel. Ap)

Ancora dramma al circo della F1 Bravo Argentin



MONTREAL — La morte del giovane pilota milanese Riccardo Paletti ha funestato il gran premio del Canada vinto dal campione del mondo Nelson Piquet. L'Osella di Paletti, scontratasi con la Ferrari di Didier Pironi, che per noie al motore non era riuscito a partire, si è incendiata. Paletti, comunque, è morto tre ore dopo lo scontro all'ospedale di Montreal in seguito alle lesioni riportate (Tel. Ap)



PRATO — Moreno Argentin brucia sul traguardo Tommy Prim e si aggiudica brillantemente il Gran Premio Industria e Commercio disputatosi ieri a Prato (Telefoto Ap)

Mundial '82

Clamoroso: il Belgio ha steso Maradona

I DIAVOLI ROSSI CONTRO LA TRADIZIONE (0-0 NELL'APERTURA DAL '66) SI AGGIUDICANO LA PARTITA INAUGURALE

Il primo «round» è dell'Europa Vanderbergh «mata» l'Argentina

Argentina-Belgio 0-1 (0-0)

MARCATORE: s.l. 18' Vanderbergh.
 ARGENTINA: Fillol, Olguin, Tarantini, Galvan, Passarella, Galle, Bertoni, Ardiles, Diaz, Maradona, Kempes.
 BELGIO: Pfaff, Gerets, Baeyens, L. Millecamps, De Serhijver, Vercauteren, Czerniatynski, Vandermissen, Vanderbergh, Coeck, Ceulemans.
 ARBITRO: Christov (Cecoslovacchia).
 NOTE: presenti in tribuna d'onore le massime autorità calcistiche internazionali assieme al Re di Spagna, Juan Carlos. Ammoniti per gioco scorretto Millecamps e Bertoni. Spettatori 90 mila circa.

BARCELONA — Il XII campionato del mondo di calcio si è iniziato con una sorpresa clamorosa: l'Argentina, detentricessa del titolo conquistato nel 1978, è stata battuta dal Belgio, al quale alla vigilia non si concedevano possibilità di impensierire i biancoazzurri di Menotti. La vittoria è stata pulita, meritata, ineccepibile. Il Belgio ha mostrato maggior agionismo, più vitalità, migliore propulsione offensiva, contro un'Argentina ancorata a schemi troppo statici, compassati, che il piccolo grande Maradona ha invano tentato di vitalizzare con le sue geniali invenzioni.

La partita si è avviata subito su un tono piacevole, di grande spettacolo. Bella l'Argentina, presto vicina al gol. Ma il Belgio non ha perso tempo per prenderne le misure e, fatto blocco anche con tre uomini sull'inesauribile Maradona, ha preso in mano le redini del gioco, andando via via all'assalto della rete di Fillol, minacciata sempre più insistentemente, sempre più da vicino.

Poteva scapparci un pareggio, che alla fine del primo tempo sarebbe stato anche poca cosa per il Belgio, che aveva sfiorato il gol con un colpo di testa del n. 21 Czerniatynski; ma nella ripresa i rossini hanno fatto di più, andando a rete. Un contropiede bene azzeccato, un gol perentorio di Vanderbergh e l'Argentina era cotta. Poi Maradona ha sfiorato il pareggio, con una magistrale punizione respinta dalla traversa, ma i suoi attacchi sono stati bloccati con sempre maggiore sicurezza dal Belgio, che intravedeva ormai la possibilità di conquistare il grande risultato. Anzi, affidandosi al contropiede, poiché l'Argentina spingeva in massa in avanti, il Belgio ha più volte sfiorato il raddoppio, e sarebbe stato risultato davvero impensabile.

suo conto se l'è cavata sempre bene, talvolta anche un po' fortunosamente. Davanti a lui Gerets e Baeyens hanno fatto buona guardia, tenendo lontani Kempes (che si è visto poco), Diaz (addirittura sostituito nella ripresa), e Ardiles, sfortunato in una conclusione su mischia, finita sul fondo.

Il Belgio è stato pericoloso con Vanderbergh, con Vercauteren e con Czerniatynski ma il suo successo lo ha costruito con il centrocampo che ha fatto blocco tessendo una ragnatela sulla quale si è impigliata tutta l'Argentina. Ineccepibile in difesa la squadra di Menotti, che ha praticato un gioco molto deciso, aiutata anche da un arbitraggio abbastanza tollerante, se vero contro il Belgio.

Il risultato ridimensiona l'Argentina ma soprattutto esalta il Belgio. Adesso sarà da vedere quale ruolo spetterà all'Ungheria, terzo incomodo nella lotta per la conquista dei due posti utili nel girone

numero tre, considerato che poche possibilità si possono riconoscere a El Salvador. Ci si lamentava che le partite inaugurali, frutto di prudenti compromessi, finiscono sempre 0-0. Stavolta è andata diversamente e ne ha guadagnato il «Mundial 82» mostrandoci una squadra campione già sconfitta al primo impatto.

Nel primo tempo, dopo una fulminea partenza dell'Argentina che nei primi dieci minuti, guidata da un formidabile Maradona, ha messo in serio pericolo la porta difesa da Pfaff, l'iniziativa del gioco è passata in mano ai belgi. I novantamila dello stadio Nou Camp sono stati deliziati da numeri di alta scuola ad opera di Diaz, Maradona, Kempes, Ardiles.

Al 5' è maturata la palla-gol più pericolosa messa a punto dalla nazionale di Menotti. Maradona ha pescato Diaz smarcatosi al centro dell'area e il neoacquisto del Napoli ha

sparato di destro, a fil di palo, ma ha trovato il numero uno belga pronto alla difficile parata: Pfaff, con un volo acrobatico, ha deviato il pallone in calcio d'angolo.

Al 10' il primo campanello d'allarme che ha fatto tremare Fillol. Sul lancio di Ceulemans la difesa biancoazzurra si è trovata sbilanciata, ma Vanderbergh non è riuscito ad agganciare. Il gioco ristagna a centrocampo dove i belgi mettono in mostra una perfetta organizzazione di tutti gli undici uomini. E in questa fase sono gli argentini a mettere in atto con frequenza la tattica del fuorigioco.

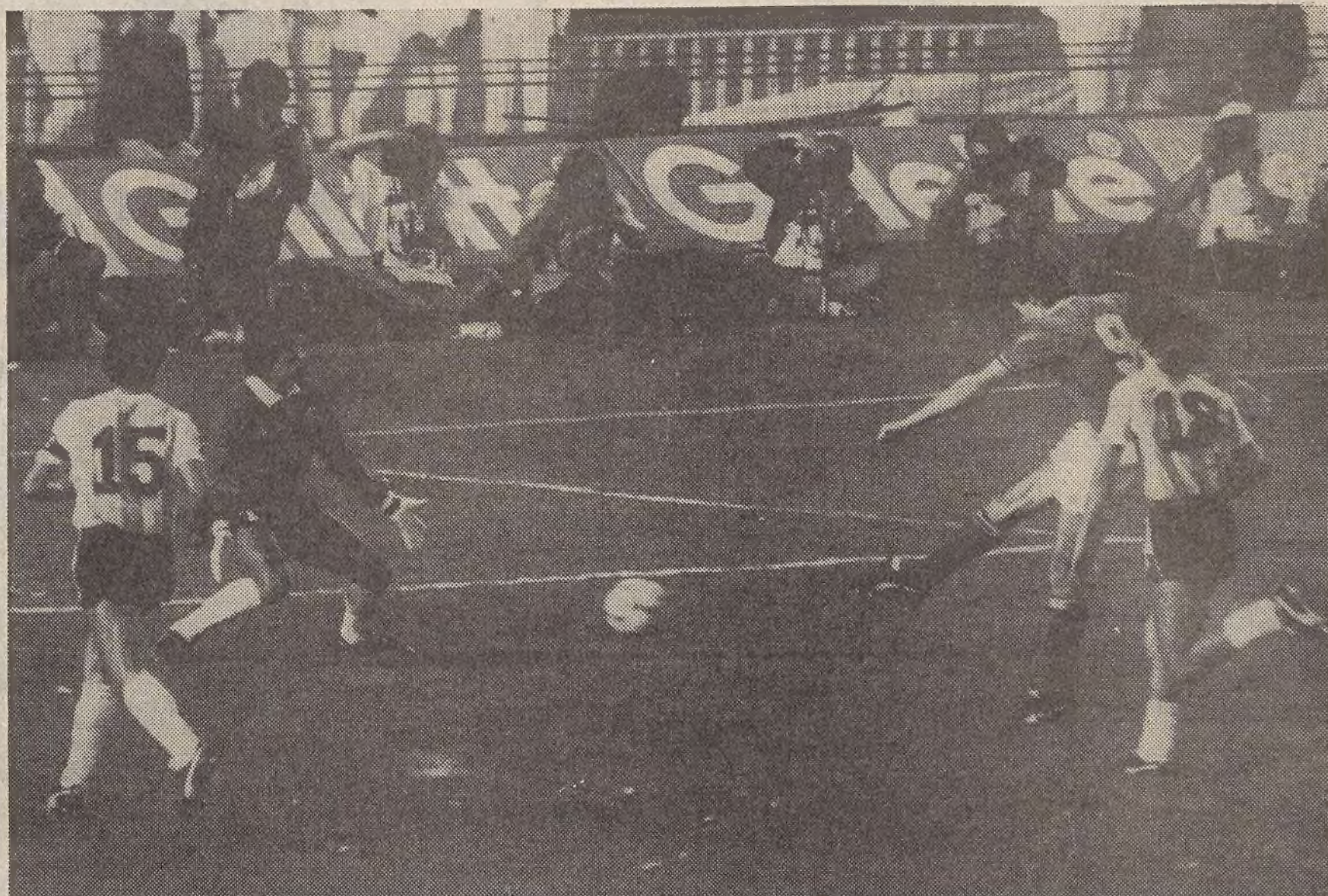
L'iniziativa è ormai in mano del Belgio con unica eccezione al 20' quando su una inarrestabile progressione Kempes, dopo aver superato tre avversari, viene atterrato al limite dell'area. Sulla conseguente punizione, toccata da Maradona, gran sventola di Bertoni che sfiora l'incrocio dei pali.

Al 40' però, il Belgio va vicinissimo al gol in due successive occasioni. Nella prima due belgi indugiano soli, a centro area, poi Ceulemans spreca a lato. Dopo venti secondi un cross lesso di Vanderbergh viene deviato di testa da Czerniatynski a fil di palo.

La ripresa inizia che sembra un copia conforme del primo tempo. Improvvisamente il Belgio passa. Stupendo lancio lungo di Vercauteren che taglia da sinistra la metà campo presidiata da Passarella: qualcosa non funziona nel meccanismo predisposto dal fuorigioco e Vanderbergh si trova la palla sul petto. Il pallone ricade, Fillol esce incontro all'avversario ma Vanderbergh lo trafugge con una staffilata bassa e ben angolata.

Menotti fa uscire il fin troppo leggero Diaz, sostituendolo col potente Valdano. Poco cambierà. Adesso ci si aspetta che l'Argentina faccia vedere il suo vero volto. Lo aveva detto anche Menotti: «La preparazione è stata lunga e accurata, l'organizzazione del gioco è stata studiata fino alla nausea. Se perderemo, vorrà dire che un'altra compagine ci è stata superiore».

E il Belgio continua a dimostrare la sua superiorità fisico-atletica.



Barcellona — Vanderbergh mette a segno il gol partita del Belgio perforando con un tiro ravvicinato Fillol

(Tel. Ap.)



Barcellona — Kempes di prepotenza si fa largo nella difesa belga. A terra Millecamps, Vercauteren guarda impotente

(Upt)

Con l'incontro Brasile-Urss ha inizio una parata di stelle

Come terzo incomodo c'è la Scozia Cariocas e sovietici attenzione!

Siviglia, stadio Pizjuan, ore 21, Tv2

BRASILE	URSS
Waldir Peres 1	1 Dasaev
Leandro 2	2 Sulakvelidze
Oscar 3	3 Chivadze
Luizinho 4	4 Khidiatullin
Junior 6	5 Baltache
Falcao 15	6 Demianenko
Dirceu 21	7 Shengelia
Socrates 8	8 Bessonov
Serginho 9	9 Gavrillov
Zico 10	10 Oganessian
Eder 11	11 Blochin

Arbitro: LAMO CASTILLO (Spagna)

MALAGA — Il gruppo 6, formato da Brasile, Urss, Scozia e Nuova Zelanda, dovrebbe fornire le maggiori emozioni nella prima fase del Mundial. Il motivo è semplice: se è vero infatti che la Nuova Zelanda appare spacciata fin dall'inizio, e che il Brasile non dovrebbe avere grosse difficoltà a piazzarsi al primo posto, è pur vero che Scozia e Urss sulla carta partono con le stesse probabilità di qualificazione. Insomma, la lotta per il secondo posto dovrebbe rivelarsi appassionante.

Con tutta probabilità sarà legata agli esiti di tre partite: Brasile-Urss (stasera), Brasile-Scozia (tra quattro giorni) e Scozia-Urss del 22 giugno che chiuderà definitivamente il capitolo qualificazione.

Il match tra Brasile e Nuova Zelanda del 23 giugno sarà solo un'appendice: dovrebbe risolversi in un incontro di routine, quasi un'amichevole per tenersi in forma in vista dello sprint finale.

Ovviamente si tratta di teoria. Il Brasile è favorito, d'accordo, ma non va dimenticato che nelle amichevoli im-

vadze, tutti giocatori della Dinamo Tbilisi, il suo gioco ha acquistato notevole efficacia, come dimostra l'irrisoria facilità con cui ha ottenuto la qualificazione per i Mondiali di Spagna. Ma l'exploit sovietico è coinciso anche con il grande ritorno di Oleg Blochin, l'estroso attaccante della Dinamo Kiev.

Blochin che compirà 30 anni nel prossimo novembre, è uno dei migliori giocatori del suo paese, ma nel '76 ebbe una grave crisi a seguito della semifinale di Coppa dei Campioni tra Dinamo Kiev e St. Etienne. Blochin, giocando più per sé che per la squadra, contribuì alla eliminazione della Dinamo e da allora subì un'involuzione.

Nel 1981 però, l'attaccante è tornato sé stesso e i risultati si sono subito visti: la Dinamo Kiev ha conquistato il titolo nazionale e l'Urss ha ottenuto la qualificazione per i Mondiali. Blochin ha contribuito con 19 reti in campionato e sei nel corso delle qualificazioni per i Mondiali.

La Scozia approda al Mundial dopo aver inghiottito un boccone amaro: nell'ultima amichevole di lusso, ha perso per 1-0 con l'Inghilterra. Ma la squadra possiede elementi di classe come Dalglish, Souness, Wark e Jordan, e pratica un gioco abbastanza armonioso a dispetto della tradizione che la vuole abbastanza chiusa. Inutile dire che la sua unica possibilità di qualificazione è legata ad un successo sull'Urss.

Gli scozzesi hanno le idee chiare e non lasceranno niente al caso: «È ovvio — dice il difensore MacGrain — che dovremo subito battere la Nuova Zelanda e giocare tutto contro l'Urss. Inutile nascondere che le nostre chances di qualificazione sono legate a queste due partite». Abbastanza fiducioso l'attaccante sovietico Blochin: «Siamo

molto preparati e possiamo ottenere la qualificazione benché non siano da sottovalutare né Brasile né Scozia». Zico, infine, promuove il suo Brasile: «Possiamo conquistare il titolo di campione del mondo perché ne abbiamo veramente la possibilità. Ma a differenza di altre squadre, non affrontiamo questi Mondiali con sufficienza: sappiamo che occorrerà sempre lottare. Credo che il Brasile meriti credito perché, a differenza delle altre squadre candidate al successo, ha il vantaggio di schierare tanti elementi di classe in grado ognuno di risolvere in qualsiasi momento la partita. E questo mi rende molto fiducioso».



Oleg Blochin

Artur Coimbra Zico

IL C.T. DELLE «FURIE ROSSE» SANTAMARIA NON HA VOLUTO «SBOTTONARSI»

Suarez: «La Spagna ha un grande obiettivo»

VALENCIA — Man mano che si avvicina l'inizio dei mondiali, i responsabili delle varie nazionali si fanno più chiusi e misteriosi, e questo è il caso di José Emilio Santamaría, che nella conferenza stampa tenuta a Valencia non ha nascosto un certo nervosismo. In pratica il responsabile della nazionale spagnola non ha risposto a nessuna domanda, salvo dire cose ovvie come il fatto che l'Honduras, primo avversario delle «Furie rosse», ha fatto buoni progressi, se è riuscito ad eliminare una squadra come il Messico. Ha anche azzardato la previsione che questi mondiali saranno duri e con un gioco molto chiuso. Santamaría ha anche deciso che gli ultimi allenamenti della Spagna saranno a porte chiuse e sistematicamente eluso ogni domanda, spesso mostrandosi irritato, sui suoi piani e sulle caratteristiche dei suoi, peraltro chi non giocatori.

Secondo gli osservatori, la formazione base della Spagna sarà: Arconada, Camacho, Tendillo, Alesanco, Gordillo, Joaquin, Alonso, Zamora, Juanito, Satriategui, Lopez, Ufarte. Joaquin prenderebbe il posto di Gallego, un giocatore che evidentemente non convince Santamaría, ma che potrebbe pur sempre essere schierato in determinate occasioni. Altra variante sarebbe il passaggio di Camacho a centrocampo, con Urquiza terzino destro.

Il vice responsabile della nazionale spagnola, il non dimenticato giocatore dell'Inter Luis Suarez, vede pericoli per il Brasile pur considerandolo favorito, insieme alla Germania; non ha grande fiducia nell'Argentina, prevede grandi difficoltà per l'Italia e considera la Polonia un grave pericolo. Circa la Spagna, dice che mentre ai suoi tempi c'erano grandi individualità e poco gioco d'insieme, ora è un'autentica squadra.

Intervistato a Valencia, Luisito vede il gruppo del Brasile come il più difficile, perché sia l'Urss sia la Scozia possono causare grosse sorprese. L'Argentina non è più la grande squadra di quattro anni fa e non avrà l'appoggio del pubblico di casa. «Credo che nel gioco argentino una funzione importante l'avrà Kempes, che può aprire spazi determinanti per Maradona e Diaz. A proposito di

Brevi Mundial

Inghilterra: allenamento segreto

BILBAO — Per la prima volta, da quando sono arrivati in Spagna, gli inglesi si sono allenati da soli. Ai giornalisti è stato infatti vietato l'ingresso sul campo. Non si conoscono le ragioni che hanno spinto gli inglesi a questa decisione. Ma si ha ragione di credere, che essi abbiano voluto provare nuove tattiche al riparo da occhi indiscreti.

Le condizioni di Trevor Brooking, che accusa dolori ai muscoli adduttori, sembrano in netto miglioramento. Brooking, quindi, sarà con ogni probabilità in campo contro la Francia. Ma se non dovesse farcela il tecnico retrocederebbe Trevor Francis in grande forma. La formazione sarà resa nota domani a mezzogiorno. L'allenatore Ron Greenwood si è rifiutato categoricamente di parlare della tattica che adotterà per affrontare la Francia. Ha spiegato così il suo silenzio: «Il calcio è assai di più di una semplice questione tattica. Gli schemi 4-4-2, 4-3-3 non vogliono dire nulla. L'importante è solo imporre il proprio gioco e segnare gol».

La Germania senza problemi

GIJON — Primo allenamento della Germania Occidentale a Gijon, per poco più di un'ora, aperto al pubblico e alla stampa. Si è trattato di una serie di esercizi fisici e col pallone, diretti in un ambiente assai disteso dal responsabile Jupp Derwall. Questi ha anche diviso i giocatori in due gruppi di sette, facendoli giocare per una ventina di minuti a centrocampo, senza porte e sempre di prima. A questa seconda parte dell'allenamento non ha partecipato, a parte i portieri che si sono allenati separatamente, Hansi Mueller, che ha un'influenza di un ginocchio, e, ha detto Derwall, non potrà giocare contro l'Algeria.

Il pubblico ha assistito numeroso e ha applaudito i giocatori, soprattutto Stielike, che ha risposto con molta cordialità. Insomma nella comitiva tedesca sembra regnare l'armonia più completa e l'accoglienza locale è molto favorevole, come ha sottolineato Derwall.

Il Kuwait ha iniziato il digiuno

TODESILLAS — La delegazione del Kuwait composta di 75 persone si prepara al digiuno. A tavola solo bottiglie di acqua minerale e succhi di frutta. L'alcol è vietato. A presiedere questa numerosa assemblea c'è lo sceicco F. Al-Ahmad di 37 anni, membro del Comitato olimpico del Kuwait e dell'associazione del Kuwait di calcio. Fahd Al-Ahmad, in assenza dell'emiro Jaber Al-Ahmed è il personaggio più in vista del suo paese.

«Siamo un piccolo paese con una sua piccola storia nel mondo del calcio — ha detto lo sceicco — e abbiamo dimostrato di saper competere anche con azioni assai più quotate. Quindi, non è vero che siamo solo capaci di estrarre petrolio dai pozzi».

Con un cucchiaino in una mano e qualche foglia di lattuga nell'altra ha proseguito: «Io dirigo la Federazione di calcio da quattro anni ed ho sempre conosciuto vittoria. La nostra più grande aspirazione era quella di diventare campioni d'Asia: siamo arrivati ai mondiali. E adesso staremo a vedere».

Perù-Camerun: la formazione

Perù: Ramon Quiroga (21), Ruben Diaz (15), Jaime Duarte (2), Salvador Salguero (3), Jorge Olachea (16), Jose Velasquez (6), Cesar Cueto (8), German Leguia (5), Julio Cesar Uribe (9), Teofilo Cubillas (10), Juan Carlos Oblitas (11).
 Camerun: Thomas N'Kono (1), Michel Kaham (2), Elie Onana (5), Ibrahim Audou (16), Efreim Mbom (7), Teophile Abega (14), Emmanuel Kunde (6), Gregoire Mbida (8), Paul Bakohem (13), Roger Milla (9), Jacques N'Guer (18).

Oggi sul video

ITALIA - POLONIA
 Tv1 ore 17.15 (diretta)
 Capodistria ore 19.30 (differita)
 Tv3 ore 22.45 (differita)
 BRASILE - URSS
 Tv2 ore 21 (diretta)
 Capodistria ore 22.45 (differita)
 Processo Mondiali Tv3 ore 19.35.

Mundial '82

Italia-Polonia in lotta per la supremazia

Tre frecce pronte a colpire



PONTEVEDRA — Paolo Rossi, Graziani e Bruno Conti sono le tre frecce dell'arco di Enzo Bearzot. Riusciranno a centrare il bersaglio rappresentato dalla Polonia? È quello che i tifosi italiani sperano (Telefoto Ap)

DECISA LA FORMAZIONE IN BIANCO E ROSSO: GIOCHERÀ IWAN AL POSTO DI SZARMACH

La passerella mondiale per Bonjek e compagni vuol dire prestigio nazionale e tanti dollari

LA CORUNA — Ottimismo in casa polacca. Il più audace si è dimostrato Bonjek, assecondato dai compagni: sono sicuri di battere l'Italia. L'unico che sta con i piedi ben piantati a terra è il ct Piechniczek. Il ct professore di Varsavia, terro dei trabocchetti che Bearzot sta preparando.

Gia nei giorni scorsi Piechniczek, quando tutti davano gli azzurri in preda allo scontro, ha dovuto ammettere che gli uomini di Bearzot sanno sempre riservare delle sorprese agli avversari. Alla base del gioco azzurro, secondo il ct polacco, c'è la possibilità di cambiare tattica in ogni momento della gara: sempre possibile un'invenzione per cui se non riesce a segnare con i suoi, arriva la zampata di Antognoni: se Graziani gira a vuoto, negli spazi lasciati liberi arriva Cabrini; se Conti non trova spiragli, Tardelli con le sue scorribande mette scompiglio tra le maglie difensive degli avversari.

Rispetto dunque per gli azzurri, eredi di una gloriosa tradizione calcistica vittoriosa in due precedenti edizioni dei Mondiali. Che cosa ha vinto la Polonia finora? Ben poco. Dunque massimo rispetto.

La formazione vestita di bianco e rosso è decisa dopo l'ultimo dubbio su Iwan o Szarmach. Giocherà il più giovane Iwan, chiamato dalle sue parti l'Attila delle aree di rigore. Per il resto la solita formazione delle ultime gare di collaudo.

Formazione rinnovata rispetto agli anni scorsi la Polonia. I mostri sacri hanno concluso la loro carriera. Deyna, Gadocha, Tomaszewski sono stati rimpiazzati da giovani desiderosi di mettersi in mostra, di andare all'estero, di guadagnare valuta pregiata.

E' strano come nei paesi dell'Est i giocatori siano alla ricerca smaniosa di dollari e

di fama più che in altri posti. Vincere in una competizione internazionale sblocca il veto che vige nell'Europa orientale altrimenti non si può emigrare prima di aver compiuto i 28 anni. Infatti Bonjek e della Juventus: il giovane Iwan vuole mettersi in vetrina e soffia così il posto a Szarmach già accasato in Francia.

Ecco, e proprio la voglia di vincere l'arma migliore che la Polonia metterà in campo oggi. Battendo i favolosi professionisti (favolosi solo perché guadagnano molto) italiani sarebbe il fiore all'occhiello per gli undici polacchi che saranno scesi in campo. La federazione di Varsavia ha già lasciato intendere che dollari, e tanti, sono pronti in caso di imprese rilevanti: per alcuni

non sarebbe più un miraggio potersi accasare in Occidente. Basterà dunque far fuori gli azzurri. Tutti lo sperano, alcuni lo proclamano. Piechniczek ha paura ma la chiama rispetto. Per tradizione, l'Italia è avversario scorbuto, e poi Bearzot non ha mai perduto contro la Polonia. Basterebbe questo fatto di cabala a stemperare l'ottimismo di Bonjek e compagni.

■ SUPERVISIONATO — Ogni arbitro del Mundial sarà supervisionato da un commissario di gara designato dalla Fifa. Prima di ogni partita, egli notificherà agli allenatori e ai capitani delle squadre il divieto del gioco violento e della condotta antisportiva pena « severe sanzioni ».

Vigo, stadio Bailados, ore 17.15, Tv 1

ITALIA		POLONIA	
Zoff	1	10	Mlynarczyk
Gentile	6	10	Majewski
Cabrini	4	7	Jalocha
Marini	11	5	Znana
Collovati	5	9	Zmuda
Scirea	7	8	Matysik
B. Conti	16	16	Lato
Tardelli	14	20	Bonjek
Rossi	20	17	Iwan
Antognoni	9	14	Buncol
Graziani	19	11	Smolarek

Arbitro: VAUTROT (Francia)

In panchina per gli azzurri assieme a Bearzot, andranno: Bordon, Orioli, Altobelli, Causio e Bergomi.

Piechniczek porterà in panchina Wojcicki, Kusto, Palasz, Szarmach e Skrobowski.

Undici giocatori e un'ottima disposizione



Una recente panoramica sui nostri avversari odierni, la ben organizzata compagine polacca. Da sinistra: Smolarek, Jalocha, Buncol, Iwan, Lato, Szarmach, Kupcewicz, Janas, Zmuda, Mlynarczyk, Dzjuba. Manca il fuoriclasse Bonjek, a quel tempo tenuto in quarantena dalla sua federazione (Telefoto Ansa)

FIERO SOSTENITORE DELLA CATEGORIA IL TECNICO DELLA NAZIONALE SPAGNOLA

Santamaria difende Enzo Bearzot: «È assurdo attaccarlo fin d'ora»

VALENCIA — José Emilio Santamaria, tecnico della nazionale spagnola, difende la categoria degli allenatori e spezza una lancia a favore di Enzo Bearzot. «La funzione di allenatore di una nazionale è ingrata — dice — perché tutti vogliono dire la loro senza analizzare debitamente la situazione. Parlo senza conoscere a fondo i giocatori ed il loro spirito professionale. In altre parole molti speculano superficialmente alla vigilia di un mondiale».

Secondo Santamaria, ed ha citato gli esempi di Italia, Spagna ed Argentina, troppi tifosi si sentono all'altezza di un allenatore e «a volte influenzati dalla stampa, giudicano senza alcun fondamento il lavoro di un tecnico. Non è

facile dirigere una nazionale in paesi dove la tradizione calcistica è grande. Indubbiamente la gente ha tutto il diritto di esigere, ma deve farlo coscientemente che il suo giudizio è sempre relativo ed approssimativo».

Sulle critiche rivolte a Bearzot, Santamaria è stato esplicito: «Il mondiale non è ancora cominciato e già si polemizza e si critica ingiustamente Bearzot come se l'Italia fosse stata già eliminata. E' triste». Santamaria ha aggiunto che, a suo parere, l'Italia disputerà un buon mondiale. Forse i suoi giocatori non sono al cento per cento, ma se riuscirà a superare positivamente la prima fase diventerà un avversario duro per tutti. Bearzot ha preparato una

buona squadra, ha recuperato Rossi e dispone di elementi di indubbio valore. Per giudicarlo bisogna aspettare la fine dei mondiali».

Richiesto di fare una previsione, Santamaria ha detto che la prossima coppa del mondo di calcio sarà «molto difficile. Ogni selezione cercherà di imporre il proprio gioco, ma ritengo che a predominare sarà lo schema 4-4-2, che permette di attaccare senza rischiare». Per quanto concerne la Spagna, ha annunciato che tutti i giocatori sono in buone condizioni ad eccezione di Saura, che accusa i postumi di una tonsillite e di Gallego, convalescente da uno strappo muscolare. Ma entrambi non avrebbero, comunque, partecipato alla prima partita contro l'Honduras.

Il Perù fiducioso si allena segnando

LA CORUNA — Più passano i giorni e più cresce la fiducia dei peruviani nelle loro possibilità di qualificazione. Parallelamente Polonia e Italia danno sempre più credito a questo «terzo incomodo» che medita di essere un protagonista. Tim, il tecnico brasiliano che cerca di ripercorrere il cammino del suo connazionale Didi, allenatore del Perù rivelazione del mundial messicano, non ha problemi di formazione. Nell'amichevole a squadre contrapposte disputate a La Coruna, il tecnico ha schierato quella che probabilmente sarà la formazione che affronterà il Camerun: Quiroga, Duarte, Diaz, Salguero, Olachea, Cueto, Velasquez, Cubillas, Leguia, Uribe, Oblitas. L'unico inserimento dovrebbe essere quello di Barbadillo al posto di Leguia.

Hernandez non crede nell'Italia

ALICANTE — Il passaggio al Torino è la grande opportunità della mia vita: ha dichiarato il giocatore argentino Patricio Hernandez, il quale ha detto che appena finito i mondiali andrà in Italia per la visita medica e per trovare casa, e poi trascorrerà un paio di settimane di riposo in Grecia, in un'isoletta dell'Egeo. Hernandez è sposato e ha un figlio molto piccolo: anche la moglie è contenta di andare in Italia.

«Conosco molto bene il calcio italiano — ha detto il centrocampista argentino — l'ho sempre seguito da vicino, fra l'altro perché giocarono in Italia dove raggiunsero la consacrazione definitiva grandi giocatori argentini, come Grillo, Sivori, Maschio, Angelillo e ora Bertoni. Conosco anche le squadre con più proiezione internazionale come l'Inter, la Juventus, il Milan e in parte il Torino. Stando a un livello tanto competitivo come la nazionale argentina, dobbiamo conoscere il calcio di tutto il mondo».

Meno ottimista Hernandez sull'Italia, in questi mondiali di Spagna. «Ho paura che non sia preparata come doveva, affarista, penso che arrivi ai mondiali senza una preparazione sufficiente».

■ STREGONI — Sono giunti a La Coruna alcuni stregoni peruviani allo scopo di combattere i malefici gettati dai loro colleghi del Camerun sulla squadra di Tim. La risposta al campo dall'incontro Perù-Camerun.

■ ARBITRI — Il più vecchio e il più giovane: è il portoghese Antonio Garrido, con i suoi 50 anni, il decano degli arbitri presenti al mondiale. Il più giovane, 34 anni, è il cileno Gaston Casiro.



BARCELONA — Beckenbauer e Bobby Charlton assieme visitano l'impianto del Nou Camp di Barcellona (Telefoto Ap)

Solo la polizia spagnola sembra bene organizzata

MADRID — Il sistema di vendita dei biglietti dei mondiali è stato criticato dal tedesco Hermann Neuberger, vicepresidente della Fifa e presidente del comitato della Fifa per l'organizzazione dei Mondiali '82. In una conferenza stampa tenuta al termine di una riunione di detto comitato.

Neuberger, riconoscendo che la vendita dei biglietti era di competenza del comitato organizzatore spagnolo, ha criticato che il 50 per cento dei biglietti sia stato affidato a un consorzio privato (Mundiespana) sfuggendo al controllo della Fifa e della Federazione spagnola, che la vendita di biglietti sia stata fatta solamente in serie, e all'estero accompagnata dall'obbligo di acquistare prolungati e cari periodi di residenza in alberghi, e che la vendita al pubblico sia cominciata solo in questi giorni nelle città spagnole. Già che era in vena di critiche, Neuberger ha detto anche che per un campionato a 24 squadre, dodici stadi erano sufficienti, e quindi i diciassette voluti dal comitato organizzatore spagnolo sono troppi. Neuberger infine ha

evitato di parlare della Colombia e del Mundial '86. Da parte sua Joseph Blatter, segretario generale della Fifa, ha confermato che il Brasile e il Belgio hanno chiesto di sostituire i giocatori infortunati Careca e Vandeheyen con Roberto «Dinamite» e Joos Darsden. Blatter ha precisato che secondo i criteri della Fifa è possibile, prima della prima partita che deve giocare la squadra interessata, sostituire un giocatore dei 22 selezionati definitivi, con un altro presente nella lista dei 40.

Infine Artemio Franchi, presidente della Uefa e della commissione arbitri della Fifa, ha smentito che ci siano state pressioni (dell'Argentina, secondo alcune fonti) per non far dirigere a un arbitro spagnolo la partita inaugurale preferendogli uno dell'Europa Orientale, «pressioni che certo non avremmo accettato».

Franchi ha aggiunto che gli arbitri hanno avuto istruzioni di applicare rigidamente il regolamento e di non tollerare violenza, aggiungendo di ritenere che il calcio sia lo stesso in Europa e in America Lati-

na, con violenza sia qui che lì, e che quindi i timori espressi da certi selezionatori latino-americani sulla pretesa violenza europea e tolleranza degli arbitri europei sembrano più che altro giustificazioni a priori.

Frattanto in tutto il territorio spagnolo è entrato in vigore il piano di Allerta Rossa del dispositivo di sicurezza per i campionati mondiali di calcio. Il piano prevede l'impiego di 32 mila agenti delle forze dell'ordine e sarà mantenuto per tutto il periodo dei Mondiali. Esso prevede vigilanza, controllo e protezione di tutte le installazioni dei mondiali, oltre a quella di edifici e centri di grande importanza e la protezione delle squadre, misure queste già in atto da vari giorni.

È stata anche intensificata la vigilanza alle frontiere, anche se le ultime previsioni dicono che, poiché il numero di visitatori stranieri non sarà alto come si pensava, anche quello dei delinquenti comuni che arriveranno dall'estero sarà inferiore al previsto. Misure speciali sono state prese anche per tenere sotto controllo la criminalità locale.

Insomma, trenta giorni senza respiro non solo per gli agenti direttamente addetti a questi compiti, ma per tutto il corpo della direzione per la Sicurezza generale dello Stato.

Misure speciali sono state prese anche per la sicurezza degli arbitri, tutti concentrati in un moderno albergo di Madrid. Essi viaggeranno verso le città delle partite da dirigere con un giorno di anticipo.

La polizia spagnola ha comunque stabilito un «piano sicurezza» per i turisti giunti per assistere al Mundial. A essi si consiglia soprattutto prudenza a causa della confusione che, come sempre, aiuta i malviventi nelle loro imprese.

Questi «dieci comandamenti» da rispettare rigorosamente se si vuol trascorrere il Mundial senza spiacevoli fuori programma:

1) Essere sempre muniti di un documento d'identità;

2) Non lasciare oggetti di valore nel proprio veicolo;

3) Togliere la chiave dell'accensione e bloccare il volante;

4) Sostare nei parcheggi custoditi o in posti illuminati;

5) Non offrire passaggi a sconosciuti e mantenere sempre le porte chiuse per sicurezza;

6) Non portare allo stadio recipienti di vetro o oggetti contundenti che possono essere utilizzati come armi improprie;

7) Non entrare sul terreno di gioco e non lanciare cuscini o altri oggetti in campo;

8) Non portarsi dietro più denaro del necessario e nascondere nelle tasche interne dei vestiti;

9) Lasciare denaro e oggetti di valore nella casaforti degli alberghi;

10) Fare attenzione mentre si sale o si scende dai mezzi pubblici.

SERIE
B

Pisa (in A) e Rimini (in C1) lasciano la B

I TOSCANI SI CONGEDANO DAL LORO PUBBLICO SENZA L'ULTIMO GOL

Massimo risultato col minimo sforzo
La squadra di Agropoli paga del pari

SERIE B												
SQUADRE	P P N T	G	PARTITE						RETI		Media inglese	
			In casa			Fuori			F	S		
			V	N	P	V	N	P				
Verona	47	37	14	4	0	3	9	7	48	30	- 8	
Sampdoria	47	38	11	6	2	6	7	6	41	25	- 10	
Pisa	47	38	9	9	1	3	14	2	47	26	- 10	
Varese	45	38	12	6	1	3	9	7	42	30	- 11	
Bari	45	38	12	4	3	3	11	5	47	33	- 13	
Perugia	42	38	14	3	2	2	7	10	37	26	- 15	
Palermo	42	38	11	6	2	4	6	9	52	42	- 15	
Sambenedett.	38	38	8	9	2	3	7	9	38	33	- 19	
Catania	38	38	8	10	1	3	6	10	38	41	- 19	
Lazio	37	38	7	7	5	4	8	7	38	35	- 19	
Cremonese	37	38	8	8	3	3	7	9	36	39	- 20	
Lecce	37	38	9	8	2	1	9	9	30	35	- 20	
Reggiana	37	38	5	12	2	3	9	7	31	36	- 20	
Cavese	36	38	8	9	2	3	4	12	28	35	- 21	
Pistoiese	36	38	8	9	2	1	9	9	31	38	- 21	
Foggia	36	38	8	7	4	3	7	9	30	37	- 21	
Rimini	36	38	9	7	3	2	7	10	39	45	- 21	
Brescia	30	37	6	8	5	2	6	10	26	39	- 26	
Spal	28	38	5	11	3	1	5	13	26	43	- 29	
Pescara	17	38	3	6	10	1	3	15	20	57	- 40	

I RISULTATI		VERONA, SAMPDORIA E PISA sono promosse in serie A. PESCARA, SPAL, BRESCIA e RIMINI retrocedono in serie C1.
Squadra	Punteggio	
Cavese-Lecce	0-0	
Cremonese-Spal	2-0	
Foggia-Sampdoria	2-1	
Palermo-Lazio	3-2	
Perugia-Bari	1-1	
Pisa-Reggiana	0-0	
Rimini-Catania	2-0	
Sambeneddese-Pescara	4-0	
Varese-Pistoiese	1-1	
Verona-Brescia	s.c.c.	

ZANCHI
AUTOFORNITURE

TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEFONO 62530-69588

ROMA — Ritenne che la partita Pisa-Verona fosse un'occasione per un ritorno in serie A, la città della torre esultò: dopo 14 anni, il sospirato ritorno fra le grandi in massima divisione si è compiuto.

L'ultimo match con la Reggiana non ha concesso grandi lampi. Il Pisa, macchina da gol, era già in vantaggio. Lodi a Casale, il meridionale che pare un nordico, costante come un ragioniere da assumere gol-partita, in barba alla qualifica di centrocampista.

Pare che la Fiorentina gli abbia messo gli occhi addosso: fama meritatissima. Lodi anche a Bertoni, giovane goleador in ascesa, a Bergamaschi, in possesso di un dribbling convincente, a Garuti ormai maturo pilastro difensivo, a Todesco e a tutti gli altri.

Il Pisa è piaciuto proprio in qualità di collettivo e Agropoli, con quest'impresa si è guadagnato fior di consensi nel mondo degli allenatori.

Per un Pisa che sale in A, un Rimini che scende in C. Pescato, perché i romagnoli avevano giocato la scorsa stagione da "outsiders", divertendosi a scombinate i piani a piccole e grandi squadre. E proprio destino che il Bologna giochi l'anno prossimo il derby solo con la Reggiana. Il Rimini, con la Spal, abbandona.

Il successo con la Catania è stato inutile. Bruno ha ritrovato un Salotti in piena efficienza sotto rete, ma troppo tardi. Al Foggia è bastata concentrazione massima per aver ragione di una Samp ormai con la mente alla campagna acquisti. Bordon, proprio lui, ha realizzato il gol vittoria. Era previsto: il suo orgoglio di ex genovese ha giocato un "derby" personale.

Si sono salvate a... vicenda Cavese e Lecce, giocando a non farsi male. La Cavese però non avrebbe davvero meritato la retrocessione, con quell'avvio splendido di torneo che l'aveva protetta fra

le migliori. Ce l'ha fatta anche la Pistoiese, capitata nel mezzo di una giornata-no del Varese.

Il rigore di Agnolin all'Olimpico sette giorni fa ha davvero frantumato gli entusiasmi dei biancorossi lombardi. Troppi errori di gioventù, ma anche un tantino di jella. Non si compromette così, a metà girone di ritorno, un torneo disputato quasi interamente nel ruolo di protagonista.

Nella "festa" del Pisa, la Reggiana ha avuto la sua parte di brividi. Anche gli emiliani, guidati da uno scintillante Mirko Fogli, si sono guadagnati la salvezza, mettendo in luce elementi validi-

simi, tra cui Carnevali e Matteoli, spesso in evidenza nelle gare decisive.

La Reggiana si era conquistata tre quarti di salvezza domenica scorsa con la Perugia, con il gol in zona Cesarini segnato da Trevisanello. Stavolta a Pisa ha mirato a non prenderle, dimostrando un notevole equilibrio.

Bene la Cremonese che si era esaltata nel derby col Foggia e si è ripetuta con la Spal spendendo in prima pagina, tanto per cambiare, il "baby" Viali, uno che fa gola alle "grandi" e non da oggi.

Per concludere, da segnalare l'ennesima impresa a rovescio del Pescara.



PISA — E' finita a reti inviolate l'ultima partita del campionato di Serie B fra Pisa e Reggiana. Ma i toscani il risultato e comunque bastato per raggiungere la promozione in Serie A con Verona e Sampdoria.

NELLA LOTTA PER LA SALVEZZA L'INUTILE VITTORIA DEI ROMAGNOLI

Il Foggia batte la Sampdoria e si salva con Cavese e Lecce

Verona 1
Brescia 2

VERONA — La partita Verona-Brescia è stata sospesa dall'arbitro Paparesta al 75' per impraticabilità del campo, quando il Brescia era in vantaggio per 2-1 (1-0).

VERONA: Garella, Cavasin (38' Lodi), Oddi, Tricella, Ipsaro, Odorizzi, Valentini, Di Gennaro, Gibellini, Guidolin, Penzo. (12 Vannoli, 13 Guidotti, 15 Marmaglio, 16 Fattori).

BRESCIA: Pellizzaro, Podavini, Sali, Mazzucchelli, Guida, Quagiotto, Salvioni, Volpati, Gallazzi, Bonetti, Messina. (12 Contani, 13 Tavelli, 14 Lazzarin, 15 Loda, 16 Tufano).

Palermo 3
Lazio 2

MARCATORI: ne. p.t. al 22' Vagheggi, nel s.t. al 12' De Rosa (rigore), al 20' Schillaci, al 34' Bigon, al 37' Modica.

PALERMO: Oddi, Volpeina, Pasciullo, Vailati, Di Cicco, Caneco, Gasperini (75' Modica), La Motta, Improta, Magistrelli (80' Marino), (12 Vagheggi, 13 Mili, 16 Corvase).

LAZIO: Moscatelli, Chiarenza, Mirra, Pochesi, Pighin (46' Benini), Montesi, Vagheggi, Bigon, Surro, De Nadal (75' Perinelli), Badiani. (12 Marigo, 15 Pucci, 16 Viviani).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

Cavese 0
Lecce 0

CAVESE: Palcarei, Pidone, Guerini, Polenta, Chinellato, Biagi (46' Sasso), Pavone, Cupini (58' Mari), De Tommasi, Biancardi, Rusco. (12 Pignone, 15 Viscido, 16 Rosal).

LECCE: De Luca, Mangini, Bruno, Cannito, Imbrogia, Miceli, Ferrante, Orlandi, Tusino (75' Lo Russo), Improta, Magistrelli (80' Marino), (12 Vagheggi, 13 Mili, 16 Progn).

Sambenedettese 4
Pescara 0

MARCATORI: nel p.t. al 28' Schiavi, nel s.t. al 10' Caccia, al 43' Moscon, al 45' Caccia su calcio di rigore.

SAMBENEDETTESE: Zenga, Falchetti, Bogoni, Schiavi, Cagni, Rossini (65' Parroni), Perrotta, Ranieri, Moscon, Speggiorini (52' Minuti), Caccia, (15 Deogratias, 13 Petrangeli, 16 Garbuglia).

PESCARA: Frison, Marchi (67' Gentilini), Eusepi, Franceschini, Prestanti, Pellegrini, Lombardi, Coletta, Silva, D'Alessandro, Nobili. (12 Grassi, 13 Giordano, 15 Livello, 16 Testani).

Varese 1
Pistoiese 1

MARCATORI: nel s.t. al 40' Re e al 42' Scaglia.

VARESE: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Salvade, Arrighi (78' Zubiani), Cerantola, Di Giovanni (46' Palano), Bongioni, Scaglia, Limido, Turchetta. (12 Zunico, 13 Brambilla, 15 Frascchetti).

PISTOIESE: Mascella, Ghedin, Lucarelli, Borgo (67' Bruni), Berni, Masi, Torresani, Rognoni, Desolati, Re, Piracini. (12 Carraro, 13 D'Arrigo, 15 Fagnoli).

Cremonese 2
Spal 0

MARCATORI: nel s.t. al 70' Frutti, al 35' Viali.

CREMONESE: Casari, Montani, Ferri, Marini, Di Chiara, Paolinelli, Viali (81' Nicolini), Boni, Frutti, Bencina, Finardi (52' Bonomi), (12 Reali, 13 Gaiardi, 14 Galbani).

SPAL: Cervellati, Ioratti, Albiero, Castronaro, Giovannone, Gelain (54' Pavani), Kottling, Malman (88' Negri), Capuzzo, Veronesi, Bergossi. (12 Vecchi, 13 Artoli, 14 Zucchini).

Rimini 2
Catania 0

MARCATORI: nel s.t. al 10' e al 41' Saltutti.

RIMINI: Petrovic, Deogratias, Bucilli, Baldoni, Merli, Parlanti, Bergamaschi, Negrisoli, Bilardi, Ceramiciola. (46' Saltutti), Traini (69' Sartori), (12 Martini, 13 Manzi, 15 Corvase).

CATANIA: Sorrentino, Miele, Mosti (42' Castagnini), Caputi, Tealdi, Picone, Gamberini, Barlasina, Cantarutti, Vella, Cialesi. (12 Dal Poggetto, 13 Testa, 14 Marino, 16 Comisi).

Perugia 1
Bari 1

MARCATORI: nel p.t. al 42' autore di Maltizia, nel s.t. al 22' Dal Fiume su rigore.

PERUGIA: Maltizia, Nappi, Ottoloni, Frosio, Pin, Dal Fiume, Pagliari, Caso, Cavagnetto (58' Cichella), Casagrande, Gamberini, Morbiducci, (12 Mancini, 14 Bacci, 15 Scatini).

BARI: Caffaro, Cuccovillo, Argenterio, Loeseto, Caricola, De Trizio, Nicisio, Acerbi (81' Terraccinere), Iorio, Ronzani, Corrieri (77' De Rosa), (12 Fantini, 15 Del Zotti).

Pisa 0
Reggiana 0

PISA: Mannini (86' Buso), Viganò, Massimi, Vianello, Secondini, Gozzoli, Bergamaschi, Casari, Bertoni, Sorbi, Todesco (84' Birigazzi), (14 Mariani, 15 Gaetani, 16 Nannipieri).

REGGIANA: Eberini, Volpi, Corradini, Bosco, Bencini, Pallavicini, Sola (62' Fogli), Galazzo, Carnevale, Matteoli, Trevisanello (54' Bruzzese), (12 Lovari, 14 Erba, 15 Carliotti).

Foggia 2
Sampdoria 1

MARCATORI: nel p.t. al 36' Padalino, nel s.t. al 24' Zanone, al 39' Bordon.

FOGGIA: Laveneziana, De Giovanni, Rossi (73' Guistinetti), Conca, Petruzzelli, Stanzione, Frigero, Rocca, Paradiso (89' Stimpfi), Caravella, Bordon. (12 Nardin, 13 Bianco, 16 Scalingi).

SAMPDORIA: Bistazzoni, Ferroni, Vullo, Sala, Guerini, Bellotto, Pellegrini (46' Colanacci), Roselli, Sella (46' Garritano), Scanziani, Zanone.

Totocalcio

ARGENTINA-BELGIO (L. 1-0-0) x	ARGENTINA-BELGIO (r. f.) (0-1) 2
CAVESE-LECCE (0-0) x	CREMONENSE-SPAL (2-0) 1
FOGGIA-SAMPDORIA (2-1) 1	PALERMO-LAZIO (3-2) 1
PERUGIA-BARI (1-1) x	PISA-REGGIANA (0-0) x
RIMINI-CATANIA (2-0) 1	SAMBENEDETTE-PESCARA (4-0) 1
VARESE-PISTOIESE (1-1) x	VERONA-BRESCIA (1-0) 1
VERONA-BRESCIA (r. f.) sosp.c.	

La schedina

di domenica prossima

GERMANIA OV. CILE	INGHILTERRA-CECOSLOVACCHIA
SPAGNA-JUGOSLAVIA	ALGERIA-AUSTRIA
HONDURAS-IRLANDA N.	POLONIA-PERU
BELGIO-UNGHERIA	URSS-SCOTIA
ITALIA-CAMERUN	ALGERIA-CILE
FRANCIA-CECOSLOVACCHIA	HONDURAS-JUGOSLAVIA
GERMANIA OV. AUSTRIA	

Montepremi

Il servizio Totocalcio del Coni comunica che il montepremi del concorso del 13 giugno è di lire 3.096.955.890.

UNA PANORAMICA SUI PROSSIMI CAMPIONATI DI TUTTE LE CATEGORIE

Cala il sipario sui campi di calcio
Questa la «geografia» dell'82-83

Nella giornata in cui si è aperto il Mundial è calato definitivamente il sipario sulla stagione del calcio italiano. Il 1981-82 va agli archivi: quale sarà la geografia calcistica dei prossimi campionati? Vediamo.

Serie A: Retrocesse: Como, Milan, Bologna. Neopromosse: Verona, Sampdoria, Pisa. Le partecipanti: Juventus, Fiorentina, Roma, Napoli, Inter, Ascoli, Catanzaro, Avellino, Cesena, Torino, Udinese, Cagliari, Verona, Sampdoria, Pisa.

Serie B: Retrocesse: Rimini, Brescia, Spal, Pescara. Neopromosse: Atalanta, Monza, Arezzo, Campobasso. Le partecipanti: Como, Milan, Bologna, Varese, Bari, Palermo, Perugia, Lazio, Sambenedettese, Cavese, Lecce, Reggiana, Catania, Pistoiese, Cremonese, Foggia, Atalanta, Monza, Arezzo, e Campobasso.

Serie C1 — Girone A: Retrocesse: Rhodense, Mantova, Alessandria, Sant'Angelo Lodigiano. Neopromosse: Mestre, Anconitana, Pro Patria. Le partecipanti: Vicenza, Modena, Triestina, Padova, Fano, Trento, Parma, Treviso, Forlì, Piacenza, Sanremese, Empoli, Rimini, Brescia, Spal, Mestre, Anconitana, Pro Patria.

Serie C1 — Girone B: Retrocesse: Giulianova, Civitanovese, Francavilla, Latina. Neopromosse: Carrarese, Siena, Rondinella, Barletta, Cosenza. Le partecipanti: Pescara, Nocerina, Salernitana, Benevento, Paganese, Casertana, Campania, Ternana, Reggina, Taranto, Livorno, Rende, Casarano, Siena, Rondinella, Barletta, Cosenza, Carrarese.

Serie C2: La nostra regione sarà rappresentata da due squadre. Il Pordenone e la Pro Gorizia.

INTERREGIONALE: Il Friuli-Venezia Giulia sarà presente in questo campionato con le seguenti squadre: Sacilese, Trivignano, Monfalcone, Pro Aviano, Manzanese.

Agropoli allenerà il Perugia

PERUGIA — Aldo Agropoli, che fino a ieri ha allenato il Pisa neopromosso in serie «A», sarà il nuovo allenatore del Perugia.

«Bisogna saper perdere...»

ROMA — Si è conclusa con l'intervento dell'on. Bartolo Ciccardini, sottosegretario alla difesa, l'assemblea della Federazione italiana sostenitori squadre di calcio (Fiscc) svoltasi nell'aula magna dell'Acqua Acetosa.

Ciccardini ha fatto tra l'altro tre proposte per risolvere il problema della violenza negli stadi: «Prima di tutto bisogna valorizzare il concetto di ospitalità, premiato chi effettivamente si comporta meglio degli altri, poi si dovrà arrivare ad un incontro tra i rappresentanti della Fiscc e le forze dell'ordine per studiare il problema.

COPPA ITALIA

Campobasso 0
L. Vicenza 0

CAMPBASSO: Tomei, Pappalardo (32' Di Risio, Chiarantini, Martin, Nicolucci, Calcagni, D'Adderio, Maestripietri (60' Maragliuolo, Canziani, Biotti, Barretti).

LANERUSSI VICENZA: Di Fusco, Bortaro, Marzetti, Dena, Erba, Guerra, Perrone (70' Medaglia), Corallo (85' Marangoni, Nicolini, Del Neri, Grog.

AL CONEGLIANO IL «DUE REGIONI» VINTO AI RIGORI

Sbagliando sotto la pioggia la Sacilese perde il torneo

Sacilese 5
Conegliano 6

SACILESE: Pivesso, G. Migotto, Antoniazzi B., Antoniazzi S. (30' s.t. Pignati, Frizzon, Eredi, Morandini, Da Re, L. Migotto, Masetti, Masutti (s.t. Pavan).

CONEGLIANO: Torressin, Scaburo, Busardo (33' p.t. Tononi), Papes (23' s.t. Mattiuzzo), Segat, Biasi, Suncin, Boccafresca (s.t. Forestelli), Benedetti, Mazzarella, Canal.

ARBITRO: Parussini di Udine.

SACILE — C'è chi gioca e c'è chi vince. E' accaduto nella finalissima del torneo Due regioni dove si sono trovate di fronte la Sacilese, organizza-

Lazio: problemi da risolvere

ROMA — La Lazio ha bisogno di denaro fresco, due sono i mezzi per trovarlo: l'aumento di capitale o l'abbattimento e la ricostituzione dello stesso. Quest'ultima soluzione (da prendere in sede di assemblea straordinaria con maggioranza qualificata del due terzi) era resa impossibile dalla opposizione di Umberto Lenzi, detentore, insieme con i figli, del 35 per cento delle azioni.

La prima ipotesi, invece, era vietata dal codice civile, che impedisce gli aumenti di capitale quando la perdita superi una determinata percentuale del capitale sociale (il bilancio al 30.6.1981 presentato all'ultima assemblea del soci segnalava 1440 milioni di passivo nella gestione annuale, mentre il capitale ammonta a 1600 milioni).

La situazione di stallo è stata superata con il consiglio direttivo tenuto l'altra sera. Il c.d. ha fatto suo un nuovo bilancio al 30 giugno 1981 dal quale, grazie ad un aumento di 1400 milioni nella valutazione di Giordano e Manfredi, risulta un passivo di soli 40 milioni.

Rivendicazioni di Zucchini

MILANO — La Lazio è stata condannata dal collegio di disciplina e di conciliazione della Lega a pagare al suo ex-giocatore Vincenzo Zucchini la somma di otto milioni di lire. La vicenda si riferisce al trasferimento, avvenuto all'inizio della stagione 1980/81, di Zucchini dalla società biancazzurra al Vicenza. Secondo il calciatore, la Lazio si era impegnata a corrispondergli la differenza di emolumenti fra quanto avrebbe percepito a Vicenza e quanto aveva avuto la stagione precedente.

Siccome dalla Lazio aveva avuto 45 milioni e dal Vicenza 32 milioni, Zucchini chiedeva 13 milioni. In mancanza di controdeduzioni della società capitolina, il collegio ha deciso che Zucchini ha ragione, anche se ha limitato a sette milioni e mezzo (diventati otto con gli oneri accessori) i compensi da ricevere. Questo perché è risultato che dal Vicenza il giocatore aveva percepito 37 milioni e mezzo e non 32.

■ NIL. SON — Il Kaiserslautern ha annunciato l'acquisto dello svedese Torbjorn Nilsson, militante attualmente fra le file dell'Atk di Göteborg.

per un mese... ogni giorno
vinci Londra
con il Ciao!una vacanza di 6 giorni
per 2 persone tutta gratis!

Ogni giorno, dal 1/6 al 30/6, fra tutti gli acquirenti del Ciao delle Tre Venezie, dell'Emilia-Romagna e delle Marche viene estratto un premio che dà diritto a una vacanza di 6 giorni a Londra valida per 2 persone. Vieni a Londra nei disco-clubs

più frequentati del mondo, nei pubs, a fare shopping in King's Road, a visitare il castello di Windsor, a teatro a vedere l'ultimissimo musical di Webber. Partenza in aereo su un volo di linea per Londra il 28/7 e rientro da Londra il 2/8. È un'iniziativa

degli "Uomini Azzurri", Concessionari Piaggio delle Tre Venezie, dell'Emilia-Romagna e delle Marche.

PIAGGIO

Massimo Mauro «karaba fenice» dell'Udinese

MENTRE MAZZA AFFERMA CHE LA SOCIETÀ DEVE USCIRE DAL MERCATO

C'è una danza delle punte nel retrobottega friulano?

UDINE — A ogni «bombaramento», anche se solo di notizie, segue inevitabilmente una pausa, spesso di riflessione. E' quanto sembra stia accadendo all'Udinese, anche se non di riflessione si tratta, ma di un leggero (e neppure tanto) cambiamento di programmi nelle ultime ore. Mercoledì, in occasione della presentazione ufficiale di Corti, e Surjak, Dal Cin aveva dichiarato che era ancora apertissima la caccia alla punta, precisando anche che doveva essere centrale. Venerdì sera, alla conferenza di chiusura della stagione, il presidente Mazza ha invece affermato che la società bianconera ha già speso troppo per cui si vede costretta a rinunciare alla punta.

La cosa sembra francamente strana, a meno che questo giocatore-risultatore non arrivi per... altra via, attraverso cioè un prestito, uno scambio di giocatori e forniture di altro tipo. Se poi l'Udinese si è assicurata Mauro quale «investimento» ed è disposta a fare un campionato ancora una volta di transizione, rinunciando cioè a quello che appare essere il giocatore più utile al potenziamento della squadra, allora il discorso può tornare. Ma, appunto, solo in questo caso.

Certo è che qualcosa non ha funzionato a dovere in questi giorni: basti pensare ad esempio alla vicenda Mauro. Tutti lo danno per acquistato, il presidente dice addirittura che per acquistarlo l'Udinese ha già fatto uno sforzo finanziario superiore alle previsioni, ma nessuno dichiara formalmente che il giocatore è dell'Udinese, nonostante ne sia stato informato anche Casuso in Spagna. D'accordo, manca la firma sul contratto, ma ogni formalità è tutti i dettagli sono stati definiti: non si capisce quindi il motivo di tanta reticenza.

Se doveva essere un segreto, da troppi giorni ormai non lo è più, quindi tanto vale ammettere un'operazione che ormai è di dominio pubblico, e non da ieri.

Comunque sia, negli intendimenti dei dirigenti l'Udinese dovrà nella prossima stagione fare il famoso salto di qualità, classificandosi cioè all'ottavo posto, che è l'obiettivo del campionato 1982-83; tutto quello che verrà in più

naturalmente sarà ben accettato. E in effetti la squadra, punta a parte, sembra avere tutte le doti per raggiungere questo obiettivo, e anche per superarlo.

Magari con i gol di Muraro in più, dal momento che la società sembra sempre più orientata a confermarlo; anche se questa impressione la si era già avuta in precedenza e non influisce comunque sull'acquisto della punta, che non a caso era stata indicata come centrale, adatta cioè a ricoprire quella fascia di terreno che attualmente sembra davvero sguarnita poiché l'Udinese non ha in casa un giocatore sul quale poter puntare.

Del resto, riferendosi a Muraro, il suo destino lo si saprà in settimana, dal momento

che dovranno essere definite entro il 18 le compresie con relativa apertura delle buste. Ma se questo è il caso di maggiore interesse, l'Udinese deve risolvere altre situazioni.

Ci saranno cioè cessioni definitive (anche se scontata è solo quella di Della Corna, qualche altro giocatore stando almeno agli umori registrati anche durante la «cena sociale», potrebbe seguire la stessa sorte), altre con la formula della comproprietà o del prestito, quest'ultima la migliore quando si tratta di far «maturare» un certo giocatore in altra società magari di serie inferiore (e uno di questi sarà sicuramente Cinello, al quale però molto probabilmente si uniranno anche Papais e Trombetta).

Una situazione, in definitiva, tutta da chiarire: ed è appunto da questo complesso «giro» che potrebbe scaturire il giocatore di cui l'Udinese avverte il bisogno. Anche perché, altrimenti, non sarebbe molto chiaro il motivo per cui un'affermazione del tipo di quella che dà l'Udinese già ritirata dal mercato sarebbe stata fatta nel momento in cui si apre la campagna abbonamenti.

A meno che, «scottata» dal caso Mauro e dalle anticipazioni fatte a questo proposito da parte dei giornali, la società friulana non abbia voluto dissuadere chiunque dall'andare alla ricerca di notizie di mercato per poter operare in santa pace, senza clamori di alcun genere.

Giorgio Verbi

Il palleggio di Ruffini



Il nuovo arrivo alabardato Ferdinando Ruffini, centrocampista, classe '61, prende confidenza con il terreno del «Grezar» mostrando un pregevole palleggio (Italfoto)

MANCA ANCORA SOLO L'ANNUNCIO UFFICIALE

Sventoleranno in «C2» i colori della P. Gorizia

GORIZIA — Le cose si stanno evolvendo in maniera positiva in casa della Pro Gorizia. Anche se non è ancora del tutto certo, la formazione isontina neopromossa in C2 dovrebbe partecipare al campionato di serie superiore. La notizia non è stata ancora annunciata ufficialmente, giacché i dirigenti sono in attesa della risposta positiva da parte di alcune persone che dovrebbero venire ad aggiungersi al duo Zanin e Sassano, visto che il nuovo direttore sportivo che ci ha fatto un po' il quadro reale della situazione.

«Ho deciso di rimanere — ha spiegato Ciozza — giacché in pratica ci hanno costretto, visto che come clausola fondamentale per la partecipazione alla C2 i dirigenti hanno messo quella della mia presenza a Gorizia. Quindi, per una questione morale, mi sono sentito impegnato ed ho rinunciato al mio trasferimento a Trento, ed ora dovrò dire di «no» anche a Dal Cin, che mi ha interpellato in questi ultimi giorni per andare a Udine».

— Allora la partecipazione alla C2 è sicura?

«In linea di massima saremo regolarmente ai nastri di partenza, ma una risposta definitiva mi darà la settimana, quando alcune persone da me interpellate, mi confermeranno la loro adesione alla società. Sono però abbastanza fiducioso, visto che i nuovi possessori soci sono delle persone che ho conosciuto nel mondo del calcio e da cui sono stimolato».

— Cosa si sta facendo attualmente per rinforzare la squadra?

«Ci siamo buttati a corpo morto sulla riorganizzazione della società. Innanzitutto vogliamo affrontare la C2 nella maniera più professionale possibile: ciò implica una riorganizzazione interna: faremo infatti un servizio di lavanderia, una ristrutturazione del settore giovanile, dove passeremo al campionato giovanissimi ed al «Bennet», rinunciando agli allievi, e stiamo cercando di concludere una buona sponsorizzazione con una ditta di abbigliamento abruzzese».

«Abbiamo confermato il settore tecnico — ha continuato Ciozza — e quindi Burdando guiderà la prima squadra mentre Frantoloni e Battistuzzi seguiranno il settore giovanile, che verrà ulteriormente rinforzato. Per quanto riguarda la prima squadra, i programmi di potenziamento erano già stati stilati da tempo. Siamo alla ricerca di quattro o cinque elementi e precisamente di un portiere, di un libero, di un centrocampista, di una punta e di una mezza

punta. Trento e l'Udinese. In merito siamo riusciti a rintracciare il direttore sportivo che ci ha fatto un po' il quadro reale della situazione.

«Per quanto riguarda le voci che stanno circolando in giro, posso confermare solo quella di Bonora, che sicuramente sarà dei nostri il prossimo anno e grazie alla sua esperienza farà fare alla difesa un salto di qualità. Ad ogni modo dobbiamo stare attenti a non ricadere nell'errore fatto quest'anno con una «rosa» troppo stretta e visto che non abbiamo riconfermato Falechini che è tornato alla Triestina, che Sabbadin ha dato l'addio al calcio, che la situazione di Masutti è particolare, essendo del padre la proprietà del cartellino e che non abbiamo ancora deciso se riconfermare o meno Truant, la situazione è tale che forse dovremo ricorrere in maniera ancora più massiccia al mercato, anche se per completare la «rosa» chiederemo almeno tre promettenti giovani del vivaio».

Antonio Gaier

Riva in Uruguay per Biga e Victorino

CAGLIARI — Il presidente dei Cagliari Alvaro Amargi, accompagnato da Gigi Riva e dal vicepresidente Bruno Tavalacci, è partito da Cagliari diretto a Montevideo per definire gli acquisti di Victorino e Biga, centravanti e ala destra della nazionale uruguayana.

I dirigenti della squadra sarda vogliono accertarsi delle condizioni dei due giocatori, che il prossimo anno dovrebbero indossare la maglia rossoblu.

Candidati allenatori di prima categoria

FIRENZE — Quarantasei candidati alla qualifica di «allenatore professionista di calcio di prima categoria» parteciperanno da oggi al 25 giugno, al centro tecnico di Coevicchio (direttore del corso Italo Alodi; segretario Mario Ferrari) a corsi integrativi riservati agli istruttori professionisti di giovani.

Fra i 46 dieci hanno l'obbligo di partecipazione, mentre gli altri 36 sono stati ammessi a domanda. I dieci sono Agropoli, Catuzzi, Giagluna, De Sisti, Faccetti, Fogli, Li-guori, Malatrasi, Mondonico e Pace.

TERPIN E DELISE COMMENTANO IL CAMPIONATO '81-'82 E IL FUTURO DELLA SQUADRA

La Triestina si riposa e manda agli archivi una delle stagioni dal gioco più spettacolare

La Triestina edizione 1981-82 ha chiuso ufficialmente la sua attività sabato scorso, con l'ultimo allenamento matutino. Tutti in libertà adesso i giocatori, fino alla convocazione, per coloro che la riceveranno dalla sede di via Marchetti.

Dato ha già espresso la convinzione che non ritornerà. È rimasto deluso di questa stagione, in cui non è stato impiegato per quello che si aspettava. Ritornerà al Varese, almeno lo spera. Sempre pronto a scherzare, invece Franco De Falco, che chiaramente aspira a compiere un passo avanti nella sua carriera «a meno che — precisa — la Triestina non mostri chiaramente le sue intenzioni di formare una squadra da promozione». Ma questo dovrebbe essere scontato.

Anche Neri parla del suo futuro, ma in termini nebulosi: «Resterei volentieri a Triestina, ma detto anche per fare il secondo. Sono convinto

di potermi esprimere al massimo partendo allenato fin dall'inizio». Stesse dichiarazioni di Zanini, che ha pagato nel corso del campionato l'impreparazione di base. «Non so se sarò confermato — ha detto — ma è chiaro che a Trieste rimarrei volentieri, specie considerando le ambizioni della squadra».

È stata una settimana piena di impegni, quella scorsa, per gli alabardati. Ascani e Doto l'hanno conclusa con una partita a tennis, in doppio, beccando pure. Ma in precedenza tutti erano stati protagonisti di feste in loro onore, organizzate in varie parti. Al Circolo della stampa Tiziano Ascani aveva ricordato da Tiziana Rainò il premio indetto da «U-mio-nei» per il «beniamino del Grezar». Altra festa al Centro il coordinamento, per il gemellaggio Triestina-Cividin, con premio a Mascheroni, presente anche il nuovo arrivato Ferdinando Ruffini. Poi Franco De Falco è stato premiato dai coniugi Straziola per il suo esemplare campionato.

Infine, tutta la squadra è stata ospite l'altra sera del consigliere Ervino Divo, che ha voluto simpaticamente raccogliere per una festosa riunione conviviale i giocatori, gli allenatori, i medici sociali. L'invito è stato esteso anche al presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, e al direttore generale dott. Giordano Delise, da sempre tifosi della Triestina, alla quale non fanno mancare un appoggio, pur nelle forme limitate consentite dallo statuto dell'istituto. Esuberante di vitalità il prof. Mario Spehar, amico dei giocatori e loro grande tifoso.

Ed ecco il frutto della chiacchierata fatta con i due dirigenti della Cassa di Risparmio. Iniziamo dal presidente. — Avv. Terpin: da quando è tifoso della Triestina?

«Potrei rispondere da sempre. Venivo a vederla da Pola, già negli anni dell'anteguerra. Quest'anno ho visto quasi tutte le partite. E, per quello che mi riguarda, è stato il campionato più spettacolare, tanto che abbiamo deciso di assegnare a Buffoni una targa che gli verrà consegnata fra giorni con questa motivazione: «Per il gioco brillante e divertente svolto dalla Triestina».

— È stato colpito dunque dal tipo di gioco mostrato dalla squadra...

«Il livello tecnico individuale è stato certamente notevole, si sono viste triangolazioni, azioni davvero piacevoli. Piaciuto che alcuni giocatori partiti bene si sono persi per strada. Non posso giudicare il motivo. Forse c'è stata una immersione di tendenza: da squadra difensiva è stata trasformata in questo campionato in squadra d'attacco. L'equilibrio è stato trovato a metà campionato. Sono anch'io convinto, come Buffoni, che si poteva arrivare al traguardo, se non ci fossimo arresi prima».

— Cosa pensa della nuova alabardata?

«Quella vecchia potrebbe essere difesa con un romanticismo di retroguardia. La novità corrisponde a una necessità dei tempi. I valori morali da difendere veramente sono altri. Come simbolo è giusto adottare quello più redditizio».

— Quali giocatori apprezza di più nella Triestina?

«Io dico che Mascheroni è

giocatore di gran classe e non capisco perché sia rimasto in serie C. Se pensiamo che in serie A con l'Udinese giocava Fellet, lo scorso anno, mentre Mascheroni giocava con noi in C1, il confronto fa rabbuiare... Dico anche che Bartoloni è giocatore di categoria superiore. Quest'anno non ho capito niente del suo rendimento e del suo comportamento. Non sono dentro nelle cose alabardate, certe cose non le conosco».

— Ascani, De Falco?

«Ecco, anche Ascani per me è un mistero: non merita di più? Entrambi sono uomini gol, spettacolosi. De Falco piace per la sua carica umana. Non è mai teso, è sempre sorridente anche in campo. Penso che aiuti l'intera squadra a vivere in un clima più disteso».

— Gli arbitri erano comunque i soli a non capire il sorriso di De Falco in campo: lo scambiavano per una canzonatura. Crede nella Triestina in B?

«Lo crediamo in tanti, da tanti anni. Quest'anno ha fatto un passo avanti come gio-

co. Mi ha davvero ricordato la Triestina dei Milani, Petris e Mazzer che ha vinto a mani basse il campionato 1957-58».

— Dott. Delise, presidente della Triestina nuoto. Come concilia questo doppio amore per il calcio?

«È uno sport che ho seguito fin da ragazzo. La Triestina per me non è certo da scoprire. Da anni però non la vedo così brillante, anche senza considerare i risultati. Forse abbiamo perso il campionato per errori tattici, però il pubblico si è divertito. Ed è per questo che consiglieremo a Buffoni la targa della Cassa di Risparmio di Trieste».

— Come giudica il campionato di quest'anno?

«Ho visto tutte le partite interne fuorché quella con l'Empoli: forse ho avuto fiuto, poiché è stata l'unica brutta. Penso che con più convinzione si poteva arrivare in B. Non ho visto squadre tecnicamente più forti della Triestina. Anche contro il Vicenza, preso il gol la squadra non ha reagito come doveva. È mancata solo nella determinazione, per mio conto, la squadra.

La migliore partita? Quella con il Modena.

— E ottimista sul futuro della Triestina?

«Abbiamo perso lo scorso campionato nelle prime partite; praticamente abbiamo avuto un handicap notevole da portarci addosso. Questo errore non dovrà essere ripetuto. La squadra ha già lo scheletro valido bisogna solo consolidarla. Anche i tre nuovi acquisti dovranno inserirsi cercando di conservare quell'affiatamento che mi pare esiste già ora nella squadra. La cura del morale, della determinazione di vincere, della mentalità vincente, è molto importante per una squadra che vuole essere promossa».

— Le piace la nuova alabardata modello «Marksport»?

«Mi piace, e aggiungo che nel discorso dello sport-spettacolo la componente economica ha molta importanza. Bisogna legare il fenomeno sportivo all'aspetto economico. Considero il calcio formidabile veicolo pubblicitario. Noi non possiamo inseguire per statuto, ma la cosa è allestire».

Come vede il problema dello stadio?

«Il terreno di gioco ora è buono, direi perfetto. Ma è stato così buono, bisogna dire, il discorso dell'impianto è diverso. Questo è uno stadio da serie C, ma se vogliamo coltivare ambizioni maggiori, bisogna pensare a un netto miglioramento. Facciamo un paragone fra lo stadio «Friuli» e il «Grezar»: è un confronto che ci aiuta. Il pubblico ha esigenze che devono essere rispettate. Il nostro stadio è... medioevale. Regge il paragoni solo con l'«Appiani», che ha però il vantaggio di avere il pubblico a ridosso del campo. Nereo Rocco ha fatto impazzire le grandi squadre là dentro con il suo Padova».

— Il maello?

«È ridicolo tutto il discorso sulla sua sopravvivenza. Bisogna trovare il sistema di risolvere il problema ricorrendo alla limitata macellazione a Trieste e la disponibilità del macello di Zaule, da convenzionare con il Comune di Trieste. Questo, con la buona volontà, si potrebbe fare. Poi diverrebbe facile il discorso per lo stadio nuovo, una volta trovato lo spazio per costruirlo».

Dante di Ragogna

Premio simpatia a De Falco



Premio simpatia per Franco De Falco, offertogli dai coniugi Straziola e dall'ex alabardato Braico (Italfoto)

POLITTI AL LAVORO PER LE CESSIONI

Monfalcone: Piemonte sul piede di partenza

MONFALCONE — Durante questo periodo di stasi dell'attività agonistica, in tutte le società calcistiche si lavora per gettare le basi per i futuri tornei. A Monfalcone, in modo particolare, il compito che attende gli attuali responsabili della società si preannuncia piuttosto impegnativo, in quanto la composizione della compagine che affronterà il prossimo campionato interregionale è per forza di cose legata alle future disponibilità finanziarie le quali, per ora, non consentono programmi troppo ambiziosi.

Qualcosa comunque si sta già muovendo in seno alla società azzurra, anche se le prime operazioni di mercato verranno definite soltanto nelle prossime settimane, poiché nel settore dilettantistico i termini per i trasferimenti dei giocatori da una società all'altra sono notoriamente dilazionati.

Dopo aver momentaneamente accantonato i problemi calcistici per dedicarsi al suo secondogenito Piero, nato da pochi giorni, Sergio Politti ha nuovamente indossato i panni di direttore sportivo ed è già al lavoro per contrattare

la cessione di alcuni giocatori.

Lascierà sicuramente il Monfalcone il centrocampista Piemonte che andrà in forza, con tutta probabilità, al Ponzone San Pietro, una formazione del Bergamasco che milita nella Promozione lombarda (è già stato raggiunto un accordo preliminare) mentre sul piede di partenza sono pure Grigolo e Lucchetta, che dovrebbero rientrare alla Triestina, nonché Ceccato, pure lui in predica di ritornare alla società di origine, il Venezia.

Verranno inoltre prese in considerazione eventuali offerte per quei giovani che hanno avuto modo di mettersi particolarmente in luce nel corso del torneo, ma è ferma intenzione della società di operare con le dovute attenzioni per non dissanguare troppo il parco giocatori in vista dei futuri impegni.

I. G.

BATTUTA DI MISURA LA TRIESTINA ALL'INIZIO DELLA FINALE

Appannaggio dei veterani ponzianini il torneo dedicato a «paron» Rocco

Alla Triestina, sull'albo d'oro del torneo veterani di calcio «Nereo Rocco», succede il Ponziana. I biancocelesti si sono assicurati la finalissima di questa seconda edizione della manifestazione intitolata al «paron», che ha avuto una degna cornice di pubblico allestito sulle scalinate di viale Sanzio.

Il successo premia la squadra più manovriera, quella che in definitiva ha saputo esprimere un calcio migliore anche se, potenzialmente, inferiore agli avversari.

Al gol di Scala al 10' del primo tempo ha fatto eco il pareggio di Iannuzzi otto minuti dopo. Nella ripresa Cerneca al 16', pochi minuti dopo aver fatto la sua apparizione in campo, metteva a segno il gol del 2-1.

Va sottolineato che all'inizio del secondo tempo Ponziana, portiere del biancocelesti, aveva compiuto due au-

tentici miracoli su tiri di Ives e Palcini a conclusione di azioni iniziate da lontano da Sadar e Varglien.

Nella finale di consolazione successa del San Giovanni sulla Libertas per 6-5 ai calci di rigore dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi con due reti per parte.

FINALISSIMA

Ponziana 2
Triestina 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Scala, al 18' Iannuzzi; nel s.t. al 16' Cerneca.
PONZIANA: Toppas, Suard, Catonar, Norbedo, Marzari, Pescatori, Ruan, Catania, Iannuzzi, Florio, Gherstich, Crusi, Cerneca, Frontali, Plesnik, Frisario.
TRIESTINA: Castellano, Varglien, Birs, Gallinetti, Mondo, Sadar, Scala, Pestrin, Porro, Palcini, Ives, Mora, Sessa, Valentini.
ARBITRO: Moretto.

FINALE 3.0 POSTO
San Giovanni 6
Libertas 5

(dopo i calci di rigore)
SAN GIOVANNI: Stasola, Dagri, F. Duva, Russo, Virnati, Gerardi, Damiano, Lucchesi, Billia, F. Duva, Fonda.
LIBERTAS: Nardin, Vidos, Perrieri, Colucci, Skren, Bertoli, Degano, Auber, Dagri, Rocco, Russi-gnan.

Al San Luigi F.Y.
il memorial «Rocco»

Sul campo dell'Olimpia di via Pascoli si è conclusa la terza edizione del Memorial «Nereo Rocco» di calcio organizzato dal C.S.I. Il successo è arrivato al San Luigi For You che nella finalissima ha superato per 5-2 il Ponziana.

Nella finale di consolazione affermazione della Muggeana sull'Olimpia per 3-1.

PIEGATA CON DIFFICOLTÀ LA SOVRANA NELL'ULTIMO ATTO

«Corrente»: nella ripresa lo Zaule ribalta il risultato vincendo il trofeo

FINALISSIMA
Zaule 3
Sovrana 2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Mendella, al 25' Prandi al 45' Mendella; nel s.t. all'8' Catonar, al 25' Prandi.

ZAULE: Canziani, Chirigh, Catonar, Tremul, Mulesan, Prandi (38' s.t. Vukli, Bianco, Mondo, Millo, Milanese, Alfieri).

SOVRANA: Covi, Vidonis, Ferluga, Visintin, Coronica, Cortini, Boita, Romano, Mendella, Odi, Pason.

ARBITRO: Colognatti di Trieste.

Lo Zaule, che da otto anni organizza il trofeo «Nazario Corrente» per ricordare la memoria di uno dei suoi fondatori, è riuscito per la seconda volta a riscrivere il suo nome sull'albo d'oro del torneo.

Nella finalissima, disputata ad Aquilina alla presenza di autorità e di un numeroso pubblico, lo Zaule ha supera-

to per 3-2 la Sovrana. Al terzo posto si è classificato il Domio, vittorioso ai calci di rigore a spese del Costalunga.

Per due volte in svantaggio nei primi 45' (doppietta di Mendella e gol di Prandi) lo Zaule è riuscito nella ripresa a rovesciare le sorti della gara assicurandosi meritatamente il trofeo.

Riagganciata la Sovrana con Catonar all'8' della ripresa, un quarto d'ora dopo metteva a segno con Prandi il gol-partita che valeva la riconquista del trofeo.

DOMIO: Gerometta, Bionetti, Cravatini, Ridolfo, Zaccagna, Martin, Crisman, Barnaba, Caffa-

gna (s.t. La Pasquala), Macoretta, Neppi.

COSTALUNGA: Seppini, Modolo, Samez, Druzina, Pianella, Stokeli, Petronio, Bassaco (5' s.t. Manteo), Roici, Tussi (s.t. Calch Novati).

ARBITRO: Bari di Trieste.

Nulla di fatto al termine del 90' di gioco con il Costalunga molto più vicino al gol del Domio: palo di Guerra e gran tiro di Bussi parato da Gerometta. Nella ripresa sono i biancoverdi a rendersi più pericolosi, ma lo 0-0 rimane e decidono i risultati i rigori.

■ TORNEO «PERUGINO» — La sesta edizione del torneo «Perugini» di calcio per squadre di sette giocatori si svolgerà quest'anno dal 26 giugno al 17 luglio sul campo di via Umago della Polisportiva Chiabrola. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'edicola di piazza Perugini.

SI GIOCHERÀ A FONTANAFREDDA

Pordenone: Pighin sale alla presidenza

PORDENONE — Dal lato societario il Pordenone ha finalmente un volto ben preciso. Presidente, come preannunciato, è stato nominato il giovane industriale pordenonese Pighin; vicepresidente Pollini e Della Gaspera; amministratore delegato Gregoris; segretario generale Ponticello; direttore sportivo Bidola; allenatore della prima squadra Fongaro; allenatore del settore giovanile Brusadin.

L'annuncio ufficiale, dato dall'addetto stampa Pollini, si è avuto dopo una riunione ristretta presieduta da Gregoris, che in precedenza si era incontrato con il gruppo di minoranza composto dall'ex presidente Martellosi, da Tassan e da Floretti. Questi ultimi, pur non facendo parte del nuovo consiglio d'amministrazione, hanno dato mandato a Gregoris di portare il capitale sociale a 550 milioni dai 300 attuali. Il consiglio sarà composto da cinque persone rispetto alle otto della scorsa gestione, e precisamente dallo stesso Gregoris, da Pighin, da Pollini, da Della Gaspera e da un rappresentante dei piccoli azionisti che a loro tempo avevano sottoscritto azioni per circa 40 milioni.

«A questo punto — ha detto Pollini — possiamo cominciare a lavorare con più tranquillità. Per quanto riguarda l'organico societario, tutto si è risolto nel migliore dei modi e in particolare senza intoppi di sorta. Per quanto riguarda la campagna acquisti-vendite, prima dobbiamo risolvere i problemi delle comproprietà, poi saranno Bidola e Fongaro a decidere chi vendere e chi acquistare. Una cosa, però, voglio precisare: la società non è più disposta a sostenere grosse spese come ha fatto nella passata stagione, ma è decisa a puntare sui giovani».

Fongaro, comunque, sembra intenzionato a tenere al massimo 4-5 giocatori della rosa attuale, che, come è noto, è composta da oltre 20 atleti. Quello che si presenterà al palo di partenza del prossimo campionato di C2 sarà pertanto un Pordenone rinnovato quasi totalmente. Alcuni potrebbero essere giovani dell'Udinese, visto che tra le due società si è instaurato un rapporto di fattiva collaborazione.

Sempre secondo Pollini, a Pordenone dovrebbe sorgere un vero vivaio oltre che provinciale anche regionale. Già da una quindicina di giorni, infatti, Bidola sta visionando parecchi giovani e domani sarà a Casarsa.

È quasi scontato, inoltre, che il prossimo campionato il Pordenone lo giocherà a Fontanafredda. Prima di decidere definitivamente, la società interpellerà i vari club e gli sportivi. Un primo approccio lo ha avuto con i rappresentanti del club Ultras del Noncello, che si sono detti favorevoli al trasferimento. Il Pordenone, comunque, dovrà comunicare l'eventuale variazione del campo di gioco alla Federazione entro il 24 prossimo.

Renato Casagrande

In poche righe

Mercoledì le semifinali dello «Zambon»

Chiabrola, Ponziana, Triestina e San Giovanni sono le quattro semifinaliste della sesta edizione del Memorial «Bruno Zambon» torneo regionale di calcio per giovanissimi organizzato dal C.G.S. Fra le vittorie illustri il Montebello, eliminato da San Giovanni. Mercoledì, alle ore 17.30, sul campo di Villa Ara, si affronteranno Chiabrola e Ponziana; alle ore 18.45 saranno di scena Triestina e San Giovanni. La finale per il terzo posto e la finalissima si svolgeranno sabato. Nelle giornate di domani e giovedì avranno invece luogo, sempre con inizio alle 17.30 e alle 18.45, le semifinali e le finali per assegnare il quinto e l'ottavo posto.

Post-campionato allievi regionali

Il post-campionato regionale allievi di calcio è giunto in retta d'arrivo. Con la Triestina nei parini di grande favorita, la manifestazione concluderà fra mercoledì e domenica il suo cammino.

Dopo il successo del Chiabrola sul Costalunga (1-0), mercoledì si affronteranno ad Aquilina Superacile, Chiabrola-Domio e Costalunga-Triestina.

Piquet si impone in un'altra corsa amarissima

LA TERRIBILE GARA DEL CANADA RIPISTA ALLA RIBALTA IL CAMPIONE DEL MONDO

Paletti muore al suo primo gran premio In classifica Watson dilata il vantaggio

MONTREAL — Il brasiliano Nelson Piquet ha vinto stasera il Gran premio del Canada.

Ma il suo successo è stato funestato dalla morte del giovane pilota milanese Riccardo Paletti. La gara è stata interrotta in seguito all'incidente in cui l'italiano ha perso la vita, e ripresa un'ora e mezza più tardi.

Al termine del giro di ricognizione, quando il semaforo

del circuito è passato dal rosso al verde, la Ferrari di Didier Pironi, che si trovava in pole position, non è riuscita a partire. In mezzo alla pista si è creata ovviamente una gran confusione; se evitare Pironi, che agitava disperatamente le braccia nell'abitacolo, era facile per le altre, che immediatamente lo seguivano, era man mano più difficile per chi partiva dalle retrovie. Paletti, che la gri-

glia di partenza aveva relegato in penultima fila, giungeva così già lanciatisimo sulla linea di partenza, ignorando l'ultimo momento della Ferrari ferma in mezzo alla pista.

La collisione era inevitabile: mentre altre tre vetture uscivano fuori pista nel disperato tentativo di non tamponare Pironi, l'osella di Paletti prendeva fuoco, con il pilota milanese impossibilitato a scappare perché imprigionato nell'abitacolo a causa dell'urto. Occorrevano due minuti per spegnere le fiamme, e addirittura 22 per estrarre lo sventurato pilota dall'osella ridotta a un rottame. Dopo le prime cure Paletti veniva trasportato all'ospedale Royal Victoria di Montreal, ma le sue condizioni, malgrado un disperato intervento chirurgico, apparivano sin dall'inizio critiche.

Un'ora circa dopo il ricovero un comunicato della direzione sanitaria del Royal Victoria annunciava la morte (per le lesioni, non per le ustioni) di Riccardo Paletti.

Al secondo - via - Didier Pironi si presentava col «muletto», la vettura che serve esclusi-

sivamente per le prove tecniche. Balzava al comando, ma era un primato effimero, che durava lo spazio di un giro; a superarlo era René Arnoux.

Anche per le vetture francesi però le prime posizioni erano destinate a durare pochi giri. Nelson Piquet infatti, fi-

nalmente alla guida di una macchina che lo assecondava, passava in testa. Ed era un primato che il brasiliano campione del mondo non avrebbe più mollato.

Alle spalle di Piquet si scatenava la lotta, che vedeva il prevalere delle due Renault sino al 23.º giro quando, nel giro di un paio di chilometri, prima Arnoux andava in testa-coda, poi Prost vedeva sfumare nell'incendio del motore le speranze di un buon piazzamento. Balzava così al secondo posto l'altra Brabham, quella dell'italiano Riccardo Patrese.

Mentre, nell'ultimo giro, sia De Cesaris che Daly erano costretti a fermarsi, seguendo dai pochi minuti la sorte di Cheever. Piquet tagliava il traguardo a braccia alzate. Era il primo successo del motore BMW montato sul telaio Brabham.

Chi era Riccardo Paletti

MONTREAL — Era la prima volta che Riccardo Paletti, il pilota italiano deceduto in seguito ad un incidente alla via del Gran Premio del Canada, prendeva la partenza in una corsa di Formula uno. Giunto ai più alti livelli delle competizioni automobilistiche quest'anno, Paletti era riuscito a qualificarsi per il Gran Premio di San Marino 1979. Con la sua Lotus Super-Ford. Nell'anno seguente era passato poi alla formula due. Era nato il 15 giugno 1958.

IL TRIESTINO NELLA SCIA DI BIASION, CERRATO E ORMEZZANO

Rally della Lana: Lupidi quarto dietro ai grandi

BIELLA — Massimo Biasion e Rudy, su «Opel Ascona 400», hanno vinto il quinto «Rally della Lana - Trofeo Cassa di Risparmio», prova di campionato italiano, europeo e svizzero, che si è conclusa a Biella dopo due tappe, 32 prove speciali e 891 chilometri di percorso.

E' la prima vittoria internazionale del ventiquattrenne pilota di Bassano del Grappa, ottenuta anche grazie al ritiro della «Ferrari 308 Gtb» di Tonia Tognana, uscito di strada proprio nell'ultima prova speciale, quando era saldamente al comando. Al secondo posto si è classificata un'altra «Opel Ascona 400», pilotata da Dario Cerrato che ha preceduto la «Talbot-Lotus» di Ormezzano, primo del gruppo 2.

Ottimo il quarto posto assoluto del pilota triestino Livio Lupidi su Renault 5 turbo che, con una seconda prova in crescendo (al termine della

prima era sesto), è riuscito a recuperare altre due posizioni. E' il miglior piazzamento di Lupidi che in questa stagione, dopo il nono posto alla Targa Florio e il settimo all'Elba, ha confermato a Biella di attraversare un ottimo momento di forma. Perfetta l'assistenza, azzeccate le gomme, per Lupidi il quarto posto vuol dire ora il 12.º assoluto nella classifica generale del campionato italiano rally internazionale.

Nelle speciali Lupidi ha ottenuto il miglior piazzamento nella prima giornata con un quarto posto assoluto. Considerati i grandi ritiri che hanno caratterizzato il Rally della Lana già nella prima tappa (Battistoni su Ascona 400, il pordenonese Zanussi su Lancia, Tabacco-Stratos) si può chiaramente intendere il valore di un quarto posto assoluto nella classifica finale.

Ritiratisi la triestina Paola Alberi, da segnalare il terzo

posto del navigatore triestino Montonesi, in coppia con il trevigiano Signori, nel Trofeo A112. Signori e Montonesi mantengono il primo posto nella classifica generale del Trofeo.

RALLY LANA
1) Biasion - Rudy; (Opel Ascona 400) 5 ore 27'19"; 2) Cerrato - Cerrati (Opel Ascona 400) a 12'50"; 3) Ormezzano-Berro (Talbot-Lotus) a 13'38"; 4) Lupidi-Montonesi (Renault 5 turbo) a 23'18"; 5) Carron-Rattazzi (Porsche turbo) a 25'23".

Classifica campionato italiano dopo 5 prove: 1) Biasion (Opel Ascona 400) 345; 2) Ormezzano-Berro (Talbot-Lotus) 326; 3) Zanussi (Fiat 131 Abarth Lancia rally) 265.

Classifica campionato europeo: 1) Zanussi punti 264; 2) Tony - 184; 3) Blomqvist 160.

■ RINVIO — La riunione di atletica per allievi e cadetti a livello regionale, che si sarebbe dovuta disputare questo fine settimana allo stadio «Grezar», è stata rinviata a data da destinarsi.

Ordine d'arrivo

1) NELSON PIQUET (Brabham-BMW); 2) Patrese (Brabham-Ford); 3) Watson (McLaren); 4) Prost (Renault); 5) Rosberg (Williams); 6) De Cesaris (Alfa Romeo); 7) De Cesaris (Alfa Romeo); 8) De Cesaris (Alfa Romeo); 9) De Cesaris (Alfa Romeo); 10) De Cesaris (Alfa Romeo); 11) De Cesaris (Alfa Romeo); 12) De Cesaris (Alfa Romeo); 13) De Cesaris (Alfa Romeo); 14) De Cesaris (Alfa Romeo); 15) De Cesaris (Alfa Romeo); 16) De Cesaris (Alfa Romeo); 17) De Cesaris (Alfa Romeo); 18) De Cesaris (Alfa Romeo); 19) De Cesaris (Alfa Romeo); 20) De Cesaris (Alfa Romeo); 21) De Cesaris (Alfa Romeo); 22) De Cesaris (Alfa Romeo); 23) De Cesaris (Alfa Romeo); 24) De Cesaris (Alfa Romeo); 25) De Cesaris (Alfa Romeo); 26) De Cesaris (Alfa Romeo); 27) De Cesaris (Alfa Romeo); 28) De Cesaris (Alfa Romeo); 29) De Cesaris (Alfa Romeo); 30) De Cesaris (Alfa Romeo); 31) De Cesaris (Alfa Romeo); 32) De Cesaris (Alfa Romeo); 33) De Cesaris (Alfa Romeo); 34) De Cesaris (Alfa Romeo); 35) De Cesaris (Alfa Romeo); 36) De Cesaris (Alfa Romeo); 37) De Cesaris (Alfa Romeo); 38) De Cesaris (Alfa Romeo); 39) De Cesaris (Alfa Romeo); 40) De Cesaris (Alfa Romeo); 41) De Cesaris (Alfa Romeo); 42) De Cesaris (Alfa Romeo); 43) De Cesaris (Alfa Romeo); 44) De Cesaris (Alfa Romeo); 45) De Cesaris (Alfa Romeo); 46) De Cesaris (Alfa Romeo); 47) De Cesaris (Alfa Romeo); 48) De Cesaris (Alfa Romeo); 49) De Cesaris (Alfa Romeo); 50) De Cesaris (Alfa Romeo); 51) De Cesaris (Alfa Romeo); 52) De Cesaris (Alfa Romeo); 53) De Cesaris (Alfa Romeo); 54) De Cesaris (Alfa Romeo); 55) De Cesaris (Alfa Romeo); 56) De Cesaris (Alfa Romeo); 57) De Cesaris (Alfa Romeo); 58) De Cesaris (Alfa Romeo); 59) De Cesaris (Alfa Romeo); 60) De Cesaris (Alfa Romeo); 61) De Cesaris (Alfa Romeo); 62) De Cesaris (Alfa Romeo); 63) De Cesaris (Alfa Romeo); 64) De Cesaris (Alfa Romeo); 65) De Cesaris (Alfa Romeo); 66) De Cesaris (Alfa Romeo); 67) De Cesaris (Alfa Romeo); 68) De Cesaris (Alfa Romeo); 69) De Cesaris (Alfa Romeo); 70) De Cesaris (Alfa Romeo); 71) De Cesaris (Alfa Romeo); 72) De Cesaris (Alfa Romeo); 73) De Cesaris (Alfa Romeo); 74) De Cesaris (Alfa Romeo); 75) De Cesaris (Alfa Romeo); 76) De Cesaris (Alfa Romeo); 77) De Cesaris (Alfa Romeo); 78) De Cesaris (Alfa Romeo); 79) De Cesaris (Alfa Romeo); 80) De Cesaris (Alfa Romeo); 81) De Cesaris (Alfa Romeo); 82) De Cesaris (Alfa Romeo); 83) De Cesaris (Alfa Romeo); 84) De Cesaris (Alfa Romeo); 85) De Cesaris (Alfa Romeo); 86) De Cesaris (Alfa Romeo); 87) De Cesaris (Alfa Romeo); 88) De Cesaris (Alfa Romeo); 89) De Cesaris (Alfa Romeo); 90) De Cesaris (Alfa Romeo); 91) De Cesaris (Alfa Romeo); 92) De Cesaris (Alfa Romeo); 93) De Cesaris (Alfa Romeo); 94) De Cesaris (Alfa Romeo); 95) De Cesaris (Alfa Romeo); 96) De Cesaris (Alfa Romeo); 97) De Cesaris (Alfa Romeo); 98) De Cesaris (Alfa Romeo); 99) De Cesaris (Alfa Romeo); 100) De Cesaris (Alfa Romeo); 101) De Cesaris (Alfa Romeo); 102) De Cesaris (Alfa Romeo); 103) De Cesaris (Alfa Romeo); 104) De Cesaris (Alfa Romeo); 105) De Cesaris (Alfa Romeo); 106) De Cesaris (Alfa Romeo); 107) De Cesaris (Alfa Romeo); 108) De Cesaris (Alfa Romeo); 109) De Cesaris (Alfa Romeo); 110) De Cesaris (Alfa Romeo); 111) De Cesaris (Alfa Romeo); 112) De Cesaris (Alfa Romeo); 113) De Cesaris (Alfa Romeo); 114) De Cesaris (Alfa Romeo); 115) De Cesaris (Alfa Romeo); 116) De Cesaris (Alfa Romeo); 117) De Cesaris (Alfa Romeo); 118) De Cesaris (Alfa Romeo); 119) De Cesaris (Alfa Romeo); 120) De Cesaris (Alfa Romeo); 121) De Cesaris (Alfa Romeo); 122) De Cesaris (Alfa Romeo); 123) De Cesaris (Alfa Romeo); 124) De Cesaris (Alfa Romeo); 125) De Cesaris (Alfa Romeo); 126) De Cesaris (Alfa Romeo); 127) De Cesaris (Alfa Romeo); 128) De Cesaris (Alfa Romeo); 129) De Cesaris (Alfa Romeo); 130) De Cesaris (Alfa Romeo); 131) De Cesaris (Alfa Romeo); 132) De Cesaris (Alfa Romeo); 133) De Cesaris (Alfa Romeo); 134) De Cesaris (Alfa Romeo); 135) De Cesaris (Alfa Romeo); 136) De Cesaris (Alfa Romeo); 137) De Cesaris (Alfa Romeo); 138) De Cesaris (Alfa Romeo); 139) De Cesaris (Alfa Romeo); 140) De Cesaris (Alfa Romeo); 141) De Cesaris (Alfa Romeo); 142) De Cesaris (Alfa Romeo); 143) De Cesaris (Alfa Romeo); 144) De Cesaris (Alfa Romeo); 145) De Cesaris (Alfa Romeo); 146) De Cesaris (Alfa Romeo); 147) De Cesaris (Alfa Romeo); 148) De Cesaris (Alfa Romeo); 149) De Cesaris (Alfa Romeo); 150) De Cesaris (Alfa Romeo); 151) De Cesaris (Alfa Romeo); 152) De Cesaris (Alfa Romeo); 153) De Cesaris (Alfa Romeo); 154) De Cesaris (Alfa Romeo); 155) De Cesaris (Alfa Romeo); 156) De Cesaris (Alfa Romeo); 157) De Cesaris (Alfa Romeo); 158) De Cesaris (Alfa Romeo); 159) De Cesaris (Alfa Romeo); 160) De Cesaris (Alfa Romeo); 161) De Cesaris (Alfa Romeo); 162) De Cesaris (Alfa Romeo); 163) De Cesaris (Alfa Romeo); 164) De Cesaris (Alfa Romeo); 165) De Cesaris (Alfa Romeo); 166) De Cesaris (Alfa Romeo); 167) De Cesaris (Alfa Romeo); 168) De Cesaris (Alfa Romeo); 169) De Cesaris (Alfa Romeo); 170) De Cesaris (Alfa Romeo); 171) De Cesaris (Alfa Romeo); 172) De Cesaris (Alfa Romeo); 173) De Cesaris (Alfa Romeo); 174) De Cesaris (Alfa Romeo); 175) De Cesaris (Alfa Romeo); 176) De Cesaris (Alfa Romeo); 177) De Cesaris (Alfa Romeo); 178) De Cesaris (Alfa Romeo); 179) De Cesaris (Alfa Romeo); 180) De Cesaris (Alfa Romeo); 181) De Cesaris (Alfa Romeo); 182) De Cesaris (Alfa Romeo); 183) De Cesaris (Alfa Romeo); 184) De Cesaris (Alfa Romeo); 185) De Cesaris (Alfa Romeo); 186) De Cesaris (Alfa Romeo); 187) De Cesaris (Alfa Romeo); 188) De Cesaris (Alfa Romeo); 189) De Cesaris (Alfa Romeo); 190) De Cesaris (Alfa Romeo); 191) De Cesaris (Alfa Romeo); 192) De Cesaris (Alfa Romeo); 193) De Cesaris (Alfa Romeo); 194) De Cesaris (Alfa Romeo); 195) De Cesaris (Alfa Romeo); 196) De Cesaris (Alfa Romeo); 197) De Cesaris (Alfa Romeo); 198) De Cesaris (Alfa Romeo); 199) De Cesaris (Alfa Romeo); 200) De Cesaris (Alfa Romeo); 201) De Cesaris (Alfa Romeo); 202) De Cesaris (Alfa Romeo); 203) De Cesaris (Alfa Romeo); 204) De Cesaris (Alfa Romeo); 205) De Cesaris (Alfa Romeo); 206) De Cesaris (Alfa Romeo); 207) De Cesaris (Alfa Romeo); 208) De Cesaris (Alfa Romeo); 209) De Cesaris (Alfa Romeo); 210) De Cesaris (Alfa Romeo); 211) De Cesaris (Alfa Romeo); 212) De Cesaris (Alfa Romeo); 213) De Cesaris (Alfa Romeo); 214) De Cesaris (Alfa Romeo); 215) De Cesaris (Alfa Romeo); 216) De Cesaris (Alfa Romeo); 217) De Cesaris (Alfa Romeo); 218) De Cesaris (Alfa Romeo); 219) De Cesaris (Alfa Romeo); 220) De Cesaris (Alfa Romeo); 221) De Cesaris (Alfa Romeo); 222) De Cesaris (Alfa Romeo); 223) De Cesaris (Alfa Romeo); 224) De Cesaris (Alfa Romeo); 225) De Cesaris (Alfa Romeo); 226) De Cesaris (Alfa Romeo); 227) De Cesaris (Alfa Romeo); 228) De Cesaris (Alfa Romeo); 229) De Cesaris (Alfa Romeo); 230) De Cesaris (Alfa Romeo); 231) De Cesaris (Alfa Romeo); 232) De Cesaris (Alfa Romeo); 233) De Cesaris (Alfa Romeo); 234) De Cesaris (Alfa Romeo); 235) De Cesaris (Alfa Romeo); 236) De Cesaris (Alfa Romeo); 237) De Cesaris (Alfa Romeo); 238) De Cesaris (Alfa Romeo); 239) De Cesaris (Alfa Romeo); 240) De Cesaris (Alfa Romeo); 241) De Cesaris (Alfa Romeo); 242) De Cesaris (Alfa Romeo); 243) De Cesaris (Alfa Romeo); 244) De Cesaris (Alfa Romeo); 245) De Cesaris (Alfa Romeo); 246) De Cesaris (Alfa Romeo); 247) De Cesaris (Alfa Romeo); 248) De Cesaris (Alfa Romeo); 249) De Cesaris (Alfa Romeo); 250) De Cesaris (Alfa Romeo); 251) De Cesaris (Alfa Romeo); 252) De Cesaris (Alfa Romeo); 253) De Cesaris (Alfa Romeo); 254) De Cesaris (Alfa Romeo); 255) De Cesaris (Alfa Romeo); 256) De Cesaris (Alfa Romeo); 257) De Cesaris (Alfa Romeo); 258) De Cesaris (Alfa Romeo); 259) De Cesaris (Alfa Romeo); 260) De Cesaris (Alfa Romeo); 261) De Cesaris (Alfa Romeo); 262) De Cesaris (Alfa Romeo); 263) De Cesaris (Alfa Romeo); 264) De Cesaris (Alfa Romeo); 265) De Cesaris (Alfa Romeo); 266) De Cesaris (Alfa Romeo); 267) De Cesaris (Alfa Romeo); 268) De Cesaris (Alfa Romeo); 269) De Cesaris (Alfa Romeo); 270) De Cesaris (Alfa Romeo); 271) De Cesaris (Alfa Romeo); 272) De Cesaris (Alfa Romeo); 273) De Cesaris (Alfa Romeo); 274) De Cesaris (Alfa Romeo); 275) De Cesaris (Alfa Romeo); 276) De Cesaris (Alfa Romeo); 277) De Cesaris (Alfa Romeo); 278) De Cesaris (Alfa Romeo); 279) De Cesaris (Alfa Romeo); 280) De Cesaris (Alfa Romeo); 281) De Cesaris (Alfa Romeo); 282) De Cesaris (Alfa Romeo); 283) De Cesaris (Alfa Romeo); 284) De Cesaris (Alfa Romeo); 285) De Cesaris (Alfa Romeo); 286) De Cesaris (Alfa Romeo); 287) De Cesaris (Alfa Romeo); 288) De Cesaris (Alfa Romeo); 289) De Cesaris (Alfa Romeo); 290) De Cesaris (Alfa Romeo); 291) De Cesaris (Alfa Romeo); 292) De Cesaris (Alfa Romeo); 293) De Cesaris (Alfa Romeo); 294) De Cesaris (Alfa Romeo); 295) De Cesaris (Alfa Romeo); 296) De Cesaris (Alfa Romeo); 297) De Cesaris (Alfa Romeo); 298) De Cesaris (Alfa Romeo); 299) De Cesaris (Alfa Romeo); 300) De Cesaris (Alfa Romeo); 301) De Cesaris (Alfa Romeo); 302) De Cesaris (Alfa Romeo); 303) De Cesaris (Alfa Romeo); 304) De Cesaris (Alfa Romeo); 305) De Cesaris (Alfa Romeo); 306) De Cesaris (Alfa Romeo); 307) De Cesaris (Alfa Romeo); 308) De Cesaris (Alfa Romeo); 309) De Cesaris (Alfa Romeo); 310) De Cesaris (Alfa Romeo); 311) De Cesaris (Alfa Romeo); 312) De Cesaris (Alfa Romeo); 313) De Cesaris (Alfa Romeo); 314) De Cesaris (Alfa Romeo); 315) De Cesaris (Alfa Romeo); 316) De Cesaris (Alfa Romeo); 317) De Cesaris (Alfa Romeo); 318) De Cesaris (Alfa Romeo); 319) De Cesaris (Alfa Romeo); 320) De Cesaris (Alfa Romeo); 321) De Cesaris (Alfa Romeo); 322) De Cesaris (Alfa Romeo); 323) De Cesaris (Alfa Romeo); 324) De Cesaris (Alfa Romeo); 325) De Cesaris (Alfa Romeo); 326) De Cesaris (Alfa Romeo); 327) De Cesaris (Alfa Romeo); 328) De Cesaris (Alfa Romeo); 329) De Cesaris (Alfa Romeo); 330) De Cesaris (Alfa Romeo); 331) De Cesaris (Alfa Romeo); 332) De Cesaris (Alfa Romeo); 333) De Cesaris (Alfa Romeo); 334) De Cesaris (Alfa Romeo); 335) De Cesaris (Alfa Romeo); 336) De Cesaris (Alfa Romeo); 337) De Cesaris (Alfa Romeo); 338) De Cesaris (Alfa Romeo); 339) De Cesaris (Alfa Romeo); 340) De Cesaris (Alfa Romeo); 341) De Cesaris (Alfa Romeo); 342) De Cesaris (Alfa Romeo); 343) De Cesaris (Alfa Romeo); 344) De Cesaris (Alfa Romeo); 345) De Cesaris (Alfa Romeo); 346) De Cesaris (Alfa Romeo); 347) De Cesaris (Alfa Romeo); 348) De Cesaris (Alfa Romeo); 349) De Cesaris (Alfa Romeo); 350) De Cesaris (Alfa Romeo); 351) De Cesaris (Alfa Romeo); 352) De Cesaris (Alfa Romeo); 353) De Cesaris (Alfa Romeo); 354) De Cesaris (Alfa Romeo); 355) De Cesaris (Alfa Romeo); 356) De Cesaris (Alfa Romeo); 357) De Cesaris (Alfa Romeo); 358) De Cesaris (Alfa Romeo); 359) De Cesaris (Alfa Romeo); 360) De Cesaris (Alfa Romeo); 361) De Cesaris (Alfa Romeo); 362) De Cesaris (Alfa Romeo); 363) De Cesaris (Alfa Romeo); 364) De Cesaris (Alfa Romeo); 365) De Cesaris (Alfa Romeo); 366) De Cesaris (Alfa Romeo); 367) De Cesaris (Alfa Romeo); 368) De Cesaris (Alfa Romeo); 369) De Cesaris (Alfa Romeo); 370) De Cesaris (Alfa Romeo); 371) De Cesaris (Alfa Romeo); 372) De Cesaris (Alfa Romeo); 373) De Cesaris (Alfa Romeo); 374) De Cesaris (Alfa Romeo); 375) De Cesaris (Alfa Romeo); 376) De Cesaris (Alfa Romeo); 377) De Cesaris (Alfa Romeo); 378) De Cesaris (Alfa Romeo); 379) De Cesaris (Alfa Romeo); 380) De Cesaris (Alfa Romeo); 381) De Cesaris (Alfa Romeo); 382) De Cesaris (Alfa Romeo); 383) De Cesaris (Alfa Romeo); 384) De Cesaris (Alfa Romeo); 385) De Cesaris (Alfa Romeo); 386) De Cesaris (Alfa Romeo); 387) De Cesaris (Alfa Romeo); 388) De Cesaris (Alfa Romeo); 389) De Cesaris (Alfa Romeo); 390) De Cesaris (Alfa Romeo); 391) De Cesaris (Alfa Romeo); 392) De Cesaris (Alfa Romeo); 393) De Cesaris (Alfa Romeo); 394) De Cesaris (Alfa Romeo); 395) De Cesaris (Alfa Romeo); 396) De Cesaris (Alfa Romeo); 397) De Cesaris (Alfa Romeo); 398) De Cesaris (Alfa Romeo); 399) De Cesaris (Alfa Romeo); 400) De Cesaris (Alfa Romeo); 401) De Cesaris (Alfa Romeo); 402) De Cesaris (Alfa Romeo); 403) De Cesaris (Alfa Romeo); 404) De Cesaris (Alfa Romeo); 405) De Cesaris (Alfa Romeo); 406) De Cesaris (Alfa Romeo); 407) De Cesaris (Alfa Romeo); 408) De Cesaris (Alfa Romeo); 409) De Cesaris (Alfa Romeo); 410) De Cesaris (Alfa Romeo); 411) De Cesaris (Alfa Romeo); 412) De Cesaris (Alfa Romeo); 413) De Cesaris (Alfa Romeo); 414) De Cesaris (Alfa Romeo); 415) De Cesaris (Alfa Romeo); 416) De Cesaris (Alfa Romeo); 417) De Cesaris (Alfa Romeo); 418) De Cesaris (Alfa Romeo); 419) De Cesaris (Alfa Romeo); 420) De Cesaris (Alfa Romeo); 421) De Cesaris (Alfa Romeo); 422) De Cesaris (Alfa Romeo); 423) De Cesaris (Alfa Romeo); 424) De Cesaris (Alfa Romeo); 425) De Cesaris (Alfa Romeo); 426) De Cesaris (Alfa Romeo); 427) De Cesaris (Alfa Romeo); 428) De Cesaris (Alfa Romeo); 429) De Cesaris (Alfa Romeo); 430) De Cesaris (Alfa Romeo); 431) De Cesaris (Alfa Romeo); 432) De Cesaris (Alfa Romeo); 433) De Cesaris (Alfa Romeo); 434) De Cesaris (Alfa Romeo); 435) De Cesaris (Alfa Romeo); 436) De Cesaris (Alfa Romeo); 437) De Cesaris (Alfa Romeo); 438) De Cesaris (Alfa Romeo); 439) De Cesaris (Alfa Romeo); 440) De Cesaris (Alfa Romeo); 441) De Cesaris (Alfa Romeo); 442) De Cesaris (Alfa Romeo); 443) De Cesaris (Alfa Romeo); 444) De Cesaris (Alfa Romeo); 445) De Cesaris (Alfa Romeo); 446) De Cesaris (Alfa Romeo); 447) De Cesaris (Alfa Romeo); 448) De Cesaris (Alfa Romeo); 449) De Cesaris (Alfa Romeo); 450) De Cesaris (Alfa Romeo); 451) De Cesaris (Alfa Romeo); 452) De Cesaris (Alfa Romeo); 453) De Cesaris (Alfa Romeo); 454) De Cesaris (Alfa Romeo); 455) De Cesaris (Alfa Romeo); 456) De Cesaris (Alfa Romeo); 457) De Cesaris (Alfa Romeo); 458) De Cesaris (Alfa Romeo); 459) De Cesaris (Alfa Romeo); 460) De Cesaris (Alfa Romeo); 461) De Cesaris (Alfa Romeo); 462) De Cesaris (Alfa Romeo); 463) De Cesaris (Alfa Romeo); 464) De Cesaris (Alfa Romeo); 465) De Cesaris (Alfa Romeo); 466) De Cesaris (Alfa Romeo); 467) De Cesaris (Alfa Romeo); 468) De Cesaris (Alfa Romeo); 469) De Cesaris (Alfa Romeo); 470) De Cesaris (Alfa Romeo); 471) De Cesaris (Alfa Romeo); 472) De Cesaris (Alfa Romeo); 473) De Cesaris (Alfa Romeo); 474) De Cesaris (Alfa Romeo); 475) De Cesaris (Alfa Romeo); 476) De Cesaris (Alfa Romeo); 477) De Cesaris (Alfa Romeo); 478) De Cesaris (Alfa Romeo); 479) De Cesaris (Alfa Romeo); 480) De Cesaris (Alfa Romeo); 481) De Cesaris (Alfa Romeo); 482) De Cesaris (Alfa Romeo); 483) De Cesaris (Alfa Romeo); 484) De Cesaris (Alfa Romeo); 485) De Cesaris (Alfa Romeo); 486) De Cesaris (Alfa Romeo); 487) De Cesaris (Alfa Romeo); 488) De Cesaris (Alfa Romeo); 489) De Cesaris (Alfa Romeo); 490) De Cesaris (Alfa Romeo); 491) De Cesaris (Alfa Romeo); 492) De Cesaris (Alfa Romeo); 493) De Cesaris (Alfa Romeo); 494) De Cesaris (Alfa Romeo); 495) De Cesaris (Alfa Romeo); 496) De Cesaris (Alfa Romeo); 497) De Cesaris (Alfa Romeo); 498) De Cesaris (Alfa Romeo); 499) De Cesaris (Alfa Romeo); 500) De Cesaris (Alfa Romeo); 501) De Cesaris (Alfa Romeo); 502) De Cesaris (Alfa Romeo); 503) De Cesaris (Alfa Romeo); 504) De Cesaris (Alfa Romeo); 505) De Cesaris (Alfa Romeo); 506) De Cesaris (Alfa Romeo); 507) De Cesaris (Alfa Romeo); 508) De Cesaris (Alfa Romeo); 509) De Cesaris (Alfa Romeo); 510) De Cesaris (Alfa Romeo); 511) De Cesaris (Alfa Romeo); 512) De Cesaris (Alfa Romeo); 513) De Cesaris (Alfa Romeo); 514) De Cesaris (Alfa Romeo); 515) De Cesaris (Alfa Romeo); 516) De Cesaris (Alfa Romeo); 517) De Cesaris (Alfa Romeo); 518) De Cesaris (Alfa Romeo); 519) De Cesaris (Alfa Romeo); 520) De Cesaris (Alfa Romeo); 521) De Cesaris (Alfa Romeo); 522) De Cesaris (Alfa Romeo); 523) De Cesaris (Alfa Romeo); 524) De Cesaris (Alfa Romeo); 525) De Cesaris (Alfa Romeo); 526) De Cesaris (Alfa Romeo); 527) De Cesaris (Alfa Romeo); 528) De Cesaris (Alfa Romeo); 529) De Cesaris (Alfa Romeo); 530) De Cesaris (Alfa Romeo); 531) De Cesaris (Alfa Romeo); 532) De Cesaris (Alfa Romeo); 533) De Cesaris (Alfa Romeo); 534) De Cesaris (Alfa Romeo); 535) De Cesaris (Alfa Romeo); 536) De Cesaris (Alfa Romeo); 537) De Cesaris (Alfa Romeo); 538) De Cesaris (Alfa Romeo); 539) De Cesaris (Alfa Romeo); 540) De Cesaris (Alfa Romeo); 541) De Cesaris (Alfa Romeo); 542) De Cesaris (Alfa Romeo); 543) De Cesaris (Alfa Romeo); 544) De Cesaris (Alfa Romeo); 545) De Cesaris (Alfa Romeo); 546) De Cesaris (Alfa Romeo); 547) De Cesaris (Alfa Romeo); 548) De Cesaris (Alfa Romeo); 549) De Cesaris (Alfa Romeo); 550) De Cesaris (Alfa Romeo); 551) De Cesaris (Alfa Romeo); 552) De Cesaris (Alfa Romeo); 553) De Cesaris (Alfa Romeo); 554) De Cesaris (Alfa Romeo); 555) De Cesaris (Alfa Romeo); 556) De Cesaris (Alfa Romeo); 557) De Cesaris (Alfa Romeo); 558) De Cesaris (Alfa Romeo); 559) De Cesaris (Alfa Romeo); 560) De Cesaris (Alfa Romeo); 561) De Cesaris (Alfa Romeo); 562) De Cesaris (Alfa Romeo); 563) De Cesaris (Alfa Romeo); 564) De Cesaris (Alfa Romeo); 565) De Cesaris (Alfa Romeo); 566) De Cesaris (Alfa Romeo); 567) De Cesaris (Alfa Romeo); 568) De Cesaris (Alfa Romeo); 569) De Cesaris (Alfa Romeo); 570) De Cesaris (Alfa Romeo); 571) De Cesaris (Alfa Romeo); 572) De Cesaris (Alfa Romeo); 573) De Cesaris (Alfa Romeo); 574) De Cesaris (Alfa Romeo); 575) De Cesaris (Alfa Romeo); 576) De Cesaris (Alfa Romeo); 577) De Cesaris (Alfa Romeo); 578) De Cesaris (Alfa Romeo); 579) De Cesaris (Alfa Romeo); 580) De Cesaris (Alfa Romeo); 581) De Cesaris (Alfa Romeo); 582) De Cesaris (Alfa Romeo); 583) De Cesaris (Alfa Romeo); 584) De Cesaris (Alfa Romeo); 585) De Cesaris (Alfa Romeo); 586) De Cesaris (Alfa Romeo); 587) De Cesaris (Alfa Romeo); 588) De Cesaris (Alfa Romeo); 589) De Cesaris (Alfa Romeo); 590) De Cesaris (Alfa Romeo); 591) De Cesaris (Alfa Romeo); 592) De Cesaris (Alfa Romeo); 593) De Cesaris (Alfa Romeo); 594) De Cesaris (Alfa Romeo); 595) De Cesaris (Alfa Romeo); 596) De Cesaris (Alfa Romeo); 597) De Cesaris (Alfa Romeo); 598) De Cesaris (Alfa Romeo); 599) De Cesaris (Alfa Romeo); 600) De Cesaris (Alfa Romeo); 601) De Cesaris (Alfa Romeo); 602) De Cesaris (Alfa Romeo); 603) De Cesaris (Alfa Romeo); 604) De Cesaris (Alfa Romeo); 605) De Cesaris (Alfa Romeo); 606) De Cesaris (Alfa Romeo); 607) De Cesaris (Alfa Romeo); 608) De Cesaris (Alfa Romeo); 609) De Cesaris (Alfa Romeo); 610) De Cesaris (Alfa Romeo); 611) De Cesaris (Alfa Romeo); 612) De Cesaris (Alfa Romeo); 613) De Cesaris (Alfa Romeo); 614) De Cesaris (Alfa Romeo); 615) De Cesaris (Alfa Romeo); 616) De Cesaris (Alfa Romeo); 617) De Cesaris (Alfa Romeo); 618) De Cesaris (Alfa Romeo); 619) De Cesaris (Alfa Romeo); 620) De Cesaris (Alfa Romeo); 621) De Cesaris (Alfa Romeo); 622) De Cesaris (Alfa Romeo); 623) De Cesaris (Alfa Romeo); 624) De Cesaris (Alfa Romeo); 625) De Cesaris (Alfa Romeo); 626) De Cesaris (Alfa Romeo); 627) De Cesaris (Alfa Romeo); 628) De Cesaris (Alfa Romeo); 629) De Cesaris (Alfa Romeo); 630) De Cesaris (Alfa Romeo); 631) De Cesaris (Alfa Romeo); 632) De Cesaris (Alfa Romeo); 633) De Cesaris (Alfa Romeo); 634) De Cesaris (Alfa Romeo); 635) De Cesaris (Alfa Romeo); 636) De Cesaris (Alfa Romeo); 637) De Cesaris (Alfa Romeo); 638) De Cesaris (Alfa Romeo); 639) De Cesaris (Alfa Romeo); 640) De Cesaris (Alfa Romeo); 641) De Cesaris (Alfa Romeo); 642) De Cesaris (Alfa Romeo); 643) De Cesaris (Alfa Romeo); 644) De Cesaris (Alfa Romeo); 645) De Cesaris (Alfa Romeo); 646) De Cesaris (Alfa Romeo); 647) De Cesaris (Alfa Romeo); 648) De Cesaris (Alfa Romeo); 649) De Cesaris (Alfa Romeo); 650) De Cesaris (Alfa Romeo); 651) De Cesaris (Alfa Romeo); 652) De Cesaris (Alfa Romeo); 653) De Cesaris (Alfa Romeo); 654) De Cesaris (Alfa Romeo); 655) De Cesaris (Alfa Romeo); 656) De Cesaris (Alfa Romeo); 657) De Cesaris (Alfa Romeo); 658) De Cesaris (Alfa Romeo); 659) De Cesaris (Alfa Romeo); 660) De Cesaris (Alfa Romeo); 661) De Cesaris (Alfa Romeo); 662) De Cesaris (Alfa Romeo); 663) De Cesaris (Alfa Romeo); 664) De Cesaris (Alfa Romeo); 665) De Cesaris (Alfa Romeo); 666) De Cesaris (Alfa Romeo); 667) De Cesaris (Alfa Romeo); 668) De Cesaris (Alfa Romeo); 669) De Cesaris (Alfa Romeo); 670) De Cesaris (Alfa Romeo); 671) De Cesaris (Alfa Romeo); 672) De Cesaris (Alfa Romeo); 673) De Cesaris (Alfa Romeo); 674) De Cesaris (Alfa Romeo); 675) De Cesaris (Alfa Romeo); 676) De Cesaris (Alfa Romeo); 677) De Cesaris (Alfa Romeo); 678) De Cesaris (Alfa Romeo); 679) De Cesaris (Alfa Romeo); 680) De Cesaris (Alfa Romeo); 681) De Cesaris (Alfa Romeo); 682) De Cesaris (Alfa Romeo); 683) De Cesaris (Alfa Romeo); 684) De Cesaris (Alfa Romeo); 685) De Cesaris (Alfa Romeo); 686) De Cesaris (Alfa Romeo); 687) De Cesaris (Alfa Romeo); 688) De Cesaris (Alfa Romeo); 689) De Cesaris (Alfa Romeo); 690) De Cesaris (Alfa Romeo); 691) De Cesaris (Alfa Romeo); 692) De Cesaris (Alfa Romeo); 693) De Cesaris (Alfa Romeo); 694) De Cesaris (Alfa Romeo); 695) De Cesaris (Alfa Romeo); 696) De Cesaris (Alfa Romeo); 697) De Cesaris (Alfa Romeo); 698) De Cesaris (Alfa Romeo); 699) De Cesaris (Alfa Romeo); 700) De Cesaris (Alfa Romeo); 701) De Cesaris (Alfa Romeo); 702) De Cesaris (Alfa Romeo); 703) De Cesaris (Alfa Romeo); 704) De Cesaris (Alfa Romeo); 705) De Cesaris (Alfa Romeo); 706) De Cesaris (Alfa Romeo); 707) De Cesaris (Alfa Romeo); 708) De Cesaris (Alfa Romeo); 709) De Cesaris (Alfa Romeo); 710) De Cesaris (Alfa Romeo); 711) De Cesaris (Alfa Romeo); 712) De Cesaris (Alfa Romeo); 713) De Cesaris (Alfa Romeo); 714) De Cesaris (Alfa Romeo); 715) De Cesaris (Alfa Romeo); 716) De Cesaris (Alfa Romeo); 717) De Cesaris (Alfa Romeo); 718) De Cesaris (Alfa Romeo); 719) De Cesaris (Alfa Romeo); 720) De Cesaris (Alfa Romeo); 721) De Cesaris (Alfa Romeo); 722) De Cesaris (Alfa Romeo); 723) De Cesaris (Alfa Romeo); 724) De Cesaris (Alfa Romeo); 725) De Cesaris (Alfa Romeo); 726) De Cesaris (Alfa Romeo); 727) De Cesaris (Alfa Romeo); 728) De Cesaris (Alfa Romeo); 729) De Cesaris (Alfa Romeo); 730) De Cesaris (Alfa Romeo); 731) De Cesaris (Alfa Romeo); 732) De Cesaris (Alfa Romeo); 733) De Cesaris

ESTERI

DOPO LA SVALUTAZIONE PARIGI IMPONE L'AUSTERITÀ

Congelamento per quattro mesi di prezzi e redditi in Francia

PARIGI — Prezzi e redditi sono stati bloccati in Francia per quattro mesi nell'ambito di un'«energica azione» con la quale il governo intende ottenere «risultati decisivi in breve tempo». Lo ha dichiarato il primo ministro, Pierre Mauroy, nel corso di una conferenza stampa al termine di una riunione ristretta del consiglio dei ministri presieduta ieri mattina all'Eliseo dal capo dello Stato.

L'obiettivo, come già annunciato sabato prima che a Bruxelles si riunisse il consiglio comunitario finanziario per decidere l'entità della svalutazione del franco, è di giungere a ridurre sotto il dieci per cento l'indice d'inflazione che nel corso degli ultimi dodici mesi è stato del 14 per cento.

Per arrivarci è necessario, secondo Mauroy, adattare la politica del governo (che — ha detto — ha già ottenuto vari successi) alle «difficoltà del percorso» iniziando, cioè, quella seconda fase del «cambiamento» della quale ha parlato il Presidente Mitterrand nella conferenza stampa di mercoledì. Dopo aver diretto la sua azione verso i consumi e l'aiuto agli investimenti, il governo conta ora sul dinamismo dei capi d'azienda ai quali le nuove parità monetarie offrono altre possibilità di sviluppare iniziative e commerci.

Il governo che mira entro l'anno alla creazione di centomila nuovi posti di lavoro, vuole coinvolgere nella sua azione anche le parti sociali che Mauroy ha deciso di convocare già a partire da giovedì per studiare e concordare nei particolari l'applicazione dei provvedimenti che saranno messi definitivamente a punto nella seduta settimanale del consiglio dei ministri di mercoledì prossimo.

Ma il primo ministro conta soprattutto sulla capacità delle imprese di avviare, nelle condizioni di recente nazionalizzazione (febbraio '82), che nel 1983 potranno investire per 25 miliardi di franchi. Il ministro dell'economia e delle finanze, Jacques Delors, illustrando a Bruxelles il piano di rilancio per l'economia francese, aveva annunciato, tra l'altro, la riduzione del 20 per cento del deficit di bilancio, ora di 125 miliardi di franchi.

Ciò dovrebbe essere possibile attraverso economie di esercizio per 20 miliardi e tra queste quella molto pesante della sicurezza sociale, e per i restanti cinque miliardi di aumento di imposte e un nuovo prestito di stato. L'ultimo, al 16 per cento d'interesse, è di pochi giorni fa.

Sommersibili misteriosi nelle acque della Svezia

STOCOLMA — Le autorità preposte alla difesa della Svezia, pervase che sommersibili stranieri operano al largo delle coste del paese, hanno disposto che la vigilanza venga accentuata da parte dei comandi militari e della guardia costiera.

La notte scorsa due nuove segnalazioni sono pervenute a Stoccolma circa la presenza, in acque territoriali svedesi, di sommersibili non identificati: il primo avvistamento è stato opera di un soldato che si trovava nella zona settentrionale del golfo di Botnia, l'altro di pescatori operanti nelle acque dell'arcipelago, circa 50 miglia al largo di Stoccolma.

In seguito a queste segnalazioni, è stato inviato sui luoghi un elicottero dotato di apparecchiature «sonar», ma senza risultati, il che induce a ritenere che i sommersibili si siano nuovamente immersi ed allontanati.

Il «marco padrone» spinge il turismo

BONN — La manna piovuta dal cielo per i turisti tedeschi all'inizio della stagione estiva: questa è stata la prima reazione a caldo avutasi in Germania all'annuncio del riaggiustamento delle parità in seno al sistema monetario europeo che vede il marco rivalutarsi del sette per cento rispetto alla lira italiana e del dieci rispetto al franco francese.

Il commento è stato fatto non solo nei primi dibattiti televisivi (i giornali sono rari in Germania la domenica, e

comunque, erano tutti già stampati quando sono state annunciate le decisioni di Bruxelles) tra giornalisti ed esperti, ma anche dal ministro delle finanze Manfred Lahnstein, che ha partecipato a Bruxelles alle trattative per la sesta modifica delle parità avutasi nei tre anni di vita del sistema monetario europeo.

Sebbene una parte della spesa dei tedeschi all'estero sia stata già fatta per la stagione turistica di quest'anno (per prenotazioni, viaggi organizzati, eccetera) la parte che

resta dovrebbe essere fatta con un esborso di marchi inferiore al previsto con il risultato di contenere l'onere che questa comporta per la bilancia dei pagamenti tedesca e che l'anno scorso fu di 25 miliardi di marchi, corrispondenti a circa 12.500 miliardi di lire.

Questa prospettiva non può che rallegrare Lahnstein. Anche se la corrente turistica tedesca subisce con la rivalutazione del marco e la svalutazione dei paesi di destinazione una pressione all'au-

mento, è difficile che essa prenda dimensioni tali da annullare il vantaggio ateso dalla Germania in termini di bilancia dei pagamenti.

Il ministro delle finanze tedesche ha anche espresso la convinzione che gli esportatori tedeschi riusciranno a superare lo svantaggio derivante dal rincaro delle loro merci all'estero: qualità, affidabilità, precisione dei termini di consegna dovrebbero costituire a suo avviso altrettante garanzie per la tenuta delle posizioni conquistate sui mercati esteri e contro la prospettiva della perdita, da parte della bilancia commerciale, dall'orientamento succeduto ai saldi attivi nuovamente manifestatisi proprio negli ultimi mesi.

Inoltre — ha detto Lahnstein — il miglioramento della quotazione del marco dovrebbe dare alla banca centrale più spazio di manovra per orientare la sua politica in maniera più favorevole allo sviluppo degli investimenti, di cui l'economia tedesca ha enorme bisogno per lottare contro la disoccupazione crescente.

Infine, per Lahnstein, le decisioni di Bruxelles sono positive in quanto denotano la capacità di funzionamento dello Sme nonostante la sfavorevole situazione di partenza. Ed in ciò egli rispecchia il punto di vista del cancelliere Helmut Schmidt il quale, in un recente pranzo con i giornalisti esteri a Bonn, nel ricordare di essere rimasto l'unico padre dello Sme dopo l'uscita di scena di Giscard d'Estaing, sostenne la necessità di economia di bilancio nei paesi a più elevato tasso d'inflazione.

L'ATTACCO ISRAELIANO NON RISOLVE IL CONFLITTO CITTADINO

È ancora lontana la salvezza di Beirut

Resta aperto l'interrogativo su quale fazione controllerà in futuro la capitale dopo la demolizione dell'Olp

A una settimana di distanza dall'inizio dell'operazione «pace in Galilea», con l'invasione del Libano da parte delle forze israeliane, la città di Beirut si conferma il nodo fondamentale del conflitto israelo-palestinese. E questo il parere di ambienti italiani che in tutti questi anni hanno mantenuto stretti rapporti con i cristiano-maroniti, e che conoscono a fondo Beirut.

La teoria secondo la quale, per evidenti motivi politici, Israele non entrerà in città, limitandosi a bombardarla

dal mare e dal cielo resta, secondo questa interpretazione, malgrado la difficile applicazione del cessate il fuoco globale, la più probabile. Le armate israeliane di Ariel Sharon, infatti, strategicamente hanno già raggiunto l'obiettivo di rinchiudere Arafat e i suoi esecutori nella parte Ovest di Beirut. Andare a un rastrellamento casa per casa, oltre che strategia legata a un alto prezzo di vite umane, è anche, e doppiamente, sconsigliato per Sharon visto che c'è chi può farlo per lui.

I cristiano-maroniti infatti, rintanati per ora in Beirut Est, difficilmente manterranno ancora a lungo il ruolo di osservatori tenuto nella prima settimana di conflitto. Alleanze oggettive degli israeliani, anche se più per convenienza strategica che per viscerale comunanza di idee, le armate del Kataeb, i 40 mila uomini controllati dalla famiglia Gemayel, sono verosimilmente anche nel disegno di Begin i definitivi seppellitori dell'Olp. Arafat e i suoi, chiusi in Beirut Ovest, dalla famiglia israelo-falangista, stanno ora affilando le armi, sotto i bombardamenti, in vista dello scontro finale. Che non sarà certo un blitz, ma piuttosto una battaglia capace di durare parecchi mesi, se non anni.

La situazione a Beirut, raccontano visitatori recenti, vede oggi la città divisa dalla «linea verde» di demarcazione che separa in parti eque il

porto, scorre lungo il centro e culmina nell'imbocco dell'autostrada per Damasco. La famiglia Gemayel controlla inoltre la parte Nord di Beirut, e spinge il suo protettorato sino alle città di Juhieh e Batrun, a Sud di Tripoli.

Aldilà della linea di demarcazione c'è Beirut Ovest, la zona batuta dai Phantom e dagli F-16 israeliani, che raccoglie quanto resta della struttura militare dell'Olp insidiata da vicino ormai anche nel suo quartier generale di Khalde, nei pressi dell'aero-

porto civile già accerchiato dagli israeliani e i 94 gruppi e gruppuscoli musulmani che da soli rendono l'idea dell'economia frammentazione vigente nella zona Ovest della capitale libanese.

La speranza di intrappolare Arafat e i suoi principali collaboratori, obiettivo di Sharon, è destinata probabilmente a cadere. Il leader dell'Olp ben difficilmente resterà ancora a lungo a Beirut, per stessa volontà dei suoi uomini che preferiscono avere un capo della sua statura lontano

dalle bombe israeliane. E Arafat non dovrebbe incontrare difficoltà a trovare un posto su qualche aereo diplomatico, verosimilmente francese. Quella che appare invece segnata è la sorte dell'Olp militare, che difficilmente ha ancora energie, armi e vetture sufficienti per respingere l'imminente offensiva di Bashir Gemayel, leader militare del Kataeb.

Ma l'eventuale fine dell'Olp una fine comunque effimera, visto che una nuova generazione di palestinesi sarà pronta, in futuro, a riarmarsi sotto la guida di Arafat o chi per lui, sinché la questione non sarà risolta politicamente, ben difficilmente salverà Beirut e l'intero Libano da una nuova e sanguinosissima guerra civile.

Se per il momento rimane abbastanza enigmatica l'intenzione che il presidente Elias Sarkis potrà avere sul futuro del paese, è certo che una vittoria di Gemayel suonerebbe male anche a Nord del Libano, dove il controllo della zona è affidato alle milizie di Frangie, ex presidente, cristiano, eppure acerrimo nemico della famiglia Gemayel (cui imputa un massacro in cui morirono, fra gli altri, suo figlio e sua nuora).

E rimane enigmatica anche il ruolo che potrà giocare Kataeb, ministro del governo Sarkis estremamente autonomo (come del resto molti altri) rispetto al suo presidente e «possessore» di una zona economicamente fondamentale come quella di Tripoli. E' da Tripoli, infatti, che partono ogni giorno le autocisterne cariche di carburante sinora indisturbate sia dai cristiani sia dai palestinesi, raccontano i testimoni, perché la benzina serviva a tutti e due. Una situazione simile a quella del porto di Beirut, controllato dall'esercito regolare di Sarkis e fondamentale per l'economia bellica sia di Arafat sia di Gemayel.

Paolo Condò

RESPINTE A GRANDE MAGGIORANZA LE DIMISSIONI

Conferma di Santiago Carrillo a segretario del Pc spagnolo

MADRID — Santiago Carrillo è stato riconfermato segretario generale del Partito comunista spagnolo, la scelta del comitato centrale è stata pressoché plebiscitaria: Carrillo, che aveva rassegnato mercoledì le dimissioni, ha ottenuto 67 voti favorevoli e quattro contrari. Le astensioni sono state quattordici. Nella lotta per il potere tra lo stesso Carrillo e Nicolas Sartorius, vice segretario del Pc spagnolo, Carrillo esce non solo vincitore ma anche notevolmente rafforzato. Nicolas Sartorius preso atto del voto del comitato centrale ha la-

sciato la vice segreteria definendo «irrevocabile» la decisione; continuerà a far parte del comitato esecutivo.

A provocare aspri contrasti tra Carrillo e Sartorius era stata la decisione presa dal segretario del Pc spagnolo di espellere lo scorso anno dai quadri del partito una sessantina di dirigenti nazionali e funzionari locali che non condividevano l'euro-comunismo del loro leader. Nella risoluzione adottata ieri a conclusione dei suoi lavori il comitato centrale fa, invece, nuovamente proprie le scelte euro-comuniste di Carrillo definen-

dole il modo politico più valido per difendere gli interessi dei settori popolari.

Il comitato centrale aggiunge altresì che saranno lasciate aperte le porte del partito per quanti vorranno rientrarvi: chiaro il riferimento ai «dissidenti» espulsi un anno fa da Carrillo. Tra i parlamentari comunisti che si sono astenuti ci sono, oltre a Sartorius, anche Marcelino Camacho, il capo delle «Comisiones obreras», il sindacato filocomunista spagnolo. Camacho ha con l'occasione deciso di non far più parte dell'esecutivo del partito.

Paolo Condò

QUASI DIECI ANNI DI GOVERNO DEL RE SAUDITA DEFUNTO

Nella paziente opera di Khaled il segreto dell'Arabia moderna

Abile mediatore fra i difficili contendenti mediorientali - Dal '70 bloccato dalla malattia

RIAD — Re Khaled Bin Abdul Aziz dell'Arabia Saudita, un tempo definito «l'uomo più bello e amabile del reame», era il quarto sovrano di questo paese desertico ma dotato di incalcolabili ricchezze petrolifere, al quale suo padre aveva dato l'unità politica sotto lo scettro della dinastia Wahhab (saudita) nel 1926. Aveva una sola moglie (sposata nel 1949) e otto figli.

Era nato a Riad nel 1913, ma lui stesso non sapeva né il mese né il giorno perché all'epoca nessuno ne aveva preso nota e non esisteva alcun registro dello stato civile. Non si sa perciò se Re Khaled è morto all'età di 68 o di 69 anni. Era il quinto figlio di Re Abdul Aziz Ibn Saud, il fondatore dell'Arabia moderna cui diede poi il suo nome. Il 25 marzo 1975, un'ora dopo l'assassinio del suo fratellastro Re Faisal, Khaled salì sul trono al quale era stato predestinato dieci anni prima.

Malgrado la sua pessima salute e un temperamento più adatto alla vita nel deserto che al trono di potente e ricchissimo monarca assoluto non sembrò infatti mai ansioso di governare — Re Khaled riuscì ben presto ad adattarsi al nuovo ruolo, imponendo una tranquilla saggezza, il suo stile e la sua autorità alla nazione.

Fino al 1962 Khaled non ebbe alcun incarico governativo, pur essendo nell'Arabia Saudita tutto il potere spartito tra il re e i suoi parenti più stretti. Poi venne nominato primo vice ministro e, sebbene riluttante, apprese da Re Faisal quando era necessario sull'arte del potere. Come principe ereditario, visse all'ombra di Re Faisal, facendosi però una reputazione di abile statista e di pensatore politico. Ma le sue vere soddisfazioni le ricava dalla caccia con



Re Khaled organizzò a Riad una «conferenza di riconciliazione» per riportare la pace nel Libano travolto da una guerra civile di inaudita ferocia. Il risultato pratico di quella conferenza fu la creazione di una forza militare interaraba di pace nel Libano, che riuscì a bloccare la guerra.

Le malattie hanno perseguito Re Khaled per anni. Nel 1970 era stato colpito dal suo primo grave attacco cardiaco che l'aveva costretto all'attività. Nel 1972 fu sottoposto ad un complesso intervento chirurgico a cuore aperto in una clinica di Cleveland nell'Ohio: gli fu asportato e sostituito il ventricolo sinistro. Nel 1978 si sottopose ad altre cure a Cleveland, dove fu accompagnato da un seguito di oltre 200 persone. Inoltre alcuni medici occidentali hanno spesso visitato anche in Arabia Re Khaled, che aveva altri problemi di salute oltre a quelli cardiaci. Nel 1976, infatti, fu operato all'anca a Londra.

Quando la salute glielo permetteva, Re Khaled continuava a viaggiare. Tra il 1975 e il 1979 visitò l'Egitto, la Giordania, la Siria, i paesi del Golfo, il Belgio, la Francia e il Marocco. A parte il soggiorno terapeutico negli Stati Uniti. Nel 1981 si è recato in visita ufficiale in Gran Bretagna, in Francia e in Spagna.

Il re era considerato dal suo popolo, ancora diviso in tribù, come una figura paterna. Era un devoto musulmano e si dice che in tutta la sua vita non abbia mai bevuto alcoolici o giocato d'azzardo. Era appassionato d'agricoltura, pur essendo un uomo del deserto. Era calmo, cortese e monogamo. La sua passione per la caccia è testimoniata dai molti trofei che ornano il suo palazzo di Riad.

Ucciso in Germania ex ufficiale di «Al Fatah»

BONN — Un ex ufficiale di «Al Fatah» è stato trovato morto con 48 ferite d'arma da taglio nel centro di Bayreuth, nella Germania meridionale, e la polizia tedesca ha detto di sospettare un movente politico per l'assassinio. Il cadavere del trentottenne Mohammed Taha, che, nato a Beirut, da due anni viveva in Germania come apolide.

La polizia ha detto ieri che le indagini si stanno concentrando su due cittadini libanesi la cui «Flat» di colore chiaro è stata vista da testimoni oculari nella località in cui poi è stato trovato il cadavere.

14-6-1978 14-6-1982
Tutto ritorna, le stelle i prati i fiori, ma tu non ritornerai mai più.
Con infinito rimpianto Ti ricordiamo nostro tanto caro marito, papà, nonno
Bruno Cainero
Trieste, 14 giugno 1982

I ANNIVERSARIO

Pino Salamon
Il tempo passa ma il vuoto che hai lasciato dentro di me è sempre più grande.
La tua EMILIA
Trieste, 14 giugno 1982

III ANNIVERSARIO

Paolo Geurjevic
Mamma e papà e parenti Lo ricordano con rimpianto.
Trieste, 14 giugno 1982



BMW non ha segreti per chi entra nel suo mondo.

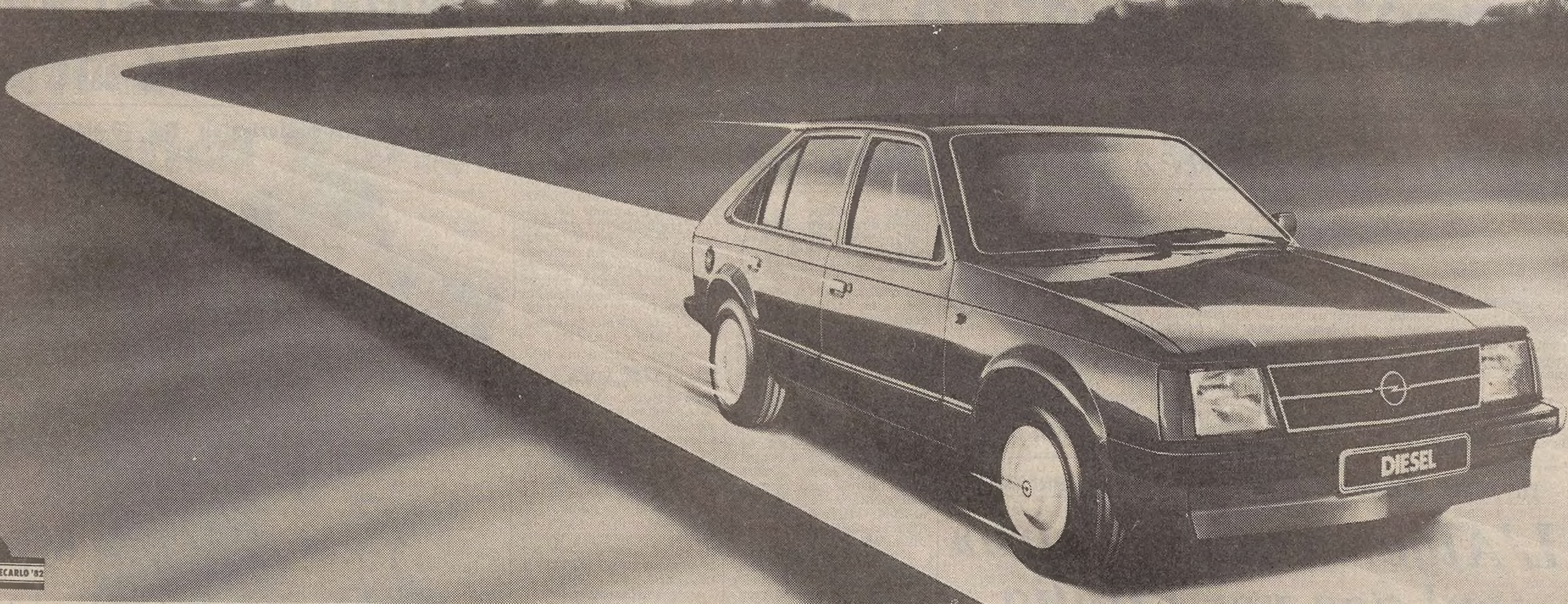
Se state pensando alla vostra prima Serie 3 BMW, state per entrare nel nostro mondo. Venite a scoprirlo subito: i concessionari BMW vi offrono la possibilità di essere loro ospiti a Monaco, dove in una piace-

vole atmosfera conoscerete ciò che non a tutti è dato di conoscere. Il vostro concessionario vi attende per dirvi tutto quello che ancora vorreste sapere e per darvi il primo benvenuto nel mondo BMW.



BMW vi invita a Monaco per scoprire tutti i segreti della vostra prima BMW.

NUOVA OPEL KADETT DIESEL 1600 cc.



L'UNICO DIESEL 1600 CHE SUPERA I 150 Km/h.

PICCOLO DIESEL, PRESTAZIONI ECCEZIONALI.

La cilindrata è quella di un piccolo Diesel: 1600 cc. Le sue prestazioni sono le migliori in assoluto nella sua categoria: oltre 150 Km/h, 19,6 Km con un litro di gasolio a 90 all'ora, da 0 a 100 Km/h in 15,2 secondi.

La Opel Kadett Diesel 1600, scattante come una benzina, ha dato su strada prestazioni superiori alle sue più qualificate concorrenti.

PICCOLO DIESEL, GRANDE QUALITÀ.

Sistema di messa in fase della pompa ad iniezione di nuova concezione, punterie idrauliche autoregistranti per una maggiore silenziosità, pompa autosurgente per una maggiore praticità e sicurezza.

Un motore nuovo con tutte le caratteristiche di affidabilità e di grande rendimento della tradizione Opel.

PICCOLO DIESEL, GRANDE COMFORT.

Interni in velluto, pavimento interamente rivestito in moquette, cinture di sicurezza inerziali, tergicristallo, orologio al quarzo, poggiatesta ai sedili anteriori, sbrinatori elettrici, specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno, fari alogeni, contaghiometri parziale, parabrezza stratificato, tergicristallo a tre velocità con lavavetro elettrico.*

*Equipaggiamento relativo alla versione Berlina.



VELOCITÀ OLTRE 150 Km/h. • CONSUMO 19,6 Km/l. A 90 Km/h.

1982. OPEL PRENDE L'INIZIATIVA.

Kadett Diesel: 1598 cc, 54 CV DIN, 4 versioni: Base, Lusso, Berlina e Caravan. A partire da L. 7.520.000, I.V.A. esclusa.

AVVISI ECONOMICI

3 Impiego e lavoro

Richieste

DIPLOMATA perfetto inglese, tedesco, sloveno, esperienza ramo trasporti internazionali, offresi come corrispondente. Telefonare ore pastori 4421-30401.

4 Impiego e lavoro

Offerte

CERCASI autista venditore munito patente C. Presentarsi via Bovele 5, ore ufficio, Barcola. 6484/4.

CERCANSI collaboratrici-ori per distribuzione omaggi perla vendita, fisso giornaliero più premi. Rivolgersi dalle 9 alle 12 ufficio Publinox, via Roma 30, Trieste. 050680/4.

CERCASI urgentemente supervisor civili ottimo inglese. Telefonare ore ufficio 0431-96240, 184/4.

SALONE acconciature centralissimo molto avviato cerca estetista capace attiva con propria clientela cui affidare gestione reparto estetico già funzionante. Scrivere referenziando a Publikompass casetta n. 12-T. 34100 Trieste. 0672/4.

800.000-1.600.000 da autotecnici bella presenza età minima 25 anni liberi dopo ore 16. Lavoro facile organizzato, escluso turisti. Tel. 411677 lunedì ore 14-17. 1727/4.

1.000.000-1.400.000 mensili per lavoro pomeridiano-serale a residenti Trieste e provincia. Liberi da altre attività oppure dopo le 16.30. Aspetto curato, età 20-45. Se seriamente interessati, presentarsi lunedì 14.6.82 in Strada di Fiume 16, ore 15-16.30. 6588/4.

5 Rappresentanti

Piazzisti

AZIENDA leader nel suo settore offre: a chi è venditore o vuole intraprendere carriera vendita

stipendio garantito di legge, concorso spese più percentuali sul venduto ed incentivi. Scrivere Publilman 109-21100 Varese. 4105

NON trovi lavoro? Quello che hai non ti soddisfa? Se sei giovane brillante, se hai tanta grinta e carattere ti offriamo un lavoro da venditore nella nostra azienda. Produciamo e vendiamo articoli di largo consumo per negozi e convenienze: cerchiamo un valido venditore per Trieste. Il trattamento economico? Ti interesserà! Intanto scrivici di te, delle tue esperienze, delle tue ambizioni e spedisci per espresso a: Publilman 110-21100 Varese. 4105

STIAMO inserendo una nuova linea di prodotti per il mercato italiano. Cerchiamo organizzatori di vendita in grado di creare una rete commerciale da zero. Chi se la sente telefonare: 035/201623. 43410/5

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A.A.A. RESTAURI cassette e appartamenti impianti riscaldamento impianti acqua gas rivestimenti piastrelle murature. Tel. 811378. 6612/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 6534/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA **LANA, via S. Nicolò 18** tel. (040) 630155 - Trieste

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 6534/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 6534/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezza, tel. 768695. 6577/6

DELTA I SERRAMENTI IN ALLUMINIO GARANTITI 5 ANNI TRIESTE - VIA ZANETTI 1 lo PIANO - TEL. 733373

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868-724092, Gambini 27/4. 6570/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, 414244. 6474/6

ANTENNA Canalecinque, altre emittenti private specializzati installano minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori colori, garanzia tre mesi. 763545. 6654/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 6649/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopraluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298-410275. 1738/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI attrezzatura completa tre posti lavoro parrucchiere per signora, prezzo molto vantaggioso. Telefonare 0481-31575-30885. 373/9

10 Acquisiti d'occasione

CIAFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, riviste, soprannobili, intere giacenze comperanti, discrezione. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 6623/10

12 Commerciali

A. MONETE acquisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 6285/12

A. ORO argento acquistiamo, prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannina 1. 6286/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

14 Auto, moto

cicli

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 1658/14

A.A.A. FORD Fiesta occasione, Fiesta '77 '78 '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi, pagando anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 101/4

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo

usato per usato. ALFA ROMEO, Alfaetta 2000 77 aria condizionata, Alfaetta 1800 77 76 Giulietta 1600 78, Alfaetta Sprint veloce 1500 80 79, Alfaetta 4 p 81 Alfaetta 3 p 1300 82, Alfaetta TI 1200 75, Alfaetta 5 m 1200 77, FIAT 131 Supermirafiori 1300 80, 125 special 71, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81, RENAULT 5 Alpina 81, MERCEDES Benz 220 80, CITROEN Mehari 81, TALBOT Solara 1500 SX 81, MOTO HONDA Caston 650 82, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATE. CI OPEL Rekord Diesel 2300 AC 80. 1813/14

ALFALUS L 76 impianto gas perfetta, prezzo interessante. Tel. 728356. 1783/14

ALFETTA 2000 77, GT 1300 72, 73, Citroen GL 1300 Pallas 75, vendesi. Tel. 231193. 239/14

ALLA concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. VW Pescaccia, Renault 4 - 5 - 14, R 4 Furgonette, Fiat 127 Seat 4 porte, 127 sport, Lancia Delta 1500, Beta berlina 1300 - 1600 - 2000, Beta coupé 1300 - 2000, HPE 1600 - 2000, Trevi 2000 L.E. Vetture garantite, pagamento dilazionato. 6589/14

BMW 316 77 ottimo stato vende anche a rate senza cambiali Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

BMW 320 6 cilindri metallizzata tetto apribile perfetta garanzia, vende concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820204. 6589/14

FIAT 132 2000 aria condizionata 3 anni garanzia, vendesi. Tel. 728356. 1783/14

FORD Fiesta 1300 sport 81 perfetta, vende anche a rate autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FORD Escort 1100 XL 74 ottime condizioni vende autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

GARANZIA 6 MESI Fiat 131 1300 cc 77, VW Golf 1.1 76, Lancia Beta 1.3 77, Citroen CX 2.0 77, GS Citroen 76, Mini 90 77, Fiat 128 4 p 73, Renault R 5 71, R 5 GTL 76, R 5 TS 78, R 14 78, R 14 GTL 90, R 18 GT 79, 5.20 TS 78, Saab 96 EMS 76, Mini 120 78, Renault Dagr, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

GIULIA 1300 N super 76 uniprietary ottimo stato vendesi. Tel. 728356. 1783/14

HONDA 900 1980 accessoriata, 825869, domenica 21-23, lunedì 14-15. 6676/14

HORIZON LS nuova in garanzia percorsi 2500 km vendesi. Tel. 414751 ore 8.30-9.30. 1814/14

RITMO 60 L 79 prezzo interessante in garanzia vendesi. Tel. 728356. 1783/14

USATO SERIO ALL'AUTOSALONE FURIO GIROMETTA 127 1050-900, Mini 90 De Tomaso, Panda 30, 126, A 112 70 HP, Fiesta 1100, Renault 5 TL 14 TS GTL, Peugeot GTX e altre. Inoltre troverete tutta la gamma di vetture nuove RENAULT. Permutiamo usato per usato con pagamento fino a 40 mesi. Via Franca 4/2, telefono 750749. 6438/14

15 Roulotte nautica, sport

CALAGUNA (Terzo Aquileia) vendesi terreno al mare con imbarcazione, due roulotte acqua luce servizi. Telefonare (0481) 31565 - (0432) 293827. 368/15

MERCURY 7,5 seminuovo gambo lungo scambiasi parti condizioni con gambo corto. Tel. 410729 ore pastori. 1810/15

OCCASIONE! Barca e motore Johnson 4 HP L. 600.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

SURF a volume usati per dimostrazione, come nuovi vendiamo meteo prezzo. Per visto informazioni telefonare (040) 772816 - 410004. 6518/15

VENDO Autocaravan americana Cobra 690x240, 6 posti letto impianto GPL lt. 180, doppio condizionatore generatore, perfetto. Tel. solo interessati (0432) 765153. 186/15

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

CERCO appartamento o soffitta anche da restaurare. Massima serietà. Tel. 828971. 1809/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

APPARTAMENTO arredato 3 stanze servizi poggioni zona Cattinara affittasi. Tel. 88031. 8615/19

UDINE ditta specializzata offre deposito merci, raccordo ferroviario, frigoriferi a terzi. Tel. 049/656768. 185/19

20 Capitali Aziende

AZIENDA agricola vende serra carpenteria metallica vetro smontabile. Tel. 040/631793. 6552/20

CEDESI fine stagione negozio abbigliamento via Marchesini 2, Grado. Tel. 0432/22497 ore ufficio. 182/20

MUGLIA centro casalinghi elettrodomestici ecc. tabelle VII - VIII attività cedesi Agenzia La Chiave. Tel. 272725. 6656/20

VENDESI trattoria Mandamento Monfalcone. Tel. 0481/777103. 532/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

ACQUISTO da privato pagamento appartamento 70-90 mq anche da ristrutturare. Tel. 733017 ore serali. 928/21

ACQUISTO urgentemente contanti appartamento libero Trieste 60-80 mq. Tratto solo con privati. Tel. 755059. 14/21

PRIVATO compra appartamento 2 stanze cucina servizi anche da restaurare pagamento contanti. Tel. 768744. 1762/21

TRAMITE privato acquisto appartamento di medie dimensioni. Tel. 772347 orario lavoro. 128/21

22 Case, ville, terreni

Tendenze

APPARTAMENTO centralissimo 120 mq casa d'epoca venduto. Tel. 831793. 6552/22

APPARTAMENTO occupato 120 mq luminoso zona centro storico soggiorno 3 stanze cucina bagno wc. Prezzo interessante facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

ATTICO ottavo piano 50 mq terrazzino Pindemonte venduto. Tel. 631793. 6552/22

BAIAMONTI libero camera cameretta cucinotto soggiorno bagno ripostiglio poggione veranda cantina L. 25.900.000. Tel. 820430 o 421422 serali. 6462/22

CERVIGNANO GABBIANO vende nuovo appartamento in palazzina 90 mq cantina garage. Mutuo agevolato. Prezzo interessante. Tel. 049/45947. 527/22

CORMONS privato vende signorile appartamento centrale recente con mutuo. Tel. ore 9-11 feriali 0481/24735. 338/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE Via Palestrina 10, 8.30-18.30. Via Belguardo libero recentissimo salone 2 camere cucina 2 servizi 2 balconi cantina posto macchina giardino condominiale. 1000/22

GRIMALDI 0481/64952 Adigea, piazza Oberdan proponiamo appartamenti in costruzione consegna dicembre 1983. Prezzi bloccati. Mutuo al 75%.

GRIMALDI 040/764952 Borgo S. Sergio libero salone 3 camere cucina servizi balcone 75.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Rolano soggiorno camera cameretta cucina servizio 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Zona Industriale terreno edificabile uso capannoni di circa 1300 mq 44.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BARRIERA 2 stanze soggiorno cucinotto bagno poggione centralina ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MONTEBELLO signorile appartamento 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralina ascensore box macchina. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BATTISTI moderno lussuoso salone 2 stanze cucina bagno poggione centralina ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROMAGNA primingresso signorile salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza giardino garage cantina autoriscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1762/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Marina Julia appartamenti diverse metrature anche arredati dai 35.000.000 in poi. Tel. 45947. 527/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento centrale tre stanze soggiorno cucina servizi garage. Pagamento dilazionato. Tel. 45947. 527/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende zona limitrofa mq 350 terreno edificabile 30.000.000. 122

MONFALCONE viale San Marco vendesi appartamento ampio salone 2 letti cucina abitabile doppi servizi terrazza. Telefonare ore ufficio 41569. 6370/22

MUGLIA centrale mq 70 ristrutturato semiarredato 55.000.000 trattabili vendesi. Tel. 274309. 6370/22

MUGLIA panoramico confortevole saloncino tre stanze doppi servizi vendesi. Tel. 274309. 6370/22

OPICINA vendesi villetta indipendente con giardino in zona residenziale salone 2 matrimoniali doppi servizi stanzino cucina garage cantina. Tel. 766676. 19/22

OPICINA via Caccia ultimi lotti terreni edificabili zona E2 per villini uni-bifamiliari prenotati. Tel. 761909, 9.30-12.30 feriali sabato escluso. 1731/22

PAGO 200 milioni contanti per casetta a Muglia 3 camere soggiorno cucina doppi servizi giardino garage. Agenzia La Chiave 272725. 6656/22

PARAGGI piazza Perugino vendesi appartamento piano alto tutti i confort. Tel. 744181. 6668/22

PIERIS AGENZIA GABBIANO vende appartamento prossimo consegna in palazzina 95 mq tavernetta garage orcioello riscaldamento autonomo. 45947. 527/22

PRIVATO vende appartamento panoramico. Primi ingressi 140 mq stanza salone cucina servizi box, zona Eremo. Telefonare 943785, ore 14-15. 1762/22

PRIVATO vende Gorizia appartamento 80 mq riscaldamento autonomo. Telefonare 0481-390427. 367/22

RONCHI vendonsi: appartamento centrale nuovo mutuo bile riscaldamento palazzina quadrilatera doppio garage zona C.A.S.A. ristrutturata con 900 mq terreno. PIERIFERIA VILLETTA pronta consegna con taverna garage giardino. APPARTAMENTI nuovi autoriscaldati periferici garage cantina possibilità mutuo. APPARTAMENTO centrale occasione 41.500.000. TERRENO agricolo mq 5000. VILLETTA due appartamenti sovrapposti indipendenti con 1050 mq terreno. MONFALCONE AGENZIA ALFA 0481-41807. 122

SAMATORZA villa con portico due piani seminterrato 8900 mq terreno recintato, possibilità bifamiliare vende La Chiave. 272725. 6656/22

SIE tel. 60098 vende II piano in palazzina panoramica pronto ingresso 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze box riscaldamento autonomo metratura mutuo concesso. 6434/22

STRADA DEL FRUILLI - METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. Secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131-60251. 6531/22

TERRENO costruibile 850 mq zona Basovizza 33.000.000. Tel. 69131-60251. 6531/22

Viale XX Settembre alta vendesi appartamento occupato 150 mq salone 3 stanze cucina bagno; altro 170 mq salone 3 stanze stanzetta cucina bagno. Possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

VIA Pascoli libero 3 stanze cucina wc piano alto luminosissimo vendesi, possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

VIA Petronio occupato 2 stanze stanzetta 38 milioni vende La Chiave. 272725. 6656/22

VILLA carsica di prestigio pronta consegna. Direttamente impresa. Tel. 422328-627802. 6537/22

VILLE unifamiliari zona Prosecco 500-800 mq giardino prenotati direttamente impresa. Tel. 827602-422328. 1663/22

ZONA Foraggi appartamento occupato 80 mq vendesi casa recente possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

ZONA Matteotti vendesi stabile recente composto da appartamenti locali d'affari magazzino ufficio cortile con passo carrabile per camion, appartamento vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Pam appartamento occupato in casetta con piccolo giardino soggiorno stanza cucina servizio, possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

ZONA via Foscolo appartamento occupato 90 mq piano alto soleggiato vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

11.000.000 appartamento 2 stanze cucina wc I piano libero aprile '84 vendesi minimo contanti 3.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

APPARTAMENTO signorile località Gallio altopiano Asiago affittasi mese agosto. Telefono 631230. 1743/23

DUINO AGENZIA GABBIANO affitta appartamento arredato quattro posti letto luglio-agosto 0481-45947. 327/23